Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55253 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 12 marzo 1963
Anno LXXXII Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5054 nuova serie Fondazione: 1881

DICHIARAZIONI DI RUSK SULL'URGENZA DEL BANDO NUCLEARE

È NECESSARIO IMPEDIRE LA BOMBA AL NEUTRONE

Si tratta dell'«ultima arma» che uccide le persone lasciando le cose intatte - Però a causa dei sovietici l'accordo è ancora lontano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 11

Il Segretario di Stato americano, Dean Rusk, ha dichiarato oggi che un efficente trattato per la messa al bando degli esperimenti nucleari costituirebbe un vantaggio militare per gli Stati Uniti. Questo — egli ha aggiunto — è uno dei motivi per i quali gli Stati Uniti continuano i loro sforzi per giungere alla realizzazione di un tale trattato.

Rusk, il quale parlava dinanzi alla Commissione senatoriale per gli Affari esteri, ha aggiunto che l'America dispone, oggi, di riserve di armi atomiche varianti da un equivalente di alcune decine di tonnellate di tritolo a molte megatonnellate. Rusk ha dichiarato altresì che gli Stati Uniti ritengono di avere «un arsenale più variato dell'URSS, nello sviluppo di armi di capacità intermedia o inferiore».

Rusk ha così elencato i motivi favorevoli alla conclusione di un trattato per la sospensione degli esperimenti: è dubbio che ulteriori esperimenti consentano, all'una o all'altra parte, di conseguire grossi vantaggi militari, senza che l'altra parte faccia altrettanto; un trattato costituirebbe un passo importante per rallentare la corsa agli armamenti; poichè disarmo e segretezza sono incompatibili, le ispezioni «in loco» potrebbero cominciare ad aprire la «chiusa» società sovietica; continuare gli esperimenti significherebbe indurre altri Paesi a cercare di entrare nel «club nucleare»; a causa dei pericoli (veri o presunti) delle «piogge radioattive», gli esperimenti atomici sono divenuti un problema politico importante in molti Paesi.

Nelle sue dichiarazioni, Rusk ha detto anche che un trattato sulla sospensione degli esperimenti nucleari è necessario per impedire lo sviluppo della bomba al neutrone, la cosiddetta «ultima arma» che potrebbe uccidere le persone lasciando intatti gli oggetti. La teoria della bomba al neutrone è conosciuta, ha aggiunto il Segretario di Stato, e se la corsa agli armamenti continuerà, gli Stati Uniti e altri Paesi cercheranno di fabbricarla. A causa di questa possibilità, il Governo americano ritiene utile la sospensione degli esperimenti.

Nell'elaborare la sua posizione, ha aggiunto Rusk, il Governo ha tenuto conto anche della eventualità prospettata dal senatore democratico Humphrey, secondo cui le conoscenze tecniche per la preparazione della bomba al neutrone potrebbero essere alla portata di molti Paesi, e un tale sviluppo inoltre lascerebbe gli Stati Uniti con un enorme investimento nelle bombe atomiche e all'idrogeno, che risulterebbero del tutto superate.

Se i russi dovessero rompere l'auspicata tregua nucleare e riprendere gli esperimenti atomici, cosa accadrebbe dell'equilibrio delle forze che attualmente esiste fra Stati Uniti e Unione Sovietica? E' la domanda che angoscia i parlamentari del Congresso, i quali, tutto sommato, nel timore che l'America sia superata dall'Unione Sovietica nell'arsenale nucleare, accusano Kennedy di compiere una vera ritirata dalle posizioni finora tenute nel negoziato con il Cremlino. Rusk ha così risposto alla domanda: «Se i russi dovessero annullare lo accordo e riprendere le prove con armi totali, il fatto non troverebbe gli Stati Uniti impreparati e battuti».

Ci sono, nel piano di Kennedy, le garanzie per la sicurezza americana e del mondo democratico — ha detto Rusk —; e queste garanzie possono essere riassunte in tre punti: 1) stabilire intese che impediscano ai russi di violare segretamente l'accordo; 2) garanzia che se vi fosse una violazione segreta e non captata, essa non altererebbe la bilancia militare fra i due Paesi (il che significa che ormai gli Stati Uniti hanno la possibilità di captare ogni importante esplosione sotterranea in Russia); 3) la rottura unilaterale dell'accordo da parte di Mosca non potrebbe mettere gli Stati Uniti in condizione di inferiorità (e vuol dire che gli americani sanno già come continuare le loro ricerche nucleari senza esplosioni). Concludendo questa parte del suo discorso, il Segretario di Stato ha affermato che il Presidente degli Stati Uniti e il Consiglio di Sicurezza nazionale (di cui fanno parte anche il Ministro della Difesa, Macnamara, e lo stesso Rusk) non credono che la Russia, riprendendo le esposioni termonucleari, possa raggiungere vantaggi militari sostanziali che non siano immediatamente attenuti anche dagli Stati Uniti.

Rusk, peraltro, non vede prossima la conclusione di un trattato nucleare. Quando un senatore gli ha chiesto: «Avete voluto anticipare la notizia di un accordo assai vicino?», il Segretario di Stato ha risposto nettamente: «no». E ha sottolineato che finora se non vi è stato progresso nel negoziato, lo si deve all'Unione Sovietica, la quale sta temporeggiando — francamente non so proprio il perchè».

In un nuovo intervento il senatore Humphrey ha criticato la condotta degli Stati Uniti nei colloqui ginevrini, cui ha partecipato come osservatore. Humphrey ha osservato che due giorni dopo che un giornale aveva dato la notizia secondo cui gli Stati Uniti avevano ridotto le loro richieste sulle ispezioni «in loco», il Dipartimento di Stato confermò che la notizia era vera. «La missione era stata di precisare agli alleati e neutrali che non c'era niente di vero — ha detto Humphrey — così abbiamo fatto la figura di commedianti. Non riesco a immaginare in che modo possiate condurre i negoziati, in queste circostanze».

Quasi contemporaneamente, parlava Macnamara alla Commissione per le Forze armate della Camera. Egli trattava l'altro problema cruciale per gli Stati Uniti, quello di Cuba. «Forse esistono — ha detto il Ministro — alcune centinaia di missili nascosti nelle caverne cubane, ma sono convinto che si tratta di armi relativamente piccole e di carattere difensivo. Ripeteva che i missili offensivi sono stati ritirati da Cuba. Macnamara ha tenuto ad affermare: «Non esiste nessuna connessione fra lo sgombero dei missili da Cuba ottenuto con le pressioni degli Stati Uniti su Mosca e il movimento missilistico avvenuto in Italia e in Turchia. Laggiù non si tratta di sgombero, ma di rammodernamento delle basi. Infatti, i «Polaris» nel Mediterraneo consentiranno una più grande possibilità di sopravvivere a un improvviso attacco nucleare».

Tanto la dichiarazione di Rusk, quanto quella di Macnamara fanno parte di tutta una azione che divide l'America in due grandi campi: uno a favore del bando atomico e della accettazione della situazione nei Caraibi, l'altro contrario a due cose. Non si può ancora dire quale delle due tendenze finirà per prevalere.

Stelio Tomei

UN CENTINAIO DI COLPI NEL FORTE DI IVRY IN UN'ALBA LIVIDA E PIOVOSA

GIUSTIZIATO BASTIEN-THIRY CHE ATTENTÒ LA VITA A DE GAULLE

E' crollato senza un gemito guardando il plotone - Invano aveva chiesto il rinvio dell'esecuzione - Concessa la grazia agli altri due condannati alla pena capitale - Reazioni a Parigi sulla avventura di Bidault in Germania

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 11

L'ex tenente colonnello Jean Marie Bastien-Thiry — il capo dei congiurati del Petit Clamart che il 22 agosto avevano cercato di assassinare De Gaulle — è stato fucilato alle 6.42 di stamane al Forte d'Ivry. Era stato condannato alla pena capitale otto giorni prima, al termine del processo davanti alla Corte militare di Vincennes. Gli altri due condannati a morte detenuti a Fresnes — Bougrenet de La Tocnaye e Prevost — sono stati graziati. La loro pena è stata commutata nell'ergastolo.

Bastien-Thiry aveva 36 anni ed era padre di tre bambini. Ingegnere specializzato in missilistica, aveva percorso rapidamente i gradini di una brillante carriera. Odiava De Gaulle senza averlo mai conosciuto; lo considerava un dittatore responsabile del disonore della Armata. Il suo contegno al processo non aveva lasciato dubbi: come tutti i fanatici, Bastien-Thiry si credeva investito da Dio della missione di liberare la Francia dalla tirannide. Aveva preparato l'attentato in ogni dettaglio, con la precisione con cui si risolve un'equazione. Contro le vetture del corteo presidenziale erano stati sparati almeno cento colpi. De Gaulle si era salvato per miracolo. Al processo, tuttavia, Bastien-Thiry aveva sostenuto che il suo piano consisteva non nell'assassinare, ma nel catturare vivo il Generale. Non lo avevano creduto ed era stato condannato a morte.

La voce di un'imminente esecuzione era circolata venerdì. Pochi, però, le avevano prestato fede. Il fatto che esponenti della sovversione ben più responsabili di Bastien-Thiry (Salan, Jouhaud e Canal) fossero scampati al plotone di esecuzione, faceva apparire probabile un provvedimento di grazia. Tale probabilità sembrava essersi rafforzata nella giornata di ieri, all'annuncio che il nascondiglio di Bidault era stato scoperto in Baviera. Bastien-Thiry, infatti, aveva sempre sostenuto di avere eseguito gli ordini del C.N.R. (Consiglio nazionale della resistenza), di cui Bidault era presidente.

Un breve comunicato ha annunciato l'esecuzione. Con un provvedimento lesivo della libertà di stampa il Ministero delle Forze Armate ha fatto sapere che chiunque avesse diffuso particolari sull'agonia e sulla morte del terrorista sarebbe stato perseguito penalmente. Non ci resta che affidarci, dunque, al racconto di uno dei difensori di Bastien-Thiry, l'avvocato Tixier-Vignancour, che ha assistito il condannato nelle ultime ore.

«Erano le 4.45 quando sono entrato nella cella di Bastien-Thiry con il giudice Reboul, commissario del Governo, il direttore della prigione di Fresnes [illegible] Bastien-Thiry [illegible] poi il [illegible] comunicata di [illegible]. Bastien-Thiry [illegible] chiesto [illegible] prote- [illegible]. Nella [illegible] condannato [illegible] il rinvio [illegible] motivandolo [illegible] nascondiglio [illegible] di Bidault in Germania. Aggiungeva che considerava il processo illegale e la sua morte — se fosse stato fucilato — un assassinio. Il colonnello Reboul ha quindi conferito con il Pubblico Ministero Gerthoffer, che aveva pronunciato la requisitoria al processo di Vincennes. Al termine del colloquio, la domanda di rinvio è stata respinta. Crollava l'ultima speranza di salvare il condannato.

«Conosciuto l'esito del ricorso Bastien-Thiry ha chiesto di assistere alla messa e di accostarsi ai sacramenti della confessione e della comunione. La richiesta è stata esaudita. Al Forte d'Ivry un plotone di militari in tenuta kaki, composto di militari di carriera, attendeva con le armi al piede. Bastien-Thiry vestiva una tuta azzurra dell'Aviazione, senza gradi. Si è rifiutato di farsi bendare gli occhi ed ha ricevuto la scarica sgranando il rosario. E' crollato senza un gemito fissando le bocche dei moschetti».

Fin qui il racconto di Tixier-Vignancour. Chi sostava allo esterno, sotto la pioggia, ha udito dopo qualche secondo uno sparo isolato, probabilmente il colpo di grazia. Ciò fa ritenere che non tutti i militari del plotone abbiano scaricato l'arma sul condannato, il quale, pertanto, non è deceduto sul colpo. Un servizio d'ordine eccezionale ha sorvegliato il trasporto della salma dal forte al vicino cimitero di Thiais. La cassa è stata interrata nel campo dei giustiziati, accanto alle tombe recenti dei legionari dell'OAS Degueldre, Piegts e Dovecar. Sulla nuova tomba fradicia di pioggia non è stato posto alcun segno. Poco dopo la sepoltura, tre sconosciuti si sono avvicinati alla tomba. Uno di loro ha mormorato: «E' incredibile che possano averlo seppellito in questa maniera». Ed un altro, acconsentendo, ha aggiunto: «Sì, proprio come un cane». Quindi i tre si sono allontanati.

Sulla campagna si levava un'alba livida. Poco dopo sulle onde della radio, la notizia percorreva come un brivido tutta la Francia. La piaga del dramma algerino riprendeva a sanguinare.

In una Parigi innervosita dall'esecuzione del forte d'Ivry le ipotesi sull'affare Bidault si sono accavallate per tutto il giorno. Quella secondo cui l'ex Premier avrebbe fatto conoscere spontaneamente il suo nascondiglio per cercare di fermare, rivelandosi, l'esecuzione di Bastien-Thiry era la più lusinghiera per il capo della sovversione, ma anche la meno verosimile. L'opinione pubblica è propensa a ritenere che Bidault si sia messo nelle mani delle autorità bavaresi (la tesi secondo cui sarebbe stato scoperto dalla polizia ha scarso credito), perchè temeva di subire la stessa sorte di Argoud, di finire cioè impacchettato ai piedi di Notre Dame. Sentendosi alle calcagne i «barbouzes» e gli agenti del «Deuxieme Bureau», rendendosi conto che le frontiere con la Svizzera e l'Austria erano sorvegliate, il presidente del CNR avrebbe deciso di contrattaccare, ponendosi sotto la protezione delle autorità tedesche.

La lettera inviata ad Adenauer, per ricordargli i lunghi anni di amicizia e chiedergli di dare «una nobile soluzione» al suo caso concedendogli l'asilo politico, è stata una mossa abile. Avvalendosi della facoltà prevista dalla Costituzione, il Governo federale ha infatti reso noto stasera di avere conces-

Ugo Ronfani

(Continua in 2.a pagina)

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Monaco — Bidault accompagnato dagli agenti esce dalla stazione di polizia di Herrsching dopo aver conferito con il giudice federale. Il capo del CNR ha ottenuto asilo politico dalla Baviera

RILANCIATO IN GRANDE STILE IL MOVIMENTO PANARABICO

Irak Siria ed Egitto progettano di unirsi

L'iniziativa è partita dai nuovi governanti iracheni - Si attende la risposta di Nasser - Forse anche un comando militare unico con Algeria e Yemen

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Damasco, 11

Siria, Egitto e Irak si uniranno a formare un solo Stato arabo, nucleo di quella più vasta unità araba «dal Golfo Persico all'Atlantico», vagheggiata dai nazionalisti. L'annuncio è stato dato questa sera a Damasco da uno dei capi della rivoluzione irachena, il vice Primo Ministro Ali Saleh-Es-Saadi, nel corso di una conferenza stampa.

Mentre Saadi informava i giornalisti dei risultati delle consultazioni tra la delegazione del Governo iracheno da lui capeggiata e il Governo rivoluzionario siriano salito al potere quattro giorni or sono, una enorme folla manifestava nelle vie di Damasco. I dimostranti recavano cartelli e striscioni con scritte inneggianti all'unità araba, e scandivano in continuazione il nome di Nasser, massimo esponente del nazionalismo arabo.

Per correttezza verso i governanti della RAU, che non hanno partecipato alla conferenza siro-irachena di ieri e di oggi, Al Saadi ha precisato che la proposta di unificazione dei tre Paesi è stata inviata allo esame del Presidente Nasser, e che una risposta non è stata ancora ricevuta dal Cairo. «Dovremo incontrarci frequentemente — ha detto — per coordinare i nostri sforzi ed eliminare le difficoltà di carattere regionale, al fine di creare condizioni identiche nei tre Paesi arabi. Quelle condizioni ci permetteranno quindi di giungere a compiere il passo successivo, cioè la formazione di una Federazione o di una Unione. E questi tre Stati non v'è dubbio, saranno unificati» ha ribadito Al Saadi.

Quando i giornalisti gli hanno chiesto se si prevedono opposizioni a questo piano di unificazione e da chi, Al Saadi ha risposto: «Ci attendiamo opposizione da parte degli agenti dell'imperialismo, dei reazionari locali, dei sionisti e dei comunisti locali, ma quanto ai comunisti essi sono posti fuori legge dal Movimento nazionalista».

I giornalisti gli hanno allora chiesto se il comunismo rappresenti ancora una minaccia. «No», è stata la laconica risposta del leader rivoluzionario iracheno.

Al Saadi ha anche parlato della proposta di formare un comando militare unificato arabo per i cinque Stati «liberati»: Algeria, Yemen, Siria, Irak e RAU. Benché Al Saadi abbia visitato l'Algeria e l'Egitto solo due settimane or sono e capo della stessa delegazione giunta ieri a Damasco, egli ha detto che questo argomento non era stato trattato con i governanti algerini ed egiziani. «Questi punti — ha precisato — non erano stati trattati in precedenza e sono stati presentati per la prima volta ieri a Damasco. Essi saranno sottoposti ai Governi degli altri Paesi arabi liberati in un secondo tempo, per essere esaminati in tutti i loro aspetti».

La proposta irachena di una alleanza militare fra cinque Paesi, prevede: 1) il diritto per le armate di ciascun paese contraente di intervenire, senza preavviso, nel territorio dell'altro, nel caso di una aggressione esterna o di un complotto interno; 2) la formazione di un comando militare unificato; 3) la costituzione di un consiglio superiore di coordinamento politico.

Si è dimostrata così esatta l'opinione di coloro che avevano visto nelle più recenti vicende del mondo arabo (vittoria di Ben Bella in Algeria, rivoluzione nel Yemen, rovesciamento di Kassem nell'Irak, colpo di Stato in Siria), un rilancio in grande stile della versione nasseriana del nazionalismo arabo. Ci vorrà ancora del tempo perché Siria, Irak e Egitto (RAU) diventino un solo organismo statale, ma il processo sembra bene avviato e, salvo imprevedibili sconvolgimenti, sembra destinato questa volta al successo.

La nuova unione sarà diversa da quella tra Egitto e Siria, nata nel 1958 e sfasciatasi nel 1961. L'aggiunta dell'Irak, paese ricchissimo di petrolio e con larghe possibilità di sviluppo agricolo nella zona mesopotamica, sembra portare un elemento vitale e dinamico nella nuova unione. L'adesione ad essa, in forma sinora militare e diplomatica ma in un non lontano futuro anche politica, dello Yemen e dell'Algeria, fa del nuovo gruppo di tre Stati arabi un nucleo non velleitario della vagheggiata unità di tutti i popoli arabi.

Inutile dire che per quanto riguarda la situazione mediorientale, le conseguenze delle vittorie dei filo-nasseriani nello Yemen, a Bagdad e a Damasco, costituiscono una minaccia diretta e immediata per le residue monarchie della zona, quella giordana e quella saudita, «i reazionari locali» come sono definiti dal violentissimo attacco sferrato contro di loro dalla propaganda nazionalista.

Direttamente minacciato è anche Israele, che non teme certo come la Giordania o l'Arabia Saudita una infiltrazione nasseriana, ma che non può non vedere con estrema preoccupazione la possibilità, così molto concreta, che si formi alle sue lunghissime frontiere uno Stato di notevole potenza militare e guidato da capi politici e militari che hanno giurato di battersi sino alla eliminazione del sionismo nel Medio Oriente.

Intanto, i nuovi Governi rivoluzionari dell'Irak e della Siria, in vista dei futuri piani panarabi, stanno provvedendo in questi giorni all'eliminazione dei fattori di debolezza interna che avevano minacciato i regimi che li hanno preceduti. Continua nell'Irak l'eliminazione sistematica del comunismo. Ai giudizi sommari di esponenti comunisti dei giorni della rivoluzione anti-kassemista, si sono succeduti arresti e processi più legali, ma il cui esito non è di solito meno severo. Analogamente in Siria il nuovo Governo sta procedendo ad arresti sistematici di tutti i comunisti che non hanno fatto in tempo a lasciare il paese.

A. P.

Americani e russi a Roma

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Scienziati americani e sovietici sono giunti nella Capitale per discutere un accordo relativo all'utilizzazione e all'esplorazione pacifica dello spazio. Nella foto, il capo della delegazione russa, prof. Blagonravov, stringe la mano al vicedirettore della NASA, prof. Dryden. All'incontro fra gli scienziati ha presenziato l'Ambasciatore americano in Italia, Reinhardt

Voci infondate sul Cardinale

Mindszenty è sempre nella Legazione americana

Vienna, 11

Le voci secondo cui il Card. Mindszenty avrebbe già abbandonato la sede della Legazione americana di Budapest, raggiungendo una località imprecisata in Ungheria con il consenso dell'autorità comunista, sono state smentite seccamente questa sera da un portavoce americano della rappresentanza diplomatica. Il porporato si trova tuttora negli appartamenti della piazza della «Libertà» di Budapest che ha occupato nel novembre del 1956, quando chiese asilo politico agli Stati Uniti.

A Vienna era stata diffusa in mattinata una notizia che dava quasi per certa la scomparsa del Primate dall'edificio extra territoriale, sostenendo che ciò era dovuto a dissensi sorti con i suoi ospiti americani. A una nostra telefonata a Budapest ci è stato confermato questa sera che si tratta di notizia priva di fondamento e che gli Stati Uniti non hanno motivo alcuno per sollecitare la partenza dell'illustre ospite, dato che il suo «caso» dovrà essere esaminato nel quadro generale delle questioni in sospeso fra Washington e Budapest per la eventuale ripresa dei normali rapporti diplomatici.

Anche il Ministero degli Esteri ungherese ha smentito, attraverso un portavoce, la notizia in questione: «A quanto ci risulta — è stato precisato — il Card. Mindszenty si trova sempre nella Legazione degli Stati Uniti a Budapest».

Da parte sua, il segretario dell'Arcivescovo di Vienna ha detto che il Card. Koenig non ha ancora fatto richiesta del visto per recarsi in Ungheria. A Roma, come è noto, Koenig aveva dichiarato che si sarebbe recato in Ungheria «nel prossimo futuro» su invito del Vescovo magiaro Hamvas e che nell'occasione avrebbe cercato di incontrarsi con Mindszenty.

«DOCUMENTI PER AIUTARE LA RIFLESSIONE DEI POLITICI E DEGLI ELETTORI»

Un libro di Fanfani in difesa del centro-sinistra

Sottolineata la necessità di una maggioranza stabile per una democrazia efficiente - Rilievi sulla recente esperienza - Tre «moniti» all'elettorato

Roma, 11

In un libro «Centro-sinistra '62» edito da Garzanti, il Presidente del Consiglio ribadisce la sua linea a favore del nuovo corso politico. Nella prefazione egli scrive fra l'altro: «Il Governo di centro-sinistra sarà occasione per portare avanti agli elettori la questione della opportunità — per la sicurezza della democrazia italiana, per l'armonico progresso economico del Paese, per le realizzazioni di giustizia nella libertà, per il rispetto dei nostri obblighi internazionali — della partecipazione diretta o indiretta del partito socialista italiano a formule di Governo promosse dalla Democrazia cristiana, dal partito socialista democratico, dal partito repubblicano. Si discuterà del perchè un'esperienza in proposito si è tentata nel febbraio del 1962».

«Nella previsione di un simile dibattito, avendo concorso in seno alla Democrazia cristiana prima e durante il Congresso di Napoli a sostenere l'opportunità di dare avvio a quell'esperienza, e avendo poi avuto incarico di realizzarla sul piano governativo, mi è sembrato dovere irrecusabile di riferire sui tempi, i modi, i risultati dell'esperienza stessa. Per ciò ho approntato e licenzio il presente volume, che non vuol essere una storia dell'esperienza sin qui compiuta, bensì una raccolta di documenti per aiutare la riflessione dei politici e degli elettori».

Dopo aver rammentato che in ogni vigilia di particolare impegno per la DC egli ha sentito il dovere di concorrere alla informazione e all'orientamento di chi avrebbe dovuto esprimere un giudizio, il Presidente del Consiglio così prosegue: «In coscienza credo che gli italiani possano dare alla Democrazia cristiana ancora una volta un voto di riconoscenza per il passato e di fiducia per l'avvenire: essa ha bene operato, con il necessario coraggio e senza commettere imprudenze.

«Una cosa resta certa: la società italiana si salva dalle tentazioni estremiste, comuniste o di destra che siano, dimostrando che la democrazia può risolvere i problemi ancora aperti. Ma i problemi ancora aperti nella società italiana d'oggi — cioè i problemi dell'ammodernamento dello Stato, della diffusione dell'istruzione, dello sviluppo armonico dell'economia, della giustizia sociale, della pace nella sicurezza — per essere risolti hanno bisogno di essere affidati alle cure di un complesso di forze politiche che, su un piano sicuramente democratico e con un chiaro accordo, presentino al Parlamento e alla Nazione una sicura e permanente maggioranza, capace di sostenere e di svolgere il programma adottato, con ciò stesso orientando senza dubbi quanti debbono esaminarlo nelle Camere per approvarlo, quanti debbono eseguirlo nelle pubbliche amministrazioni e quanti debbono utilizzarlo e sostenerlo nel Paese.

«Proprio l'intensa e tempestiva azione del secondo Governo di centro-sinistra — prosegue Fanfani — rende attuale la vecchia lezione: senza maggioranza stabile non c'è democrazia efficiente. E per converso le difficoltà incontrate recentemente dicono che la maggioranza stabile ha una premessa di funzionalità nella chiarezza e nella permanenza degli impegni programmatici preliminari.

«Da tutto ciò scaturiscono tre ammonimenti per gli elettori: 1) essi debbono rendersi ben conto dei veri problemi oggi aperti nel Paese; 2) per i suddetti problemi debbono scegliere, tra tutte quelle che verranno proposte, le sole soluzioni adeguate; 3) per sostenere ed attuare le soluzioni prescelte debbono votare per forze capaci di incontrarsi sul terreno della democrazia a formare una maggioranza consapevole, stabile ed efficiente.

«Più che mai è radicata in me la convinzione che — considerata attentamente la natura dei nostri problemi attuali e la connessione di essi con la libertà ed il bene degli italiani — tra le forze democratiche socialmente aperte capaci di formare una maggioranza che con efficacia e continuità affronti e risolva i problemi dell'Italia debba esserci una grande forza politica sinceramente democratica e cristianamente ispirata. Non è soltanto la storia patria che dimostra la utilità della sua operante presenza equilibratrice nella società. Coerentemente con tale convinzione, ripeto il mio cordiale invito all'elettorato italiano ad insistere nella preferenza dal 1946 in poi sempre manifestata, dando alla Democrazia cristiana voti sufficienti per presiedere ancora con autorevolezza allo sviluppo democratico delal nostra Patria».

La situazione

Gli avvenimenti che nel giro di un mese hanno mutato completamente la situazione irachena e quella siriana hanno messo in moto il mondo arabo, al punto tale da far intravvedere novità di importanza forse decisiva nel complesso contrasto di interessi in atto nel Medio Oriente.

Sono in corso contatti fra i Governi di Bagdad, Damasco e Il Cairo; è stata manifestata una sostanziale concordanza di vedute fra i tre Governi. Gli iracheni hanno proposto un patto difensivo fra la RAU, la Siria, l'Irak, l'Algeria e lo Yemen. La proposta prevede il diritto per le Forze armate di ciascun contraente di intervenire, senza preavviso, nel territorio dell'altro, nel caso di una aggressione esterna o di un complotto interno; la formazione di un comando militare unificato; la costituzione di un Consiglio superiore di coordinamento politico.

I fatti siriani e iracheni sembrano aver accelerato il processo di consolidamento dell'unità araba e hanno riacceso la miccia sotto i troni della Giordania e dell'Arabia Saudita. Se realizzato, il patto a cinque diventerà uno strumento tale da cambiare profondamente la scena politico-militare del Medio Oriente. La proposta irachena avrebbe soprattutto lo scopo di impedire interventi esterni nel caso in cui in Giordania e nell'Arabia Saudita si verificassero tentativi rivoluzionari tendenti a mutare il regime istituzionale di quei Paesi.

La richiesta dell'ex Premier francese Bidault di asilo politico al Governo regionale della Baviera sarà accolta. La presenza del leader dell'OAS ha creato un grande imbarazzo per il Governo di Bonn. Bidault aveva inviato una missiva al Cancelliere Adenauer, presumibilmente in merito alla richiesta di asilo, ma Adenauer non l'ha accettata, preferendo lasciare la competenza del caso al Governo bavarese, per evitare difficoltà con il Governo di Parigi.

In Francia è stato fucilato l'ex colonnello Bastien-Thiry che organizzò l'attentato del Petit Clamart contro De Gaulle. Due complici sono stati graziati Il Governo francese ha voluto usare il pugno di ferro contro uno dei dirigenti dell'organizzazione terroristica, ricorrendo invece a un atteggiamento più «morbido» nei riguardi dei personaggi di minor rilievo.

La Repubblica Somala ha deciso di rompere le relazioni diplomatiche con la Granbretagna che ha annesso al Kenia alcune regioni di confine rivendicate dal Governo di Mogadiscio.

A Roma si sono iniziati negoziati russo-americani per una cooperazione nelle imprese spaziali.

ATTRAVERSO IL VIDEO DI «TRIBUNA ELETTORALE»

I partiti stanno preparando un «colloquio» con gli elettori

Democristiani e socialisti ancora impegnati a compilare il programma La CISL conferma di lasciar liberi i propri aderenti nella scelta elettorale

Roma, 11

Dopo la pubblicazione dei programmi elettorali socialdemocratico, repubblicano e comunista, nel corso della settimana verranno resi noti anche i programmi della DC e del PSI. Si ritiene che anche i liberali, i missini e i demoitaliani faranno conoscere in settimana o subito dopo, le rispettive piattaforme elettorali.

La direzione democristiana ha tenuto oggi altre due sedute, per completare l'esame delle liste. Subito dopo convocherà, per la fine della settimana, il Consiglio nazionale. Venerdì si riunirà anche il Comitato centrale socialista.

Giovedì prossimo, alla vigilia della riunione del Comitato centrale del PSI, il comitato ristretto per il programma tornerà a riunirsi sotto la presidenza del vicesegretario on. De Martino, per concludere i lavori. Anche i liberali riuniranno mercoledì o giovedì la loro direzione che provvederà a convocare il Consiglio nazionale per la seconda metà del mese.

E' da segnalare che si sono concluse le riunioni della direzione di «Democrazia liberale». Sotto la presidenza dell'on. Perrone Capano, la direzione ha ascoltato la relazione dell'avv. Orsello sulla situazione politica e ha approvato una risoluzione per le prossime consultazioni elettorali nella quale è detto fra l'altro: «L'esperienza di Governo di centro-sinistra, grazie al comune impegno dei partiti che l'hanno determinata e consentita, ha assicurato al paese, sulla base del programma concordato e nonostante l'accanita resistenza delle forze conservatrici, un complesso di realizzazioni che costituiscono una svolta decisiva della politica italiana, il cui carattere non reversibile dovrà essere sanzionato dal corpo elettorale in modo da garantire la continuità e lo sviluppo».

Entro le ore 20 di giovedì i partiti dovranno presentare le liste. Solo allora si potrà fare un bilancio complessivo delle candidature. Comunque tutto fa prevedere che per i 945 seggi disponibili tra Camera e Senato vi saranno circa diecimila candidati. Vale a dire che ogni candidato avrà, in media, una probabilità su dieci, di essere eletto.

Domani sera avremo la terza punta di «Tribuna elettorale». Saranno presenti cinque partiti: la DC con Zaccagnini, Truzzi e Ciccardini per complessivi ventidue minuti; il PCI con Giancarlo Pajetta, Ingrao e Boldrini, il sen. Donnini e Guttuso per complessivi sedici minuti; infine, con dodici minuti ciascuno, il PLI con Alpino e Premoli, il PSDI con Bucalossi e Romano, il MSI con Caradonna, Ferretti e la signora Baccelli. A quanto si è saputo i comunisti rinnoveranno l'offensiva polemica contro la Federconsorzi.

I vari partiti stanno organizzandosi per le altre trasmissioni della «Tribuna elettorale» nel senso di avviare una specie di «dialogo» con i telespettatori. I comunisti (cui seguiranno democristiani e socialisti e altri gruppi, a quanto si dice) hanno invitato gli elettori a prendere parte al dibattito di «Tribuna elettorale» rivolgendo domande, avanzando suggerimenti ed esponendo proposte da far pervenire ai gruppi parlamentari del PCI.

Le polemiche sorte nei giorni scorsi in merito all'atteggiamento della CISL nelle prossime elezioni hanno provocato una messa a punto della Confederazione, in un editoriale comparso su «Conquiste del lavoro». I motivi per cui la centrale sindacale ritiene di rivolgere oggi le sue indicazioni programmatiche ai partiti — ha scritto l'organo della CISL — vanno riferiti a due precise circostanze: la prima riguarda il rapporto che la CISL intende avere con la società libera e democratica nata dalla nostra Costituzione; la seconda concerne l'atteggiamento che la CISL deve tenere, in relazione al fatto che essa associa e può associare tutti i lavoratori, indipendentemente dalle loro convinzioni ideologiche e politiche.

Concludendo, l'articolista scrive che «i lavoratori associati alla CISL, in quanto cittadini, hanno il diritto di esprimere in piena libertà le loro preferenze sul piano politico e hanno nel sindacato il pieno diritto di non essere vincolati a favore di questo o quel partito, ma al più possono venire richiesti di appoggiare candidati raccomandati dall'organizzazione, sempre che questi facciano parte di partiti ai quali essi comunque e liberamente avrebbero dato il loro voto».

ESCLUSI I MODERATI dalle candidature della SVP

Bolzano, 11

Il giornale di lingua tedesca di Bolzano, «Dolomiten», pubblica questa mattina la lista dei candidati alle prossime elezioni politiche designati dalla giunta esecutiva della Suedtiroler Volkspartei. Per la Camera sono il Sindaco di Bressanone, prof. Valerius Dejaco; il vicepresidente del partito, Hans Dietl; il dott. Egmond Jenny, medico; il deputato uscente, Karl Mitterdorfer; l'agronomo Karl Vaja e l'agronomo Karl Zanon. Per il Senato l'attuale senatore Luis Sand è stato riconfermato al collegio di Bolzano-Merano, mentre per il collegio di Bressanone è stata presentata la nuova candidatura del Sindaco di Vipiteno, Hans Saxl.

Della attuale rappresentanza parlamentare, la SVP ha ripresentato soltanto il sen. Sand e l'on. Mitterdorfer ed ha escluso l'on. Riz, esponente della corrente moderata «Aufbau». L'on. Ebner, parlamentare di più legislature, ha invece rinunciato alla candidatura a causa dell'attuale situazione del partito di lingua tedesca, mentre il sen. Tinzl si è ritirato per anzianità.

Nel riportare il comunicato ufficiale della SVP sulla designazione dei candidati al Parlamento, il «Dolomiten» rileva che l'«incomprensibile esclusione dell'on. Riz è stata vivacemente e amaramente commentata nei circoli politici altoatesini. Per la ricandidatura di Riz, infatti, erano intervenuti, oltre a esponenti del partito, varie associazioni e importanti Comuni, dopo che si era venuti a conoscenza che la riconferma avrebbe incontrato resistenze all'interno della giunta esecutiva. Il giusto desiderio di una gran parte dell'elettorato non è stato però preso in considerazione.

«Ciò ha provocato in Alto Adige stupore e amarezza, tanto più che altri due ex parlamentari, Tinzl ed Ebner, si erano ritirati dalla loro attività e che nei partiti democratici si usa ripresentare i parlamentari uscenti, a meno che essi stessi non vi rinuncino».

Dopo di aver sostenuto la inopportunità per un partito di rinunciare a uomini che abbiano dato buona prova nelle difficoltà di ambientarsi a Roma, il giornale di lingua tedesca conclude precisando che sull'attuale direttivo ricadrà la responsabilità di quanto potrà avvenire in seguito alla presa di posizione degli oltranzisti.

LA FUCILAZIONE DI BASTIEN-THIRY

(Continuazione dalla I pagina)

so l'asilo politico all'ex premier. Bidault, però, dovrà astenersi d'ora innanzi da ogni attività politica. Per Parigi non è la soluzione ideale, ma visto e considerato che Bidault non poteva essere estradato in Francia, data la sua qualità di profugo politico, la formula adottata rappresenta il meno peggio. La Germania federale è legata da un trattato d'amicizia con la Francia, e Bidault si trova ormai in una «prigione dorata».

Rispetterà l'impegno di abbandonare ogni attività politica? Probabilmente sì. Non a caso l'ex Premier aveva fatto dichiarare l'altro giorno dal giornalista Stammler — suo portavoce nel rifugio di Steinebach — che l'OAS «è ormai defunta», e che il CNR è stato un movimento di resistenza politica e non un'organizzazione terroristica. «Nonostante le voci di contrario avviso — scrive stasera — «La Croix» —, il fatto che Bidault abbia chiesto e ottenuto l'asilo politico significa che abbandona la lotta, a pochi giorni di distanza da un'intervista alla B.B.C. in cui si dichiarava ridicolmente sicuro della vittoria».

Bidault, ormai, è un uomo finito. Sono lontani i tempi in cui — agosto 1944 — risaliva i Campi Elisi al fianco di De Gaulle, di cui diventava il primo Ministro degli Esteri dopo la liberazione. Due volte il professore di storia, che era stato allievo nel collegio dei gesuiti di Torino, aveva ricoperto la carica di Primo Ministro, prima di essere trascinato nel crollo della IV Repubblica e di dichiarare guerra a De Gaulle. Nel '57 era diventato un «leader» dell'«Algeria francese», alla testa dei peggiori relitti del colonialismo. Il 13 aprile 1962 entrava nella clandestinità e, privato dell'immunità parlamentare, accusato di complotto contro l'autorità dello Stato, cominciava la sua squallida peregrinazione in Italia (di dove era espulso nel settembre scorso), in Austria, in Grecia, in Portogallo, in Spagna, in Belgio, in Inghilterra (dove concedeva la famosa intervista alla BBC), nuovamente in Germania. Qui la sua avventura sembra prossima alla fine.

U. R.

Mediazione ministeriale per la vertenza dei benzinai

Roma, 11

La Federazione italiana gestori impianti stradali carburanti (FIGISC) informa che la riunione con i rappresentanti delle aziende petrolifere, che si sarebbe dovuta tenere domani presso l'Unione petrolifera, è stata rinviata a seguito della convocazione delle parti per giovedì 21 marzo al Ministero dell'Industria e Commercio. Frattanto, domani si riuniranno il comitato di presidenza e quello di agitazione, così come precedentemente deciso, per un esame della situazione e per determinare le linee sulle quali condurre le future trattative. Per dopodomani, infine, è prevista la riunione del Consiglio direttivo, il quale dovrà ratificare le decisioni dei due comitati.

Di due giorni

Adenauer anticiperà l'arrivo a Cadenabbia

Cadenabbia, 11

Il programma delle vacanze primaverili in Italia del Cancelliere tedesco Adenauer, ha subito una lieve modifica. A «Villa Collina» di Cadenabbia è stato infatti comunicato che lo statista tedesco giungerà sabato 16 marzo, anzichè il giorno 18. Adenauer, che viaggerà a bordo di un aereo privato, scenderà all'aeroporto della Malpensa da dove poi proseguirà per il lago di Como.

LE TRATTATIVE SONO IN CORSO A ROMA

Sette lanci di satelliti discussi tra russi e americani

Verrebbero messi in orbita per studi comuni in campo meteorologico e delle telecomunicazioni

Roma, 11

I colloqui tra gli scienziati americani e quelli sovietici per l'esame del programma di studio nel settore della cooperazione spaziale sono iniziati nella sede dell'Ambasciata statunitense, in via Veneto. Capo della delegazione degli Stati Uniti è il prof. Hugh Dryden, vicedirettore della NASA, l'Agenzia spaziale degli USA; il prof. Anatoli Blagonravov, membro dell'Accademia delle scienze dell'URSS, guida la delegazione sovietica. I colloqui romani, che dureranno una settimana, seguono quelli svoltisi a Ginevra nel giugno dello scorso anno, nel corso dei quali le due delegazioni conclusero un accordo relativo alla utilizzazione pacifica dello spazio.

L'incontro odierno ha avuto inizio nella tarda mattinata. In assenza dell'Ambasciatore Reinhardt che si trova a Verona per presenziare alla giornata dell'America alla fiera di quella città, il vicecapo missione Francis Williamson ha porto il benvenuto agli ospiti.

Circa le probabili forme di collaborazione tra la NASA e i Circoli spaziali statunitensi con gli organismi sovietici, un programma di massima, le cui grandi linee sono state tracciate nel corso dei colloqui di Ginevra dello scorso giugno, prevede la immissione in orbita di sette satelliti artificiali per impiego meteorologico. Il lancio degli ordigni spaziali sarà «concordato» tra le parti, entro il periodo 1963-65. Altri aspetti della collaborazione riguardano la possibilità di collegare direttamente i centri meteorologici statunitensi e sovietici per consentire il migliore sfruttamento delle informazioni fornite dai satelliti. Infine, la terza e ultima parte del programma prevede la collaborazione tra gli scienziati dei due paesi per l'impiego «concordato» di satelliti «passivi» per telecomunicazioni. Non è escluso il lancio anche di un satellite ripetitore attivo, tipo «Telstar», contenente propri apparecchi di ricezione e trasmissione.

La Granbretagna costruirà un satellite «Telstar»

Londra, 11

Il «Daily Mail» afferma oggi in un articolo in prima pagina che la Granbretagna costruirà un suo satellite «Telstar» per lanciare segnali radio e televisivi in tutto il mondo. Le prime ordinazioni ad industrie britanniche, aggiunge il giornale, saranno annunciate nelle prossime settimane. «Il Governo, prosegue il quotidiano, ha preso questa decisione in seguito alle pressioni di un potente gruppo, comprendente almeno tre Ministri... Ora questo gruppo cerca di ottenere dal Governo lo stanziamento di 200 milioni di sterline per lanciare il nostro satellite per le comunicazioni, senza dipendere dalla cooperazione degli Stati Uniti o dell'Europa».

Ciò ha creato un disaccordo in seno al Governo circa gli obiettivi dell'era spaziale. La decisione è stata rinviata, conclude il «Daily Mail», e il Governo si è riservato di chiarire la questione della cooperazione che ci si può aspettare dall'Europa o dagli Stati Uniti.

Il Presidente Segni e la consorte sono rientrati a Roma a bordo di un aereo militare dopo la loro visita al Marocco dove sono stati accolti con vive manifestazioni di simpatia. La foto ritrae l'on. Segni a Marrakesch durante una colazione offertagli dal Governatore della città

MOVIMENTATO EPISODIO NEL CENTRO DI MILANO

Un artista d'avanspettacolo tenta di rubare in una banca

Stava cambiando un assegno quando ha allungato le mani su un pacco di denaro Inseguito dagli impiegati è stato catturato e sottratto a stento all'ira della folla

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 11

Un giovane attore, il torinese Giuseppe Imperatrice di 26 anni, capocomico di una compagnia di avanspettacolo che domani avrebbe dovuto debuttare a Firenze, ha tentato di assaltare l'agenzia di un istituto bancario di Milano, in via Solferino, a poche decine di metri dallo stabile di un grande giornale nazionale. L'attore, che aveva tentato di rubare della valuta straniera, è fuggito precipitosamente inseguito dagli impiegati e dai clienti della Banca, è stato catturato, e a stento salvato da un tentativo di linciaggio da parte di un gruppo di passanti inferociti.

Il drammatico episodio è avvenuto verso la fine della mattinata; teatro della rapina la agenzia numero 26 del Credito Italiano, una agenzia che nel 1953 fu presa di mira da una banda di rapinatori che fecero un bottino di sette milioni. Un giovane bruno, alto, dall'aspetto distinto, si è avvicinato alla cassa chiedendo di cambiare un assegno, poi infilato fulmineamente un braccio attraverso lo stretto sportello, ha cercato di afferrare un pacco di valuta estera con banconote per un valore di circa mezzo milione.

Del gesto si è accorto il cassiere Mario Musazzi, in quel momento intento a contare un pacco di biglietti da mille, il quale, dando l'allarme, ha provocato la fuga del malvivente. Con un rapidissimo balzo Mario Musazzi, al quale si erano affiancati un altro impiegato, Luciano Grazioli, e il capufficio Giulio Ortolani, scavalcava il banco e si precipitava all'inseguimento. Il fuggitivo aveva poche vie di scampo: infilava una stradicciola nell'intento di raggiungere corso Garibaldi, tentava di scavalcare un muretto di cinta, sfondava un lucernario, poi vistisi parare di fronte alcuni operai minacciosi, richiamati dalle grida degli inseguitori, con altrettanta rapidità ritornava sui propri passi, giusto in tempo per andare a finire tra le salde braccia del direttore dell'agenzia di credito, del cassiere e dell'impiegato.

Attorno al giovane e ai suoi guardiani che lo tenevano strettamente, si andava accalcando una piccola folla minacciosa, e il rapinatore veniva difeso proprio da coloro che lo avevano catturato, fino al sopraggiungere di una autoradio della polizia. In Questura il giovanotto crollava subito; dichiarava le proprie generalità: Giuseppe Imperatrice, in arte noto come Pino Moris il quale dimostrava di essere conosciuto dagli impresari e dalla gente di teatro, e cercava di giustificare il suo gesto affermando di avere perso la testa, dopo essere rimasto senza soldi.

F. B.

Adopera l'automobile come arma di un delitto

Catania, 11

Un incidente stradale verificatosi due giorni addietro nei pressi di Acireale mascherava in realtà un tentativo di omicidio. A queste conclusioni è pervenuto il Commissariato di P. S. di Acireale, in seguito alle indicazioni fornite dall'uomo rimasto ferito nell'investimento, Michele Maugeri di 53 anni. Il presunto responsabile del grave episodio è un cognato del ferito, Michele Cannavò di 44 anni, che è ora irreperibile.

Due giorni addietro, il Maugeri è stato rinvenuto sanguinante ai margini della strada statale 114, che da Catania conduce a Messina. Trasportato in ospedale, il Maugeri presentava una frattura alla gamba sinistra, una lesione alla colonna vertebrale ed alcune ferite lacero-contuse, per cui era dichiarato guaribile in un mese. Quando ha potuto essere interrogato, il Maugeri ha riferito alla polizia di essere stato investito volontariamente dal cognato, per vendetta.

«Il Cannavò è convinto — ha affermato il ferito — che io lo abbia denunziato ai carabinieri. Ritiene che io abbia riferito ai militi che egli di[illegible]te, clandestinamente dis[illegible] alcool in una capanna di[illegible]tata. Non sono riuscito a s[illegible]verlo da questa sua convin[illegible]ne ed anzi egli, a modo su[illegible] è vendicato. Mentre io, a p[illegible] mi recavo verso Acireale, [illegible] venuto addosso con la [illegible] "Giardinetta" e soltanto il [illegible]to che ho compiuto all'ul[illegible] momento, ha potuto impe[illegible] che io restassi schiacciato [illegible] la macchina ed un muro».

Le indagini svolte dalla [illegible]zia hanno finora confer[illegible] le modalità dell'incidente [illegible]cate dalla versione del fe[illegible] Il Cannavò, che si era dat[illegible] la fuga, abbandonando il [illegible]gnato sanguinante ai ma[illegible] della strada, è tuttora irre[illegible]bile. L'automobile è stata [illegible]venuta nei pressi della sta[illegible] ferroviaria. Secondo la po[illegible] l'investitore sarebbe con[illegible] d'aver ucciso il cognato [illegible] avrebbe già lasciato, con il [illegible]no, la Sicilia.

IN CRISI GIÀ PRIMA DELL'ATTUAZIONE LA RIFORMA SCOLASTICA

Nella nuova scuola media ogni anno professori diversi

L'assurdo didattico determinato dalla decisa opposizione del Ministero del Tesoro all'aumento del numero degli insegnanti

Roma, 11

Il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione ha già iniziato ad esaminare i programmi d'insegnamento della nuova scuola media [illegible]

[illegible]

Molti favori hanno incontrato i programmi delle materie letterarie; per l'italiano non vi è più un programma rigido, si lascia all'insegnante ampia libertà didattica senza barriere cronologiche, l'insegnante tratterà gli argomenti dopo aver interpretato gli interessi degli alunni.

SULLE PENDICI DELLA PALA BIANCA

Tre studenti tedeschi precipitano in un crepaccio

Uno è morto gli altri due sono feriti

Bolzano, 11

Una grave disgrazia alpinistica è avvenuta sulle pendici della Pala Bianca, un massiccio che si erge ad oltre 3.700 metri, al confine tra l'Italia e l'Austria. [illegible] rifugio di partenza.

Il giudice Durando Assolto dall'accusa di istigazione alla rivolta

Milano, 11

E' stata chiamata stamani davanti alla Corte d'Assise di Appello la causa contro il magistrato Giovanni Durando, di 48 anni, di Torino, e l'avv. [illegible], di 64 anni di Genova, imputati, in concorso tra loro, di incitamento [illegible]

TERRIBILE DELITTO DI UNA DONNA PUGLIESE

UCCIDE IL FIGLIOLETTO A MORSI E A BASTONATE

La donna però nega recisamente ogni addebito

Foggia, 11

Una giovane madre ha ucciso il figlio, di sei anni, a bastonate. Il fatto è accaduto a Vieste, in provincia di Foggia. La donna Antonietta Donaldio Vescere, di 25 anni, forse colta da improvvisa pazzia, raccolto un bastone ha colpito ripetutamente il figlio, Antonio. La Donadio si è poi scagliata sul piccolo prendendolo a morsi. Soccorso e trasportato all'ospedale, il bimbo è morto poco dopo il ricovero per le gravi ferite riportate.

Antonietta Donadio, nega, recisamente ogni addebito. Essa si trova, in stato di fermo, nella caserma dei carabinieri di Vieste. Secondo quanto ha affermato nel corso del suo interrogatorio, il piccolo, mentre si trovava a giocare con altri coetanei nei pressi di casa, sarebbe stato colpito con un corpo contundente da uno di questi. Antonio sarebbe infatti rientrato in casa già sporco di sangue e con ferite al viso.

Alcuni vicini, secondo quanto essi stessi hanno riferito agli inquirenti, avrebbero udito la madre rimproverare il figlio ad altissima voce, e subito dopo i pianti del bambino. A queste contestazioni fattele dai carabinieri la Donadio avrebbe risposto di aver effettivamente sgridato il figlio appunto perchè era tutto imbrattato di sangue. Il piccolo sarebbe poi caduto a terra, privo di vita.

La deposizione della Donadio ha lasciato ancora perplessi gli inquirenti i quali, pur mantenendone il fermo, hanno iniziato le indagini per accertare la vera causa della morte del piccolo Antonio. Il cadaverino sarà sottoposto domani a perizia necroscopica da parte del perito settore.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna nuvoloso con piogge più estese al Nord; qualche nevicata sulle Alpi. Nebbie in Val Padana. Eventuali schiarite avranno carattere temporaneo. Sulle regioni meridionali e Sicilia nuvolosità intermittente con piogge isolate. Temperatura in aumento. Venti: in Val Padana deboli variabili. Su versante tirrenico e jonico moderati da Sud Ovest con locali rinforzi. Su versante del mare Adriatico venti deboli variabili. Mari: Ligure, Tirreno, Mar di Sardegna e Canale di Sicilia molto mossi; Jonio e Adriatico poco mossi.

Temperature minime e massime di oggi: Bolzano 0, 10; Verona 4, 8; Trieste 5, 7; Venezia 3, 7; Milano 1, 6; Torino —1, 6; Genova 8, 12; Bologna 1, 7; Firenze 11, 14; Pisa 9, 13; Ancona 4, 13; Perugia 6, 11; Pescara 7, 18; Roma (Ciampino) 5, 17; Roma (Urbe) 5, 17; Campobasso 6, 13; Bari 9, 17; Napoli 6, 15; Potenza 5, 12; Catanzaro 10, 15; Reggio Calabria 14, 19; Messina 13, 18; Palermo 13, 20; Catania 10, 19; Alghero 10, 15; Cagliari 8, 21.

BORSE E MERCATI

MILANO

L'andamento della riunione è stato caratterizzato da un'apertura calma, ma da una continua erosione, per tutta la seduta, nei corsi dei valori pilota, che solo verso il listino hanno accennato a una maggiore resistenza, senza peraltro riuscire a ricuperare il terreno perduto, a eccezione della Montecatini, che si porta invece in vantaggio. Il resto della quota ha registrato perdite diffuse, con marcate cedenze per Metalli, Falck, Cantoni, Cucirini, Silos, Beni Stabili, Ossigeno, Carlo Erba priv., Italpi e le due Pirelli e Magneti Marelli. In reazione dai precedenti ribassi le Gas Napoli, Nebiolo, Assicuratrice, Cart. Binda, Mittel e Pacchetti. Poco mossi i titoli di Stato e i Buoni del Tesoro. Irregolari gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 21 milioni; Buoni del Tesoro 77 milioni; obbligazioni 391 milioni; azioni n. 1.526.600.

Titoli di Stato: R. It. 5% 116,05 (116); Red. 3,50% 93.70 (—); Ric. 3,50% 89,60 (—), 5% 100,55 (100,70); Trieste 5% 100,50 (—); Rif. F. 5% 100,25 (100,30).

Buoni del Tesoro: 1964 100,70 (100,65), 1965 101,45 (101,70), 1966 102,30 (—), 1966 (sett.) 102,70 (102,45), 1968 103,25 (103,20), 1969 103,40 (—), 1970 103,90 (103,95), 1971 103,60 (103,80).

Alimentari: Certosa 2550 (—), Distillerie 2511 (2551), Eridania 2505 (2550), Es. Molini 1820 (—), Motta 29.120 (29.130), Romana Zuccheri 251 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 119.700 (121,500), Ass. Milano 37.600 (37.620), Ass. Milano priv. 27.600 (27.610), Ass. Torino 13.750 (13.701), Ass. Torino priv. 8501 (8655), Incendio 11.900 (12.100), Fond. Vita 21.900 (22.200), L'Assicuratrice 58.700 (58.010), Ras 46.500 (47.200).

Bancari: Mediob. 81.000 (81.850).

Chimici: Anic 1600 (1602), Brioschi 10.050 (—), Caffaro 263 (265), Gas Napoli 970 (930), Erba 13.250 (—), Erba priv. 8700 (9000), Italgas 1650 (1664), Larderello 2490 (—), Ledoga 11.700 (11.950), Liquigas 275 (283), Mira Lanza 38.000 (38.920), Ossigeno [illegible]

[illegible]

TRIESTE

[illegible]

NEW YORK

[illegible]

LONDRA

[illegible]

PARIGI

[illegible]

SCRIVANIA

L'occasione perduta

Una pagina interessantissima è stata dedicata dal «Sunday Times», per opera di Peter Goldman, all'«occasione che la Granbretagna perdette». Come mai, tale è il tema del servizio, questo paese mancò il compito, la dignità, i poteri che avrebbe avuto entrando nella Comunità europea fin dapprincipio, tra i fondatori?

«Quando, il 9 maggio 1950, la notizia dell'approvazione da parte del Governo Bidault della Comunità del carbone e dell'acciaio fu recata all'Ambasciatore di Francia a Londra, Massigli, questi cercò di corsa una sedia, indi si precipitò a Downing Street, in cerca di Ernest Bevin. La reazione del Ministro degli Esteri fu tra rigida e smorfiosa: quando il Governo britannico avrebbe avuto sotto gli occhi il neonato, di certo lo avrebbe esaminato con gran cura».

Ora, spiega l'onesto Goldman, il piano era inteso a dare alla idea europea una spinta decisiva, ma anche a prevenire una imminente rinascita dei vecchi cartelli. Il piano mirava a una riconciliazione tra Francia e Germania, ma anche a impedire il militarismo germanico internazionalizzando le industrie fondamentali delle munizioni. Mirava a rafforzare la capacità europea di sviluppare l'Africa, ma anche ad assicurare che il coke della Ruhr fosse sempre disponibile per l'industria francese in espansione. Aveva insomma l'ampiezza di visione, ma anche la prudenza, di un grande documento politico.

«Questo, in particolare, nello aspetto costituzionale. Il piano tendeva indubbiamente al traguardo finale d'una federazione europea. Ma nel tempo stesso faceva propri la funzionalità e il gusto dell'azione a passo a passo, caratteristici della posizione inglese in seno al Consiglio d'Europa. Il comunicato francese diceva che l'Europa non si sarebbe fatta tutta in una volta, nè in base a un piano generale, bensì mediante concreti adempimenti successivi. Che cosa poteva meglio soddisfare gli scrupoli britannici, se non questo esercizio di tipico pragmatismo inglese?».

Tuttavia, neanche una visita a Londra di Jean Monnet, il grande pianificatore francese, valse a superare l'inquietante divergenza. I francesi cercavano di non dar l'impressione di proporre un progetto completo e ben definito. Volevano soltanto che si accettassero gli ampi principi e la filosofia del piano Schumann. I britannici erano invece sconcertati dalla mancanza di risposte chiare e precise alla valanga di domande tecniche che essi rovesciavano sui francesi.

«Questo conflitto si riflettè in un incrociarsi di note. Quella di Bevin del 25 maggio 1950 considerava inopportuna una conferenza prima che si sapesse meglio in qual modo le proposte avrebbero funzionato nei particolari; quella francese chiedeva all'Inghilterra di associarsi alla firma di un comunicato che diceva semplicemente che quei paesi erano decisi a mettere le loro produzioni di carbone e di acciaio sotto un'alta autorità le cui decisioni sarebbero state vincolanti. Meno di 48 ore dopo il Governo di Londra respinse questo progetto dichiarandosi «incapace con riluttanza» di impegnarsi in anticipo su tali principi. La risposta britannica produsse costernazione a Parigi, e Massigli, incaricato di chiedere maggiori lumi, parlò il 28 maggio col Ministro di Stato Younger, più simpatico di Bevin, che ripetè la necessità di avere un'idea più chiara, ecc., ecc.».

Sorvoliamo su quello che seguì alla apparentemente rassicurante risposta di Younger; sulla porta aperta che la successiva replica francese lasciava, poichè affermava non esser necessario prendere alcun impegno fino alla firma di un trattato che sarebbe stato ratificato dai Parlamenti; sul parere (posteriore, però) di Churchill, secondo cui questa risposta dava ogni garanzia per entrare nel discorso; sugli incidenti fortuiti, che ritardarono e fermarono nuovi passi britannici (stanchezza di Bevin, di cui si avvicinava la fine, vacanze di Attlee che con la moglie al volante girava fra i castelli della Loira mentre si gettavano le fondamenta dell'Europa): inconvenienti e intralci che potevano rallentare un'azione volta a concludere, che invece favorirono un'azione volta a mandar tutto all'aria.

E' chiaro, dunque, che la Granbretagna mancò la partecipazione originaria al futuro MEC senza che le si chiedessero impegni che ripugnavano al suo empirismo e alla sua prudenza, e che si rifiutò perfino di discutere senza impegnarsi. Ma c'è dell'altro nell'articolo del «Sunday Times»:

«Il maggior risultato del dopoguerra era stato l'aver evitato la disoccupazione. Questo successo, dovuto soprattutto all'iniezione di forza data dal piano Marshall, fu attribuito dal partito laburista alla sua politica di pianificazione e di nazionalizzazione. Molti suoi membri avrebbero accordato fiducia ad un'Europa socialista perchè preservasse e ampliasse quei risultati. Un'Europa dominata dai democristiani aveva tutt'altro sapore. Ci fu un Ministro che espresse questo stato d'animo con veemenza, e fu Hugh Dalton. Il 13 giugno 1950, giorno in cui si riuniva il Parlamento, il Comitato esecutivo del partito laburista pubblicò un opuscolo intitolato "L'unità europea", in cui affermava che nessun partito socialista chiamato a formare un governo avrebbe potuto cedere importanti settori della politica nazionale ad una autorità che avrebbe avuto nel suo seno una permanente maggioranza antisocialista e avrebbe suscitato l'ostilità degli operai europei. Il tono del documento era mitigato da qualche passaggio più gentile; ma il momento in cui veniva pubblicato era una "gaffe" senza mitezza. I Governi continentali ne rimasero feriti e irritati».

Ci sembra che dopo quel che è successo, sia questa una preziosa pagina, tra la cronaca e la storia, per dare «a ciascuno il suo».

Il più bel mestiere

Chi spererebbe da noi di vedere un uomo politico gallonato come Robert Buron — deputato per parecchie legislature, ministro per undici volte — scrivere con bella franchezza un libro intitolato «Il più bel mestiere», che sarebbe, s'intende, il suo?

Da «Le plus beau métier», or ora pubblicato dall'editore Plon, scegliamo, sulla traccia della recensione del «Figaro», alcune sentenze. Questa, per esempio, che l'on. Buron, dopo aver detto che il primo obiettivo d'un parlamentare è quello di farsi eleggere, enuncia come secondo obiettivo:

«Il lavoro d'un deputato consiste nell'interpretare in lingua sacra le volontà di un popolo che si esprime soltanto in lingua corrente».

Una volta eletto, il deputato passa il tempo in pratiche e in telefonate. In via subordinata fa anche delle leggi. Per Buron la funzione rappresentativa deve avere il sopravvento su quella legislativa:

«Se non fosse così, 27 milioni di persone dovrebbero venire ad abitare a Parigi, e la provincia cesserebbe».

La ricetta per farsi eleggere è semplice. Bisogna saper distinguere fra le «epoche» e i «periodi». Durante i «periodi», cioè gli anni in cui non accade nulla di speciale, sono le qualità individuali che attirano i voti. Nelle epoche, cioè nei momenti importanti della storia, l'etichetta politica è quella che conta, e l'elettore non si cura di sollevarla per vedere che merce c'è sotto. Le spese per farsi eleggere non sono così forti come si crede:

«Un giovane candidato di provincia può non essere ridicolo con una somma fra i 5000 e i 10.000 franchi (da 600.000 a un milione e un quarto di lire). A partire da 20.000 franchi ci si può offrire una bella elezione».

Il parlamentare eletto non ha più che un'idea: prendere in mano la direzione dei Lavori Pubblici, o della Difesa Nazionale, o degli Esteri: «Se, essendo deputato, non avete voglia di essere ministro, vuol dire che siete un pover'uomo».

L'on. Buron ha trovato una tecnica per ridurre al minimo certi fastidi: «Prima di tutto, riceviamo troppa gente. Bisogna dunque passare i postulanti ai membri del gabinetto. Poi adottare una tattica efficace per i banchetti. Accettate in linea di massima tutti gli inviti. Ma verso le 20.15 la vostra segretaria telefona ai convenuti per spiegare che il ministro ha avuto un impegno improvviso. "Mettetevi a tavola — sussurra ella con grazia — non aspettatelo, vi raggiungerà mentre cenate". Voi arrivate verso le 22, al momento del dolce. Vi servono all'istante del prosciutto e dello champagne. Dieci minuti dopo prendete la parola, e tutti sono contenti».

Ministro undici volte, Buron non è affatto spaventato dalla idea di diventarlo per la dodicesima, e cita un vecchio detto parlamentare: «Quando si è ministri si hanno delle noie, quando non si è più ministro ci si annoia».

Finalmente l'intelligenza accoppiata alla sincerità.

Riccardo D'Andria

SINGOLARI AVVENTURE DI PIONIERI ITALIANI IN TERRA D'AFRICA

In pochi mesi ha dotato il Congo di un'industria per la produzione cartaria

Un tenace toscano è riuscito con incredibili espedienti a far funzionare gli impianti semidistrutti di una fabbrica da tempo abbandonata alla periferia di Elisabethville

DAL NOSTRO INVIATO

Elisabethville, marzo

In un tardo pomeriggio del giugno scorso arrivavo a Musoshi dove una sbarra attraverso la strada, una casa ed una bandiera su un alto pennone indicano il posto di frontiera tra il Katanga e la Rhodesia.

Monsieur Baudoin, le chef de poste, un katanghese educato alle Missioni mi chiese se conoscessi un certo Bastiani, un italiano che aveva tentato di entrare nel Katanga senza avere il visto.

Era arrivato in automobile dalla Rhodesia, ma non lo avevano fatto proseguire perchè privo di documenti validi. L'altro italiano giunto con lui era andato ad Elisabethville alla ricerca del «papier» indispensabile mentre il giovanotto era stato trattenuto al confine.

Fino a quando?

«Non si sa», rispose Baudoin, cordiale e grassoccio, «mai un vecchio amico, ma quando gli viene affidata la frontiera di un paese sembra che tutti quelli che passano diventino per lui comunisti, criminali, cospiratori o per lo meno contrabbandieri. Tra Musoshi e i diamanti di Bakwanga corre quasi mezzo Congo e circa duemila chilometri».

Quando chiesi a Baudoin di far quattro chiacchiere con il suo «prigioniero», mi venne indicata la capanna del corpo di guardia dove un giovanotto con la statura da granatiere stava conversando con due gendarmi. Giampiero Bastiani imprecava contro un suo cugino che gli aveva assicurato il visto pronto non appena lui fosse arrivato a Ndola nella Rhodesia settentrionale. Poi in luogo del visto era arrivato in macchina un certo Volpe, altro toscano, amico del suo cugino, che gli aveva detto andiamo perchè alla frontiera ci penso io.

Aveva pensato tanto bene che ora lui Giampiero era lì con la prospettiva di dover restare chissà per quanto tempo in posizione incerta, trattenuto da Baudoin senza passaporto, senza documenti e senza nemmeno il biglietto di ritorno.

Gli feci compagnia ed appresi la prima parte della sua storia mentre della seconda sono cronista diretto per averla seguita ad Elisabethville, capoluogo del Katanga, dove giunsi soltanto nel giorno successivo quando il cugino si precipitò con un visto da mostrare a Baudoin. Non credo che il pezzo di carta fosse autentico e le firme fossero quelle giuste, ma sono certo che Monsieur Baudoin alla fine avrebbe fatto passare Giampiero nel Katanga anche se il cugino non fosse arrivato da Elisabethville. Lo avrebbe fatto con lo strano senso degli africani di fronte a un europeo il quale parla loro tranquillamente, senza l'arroganza caratteristica dei bianchi colonialisti ai quali si legge negli occhi, ad esempio, che essi insorgono perchè un enorme e stolto mese alla frontiera di un paese di sfruttamento belga, dove valloni e fiamminghi si sentono «chez nous».

Un'impresa memorabile

L'anno scorso Bastiani ritornava nel Congo che aveva lasciato nel 1960, quando l'indipendenza lasciava prevedere tutto quel che poi accadde. Si trovava nella provincia orientale, direttore tecnico di un'impresa di trasporti.

Il proprietario era un belga il quale temeva di perdere nella rivoluzione il risultato di trent'anni di lavoro nel Congo. Il belga e sua moglie si consigliano con Bastiani il quale suggerisce di portar via tutti gli autocarri. «Già, d'accordo — essi obiettano — ma chi riuscirà a raggiungere Pointe Noire, il porto più vicino sullo Atlantico ed attraversare quasi tutta l'Africa nel senso del parallelo?». «Posso provarci», è la risposta di Bastiani il quale con una impresa rimasta leggendaria mette in salvo venti autocarri guidando la colonna da Paulis nel Congo a Porto Novo nel Dahomey. A Pointe Noire non facevano scalo i piroscafi e la diversione nord-occidentale appariva indispensabile. Un palmo ancora di carta dall'Africa a scala piccola, senza strade, senza rifornimenti e con le difficoltà di paesi in fermento.

Eppure Bastiani porta a termine il suo lavoro e quando quattro mesi dopo la colonna arriva a Charleroi nel Belgio, il proprietario degli autocarri chiama tutti gli amici, le penne, il borgomastro, vuol far suonare le campane per festeggiare il giovanotto che di fronte alla celebrazione s'intimidisce.

Consegnate le chiavi insieme con i documenti, il denaro rimasto tutto in regola, si squaglia, sale sul primo treno e torna a casa in Toscana. La liquidazione e il premio debbono inseguirlo per posta insieme con una pergamena ricordo.

Già dieci anni prima si era fatto le ossa da solo quando nel Brasile era riuscito a diventare padrone di un autocarro, dopo un lungo noviziato di camionista. «Avevo vent'anni e possedevo il più bell'autocarro di tutta l'America, lungo, rosso, enorme, veloce. Tanto alto che per salire in cabina si doveva usare una scaletta e gli altri sembravano piccini, piccini. Bello 'i mi camion!».

E lassù, giorno e notte, viaggi su viaggi, con i carichi più impossibili e per destinazioni che nessuno accettava per fronteggiare l'impegno dell'acquisto e quindi per realizzare il successo dell'emigrazione.

Proprio al momento in cui stava per essere ripagato dei sacrifici, il Rio Pardo straripa, allaga un'intera regione, Bastiani non fa in tempo a fuggire l'alluvione e il suo autocarro rimane nella melma. In una sola notte è sparita la consumazione delle prime di ogni esistenza. Poche settimane dopo a Rio de Janeiro s'imbarca per l'Italia. Donde per il bisogno di spazio vitale riprende nel 1958 la strada verso il Congo.

Quando lo incontrai a Musoshi quale «prigioniero» di Baudoin e stemmo a chiacchierare sotto la luna piena, veniva per stabilire una sistemazione. Appena giunto nel Katanga era deciso ad acquistare una cassetta di ferri prima di proseguire verso l'interno, lui nelle città si sente spaesato. Avrebbe pur sempre trovato lavoro in una delle officine al confine della foresta dove anche se un aereo atterra di fortuna l'unico meccanico bianco deve farlo ripartire.

Capitò per puro caso in una cartiera abbandonata alla periferia di Elisabethville. Uno stabilimento che avrebbe dovuto essere pronto nel 1960 ma che era stato paralizzato prima dall'indipendenza, quindi occupato dagli ammutinati, poi dai profughi e così via per tutto il tempo della secessione. Comunque lo stabilimento non era mai entrato in produzione anche se l'unico del genere in tutto il Congo.

Bastiani, che è nato a Pescia in una famiglia di cartai, è cresciuto tra le macchine, i rulli e gli impasti come un po' tutti al suo paese.

Dopo un paio di giorni che si aggira nello stabilimento distrutto, ne rintraccia il proprietario, un belga ormai rassegnato alla perdita di quanto aveva investito. Bastiani chiede del tempo per fare qualche esperimento, le prove indispensabili, se riuscirà vuole la cartiera per un anno, poi ancora si vedrà.

Il proprietario è d'accordo ma incredulo tanto che si ritira in una sua fattoria a trenta chilometri da Elisabethville.

E Bastiani si butta nella sua impresa. Investe il poco denaro che ha nella «cartiera», come lui la chiama, mentre altro non è se non un capannone abbandonato dove si riunisce la banda di «Tim la brousse» il capo dei teddy-boys della tribù Baluba. Anzi con Tim e il suo vice, «Ruben de bois», Bastiani addiviene ad un accordo: la banda gli porti della carta da macero e lui la pagherà tanto al quintale a condizione che non sia rubata.

Si assiste così per tre mesi alla redenzione del terribile «Tim la brousse» il quale tutte le mattine fa il giro dei negozi, dei magazzini, degli uffici dove tutti gli regalano le cartacce, stupiti di vedere tanti ragazzacci finalmente far qualcosa di pulito, senza attendere la notte per rubare quanto gli viene dato purchè sgomberino e puliscano i depositi. Tim si organizza i primi giorni con delle carriole, poi si fa prestare un camion tutti i giorni dispari.

Frattanto alla cartiera Bastiani insieme con una dozzina di altri africani è impegnato a costruire, saldare, rimontare, disegnare i pezzi prima di farli. Mi spiega un giorno il suo compito: deve trasformare in tondo una macchina piana tipo De Pretto. Quando gli obietto che una macchina si potrebbe importare si mette a ridere: il Katanga è su di un altro pianeta e per la macchina occorrono tanti soldi che lui non ha. Ma continua ad illustrarmi il modo in cui col suo materiale di ripiego, facendo funzionare il cervello e lavorando notte e giorno se occorre metterà fra pochi mesi la fabbrica in condizione di produrre carta da imballo e cartone. Poi aggiunge che il Congo, il paese più ricco dell'Africa, non ha nemmeno uno stabilimento del genere e importa tutto il suo fabbisogno di carta. Questa arriva dal Belgio che, attraverso un monopolio di consumi e di produzione, aveva paralizzato tutte le iniziative private e straniere nel Congo.

Intanto l'impresa, della quale ben pochi sanno ed ancor meno credono, va avanti. Bastiani lo si vede di rado in città, soltanto per correre in una officina, per cercare del cemento, pezzi di ferro, la saldatrice.

All'avanguardia

Mentre lui è fuori, allo stabilimento sulla strada della Ruashi, monta la guardia un fedelissimo scamus di «Tim la brousse», il quale ha dato ordine di non far entrare nessuno, unica eccezione gli italiani, perchè — mi diceva — abbiamo bisogno di loro, essi capiscono e insomma... «ne sont pas comme les belges».

Pochi giorni fa — era domenica e pioveva da un cielo grigio — Giampiero, il quale da una settimana era chiuso nello stabilimento, ha bussato alla mia porta. Aveva gli occhi lucidi e con poche parole mi ha pregato di seguirlo alla cartiera. Pensando fosse successo qualcosa ho avvertito altri amici, altri italiani. Sulla strada della Ruashi, Bastiani ci ha preceduto e ci ha mostrato nel capannone una striscia di carta che è venuta incontro dai rulli della seccheria. E d'improvviso noi tutti, uomini, ci siamo messi a piangere, ad abbracciare Bastiani, a ripeterci che gli italiani sono grandi perchè dalle rovine di pochi mesi fa uno dei nostri, senza una lira, aveva fatto uscire la carta, quella striscia lunga che intanto aveva continuato a venir fuori e ci avvolgeva tutti, lieti, esultanti, fieri di essere così e di ritrovarci noi italiani sempre all'avanguardia delle imprese impossibili.

Ora il Congo ha la sua carta. Bastiani ha vinto la sua battaglia, alla fabbrica sono giunti ministri, personalità, il nostro Ambasciatore, missioni commerciali, grossisti che chiedono l'esclusiva.

Bastiani («bella la mi' carta») è prigioniero del suo successo perchè Monsieur Baudoin ed i suoi fratelli congolesi non gli chiederanno più visti d'ingresso. Se pur lo lasceranno uscire sarà per vederlo ritornare con la sua sposa, che apporti al paese tanti «mutoti» in gamba come il loro papà. In onore della coppia scommetto che questa volta Monsieur Baudoin brucerà quella maledetta sbarra di confine e chiederà a «Tim la brousse» un posto al magazzino dell'unica, grande cartiera del suo paese.

Gius Facioni

Moda primaverile a Parigi. Ecco un elegante abito in «tweed» che è stato presentato da una delle più note case di moda

---

La rassegna dei libri

«Letture di storia e d'arte»

«Parlo l'italiano come un nativo» confessa Jacob Burckhardt; ma a legarlo all'Italia sono soprattutto il suo «animus» e la sua cultura. Non è una simpatia nata da un fugace contatto e neanche un amore a prima vista: è qualche cosa di più profondo, quasi una affinità elettiva. Fin dagli anni dell'Università a Basilea, quando scrive di storia e d'arte, Burckhardt ha sempre l'Italia al centro dei suoi pensieri e dei suoi interessi. Poi, finalmente, può correre la penisola sulla torpida diligenza alternando al taccuino degli appunti quello degli schizzi. I suoi disegni non hanno pretesa d'arte: scolastici e diligenti, sono un surrogato della fotografia o un promemoria stenografico; ma dalle note di taccuino uscirà un libro esemplare, «Il Cicerone». Un breviario per il viaggiatore colto che impara a «vedere» le opere d'arte attraverso l'occhio esercitato di Burckhardt. Servirà anche a un sovversivo della pittura, al nominato Paul Klee.

Burckhardt ha inteso tracciarvi una storia ideale dell'arte, imperniata sul progresso dello ideale di «bellezza»; ma il suo inno spiegato alla felicità dell'arte antica è come il necrologio per l'arte a lui contemporanea: è la dichiarazione di un incontenibile dispregio per l'Ottocento bottegaio, pronto a saziarsi di facili ideali.

Come patria del cuore Burckhardt ha eletto Roma. Una Roma col suo corredo di aurea decadenza e di speranze irrealizzate, con le chiese e i palazzi carichi di opere d'arte, con la vita fervente del popolo. Nel 1847, trovandosi a Berlino, scrive scoraggiato: «Come è vuoto, com'è scipito il mondo che qui mi circonda. Quanto diverso da Roma dove memorie, arte, vita popolare dissolvevano ogni pensiero meschino. Non vorrei essere sepolto in queste sabbie. Quando m'avvierò verso la fine, portatemi a Roma, sulle pendici del Quirinale, in una casa con le finestre rivolte al Campidoglio e al Gianicolo; là, al suono dell'Angelus, davanti al sole che scende dietro i colli, adagiatemi vicino a una finestra...».

Oggi abbiamo un'opera nuova di Burckhardt: «Letture di storia e d'arte» (Boringhieri, Torino). Una raccolta di conferenze pubblicata postuma, nel 1918, per il centenario della nascita dell'autore. La prima conferenza è del 1844, l'ultima del 1887 e rappresentano il connettivo delle opere più impegnate, una ideale impalcatura per costruzioni più ardite. La parola di Buckhardt è cordiale, vuole persuadere lentamente, convincere senza ricorrere a frasi dogmatiche. Il tono d'un colloquio socratico, senza le sofisticazioni che accompagnano la pagina scritta. Vi abbonda di riferimenti ai problemi del suo tempo, di ricordi personali. Lo storico puntuale è sempre nascosto sotto una maschera di noncuranza: magari, per eliminare ogni barriera con l'ascoltatore, interviene a tempo e luogo con la furba strizzatina d'occhio.

Molte conferenze di argomento storico; ma prevalgono gli studi di storia dell'arte. Gli artisti sono per Burckhardt (come erano per Baudelaire), le vette, i «fari» dell'umanità. L'occhio dello storico spazia dalla pittura italiana alla fiamminga, alla francese e si addentra nei problemi più strani («Quadro e formato», «L'autenticità dei quadri antichi») con l'eclettismo ingenuo ma sinceramente appassionato degli storici d'un secolo fa.

Una lettura è dedicata alla «Pittura narrativa». L'artista di storia (come il drammaturgo di storia) rischia l'insuccesso quando cerca la fedeltà nel passato nei vestiti o nell'arredamento perchè finirà per non capire più l'anima degli antichi. Uno dei pochi pittori narrativi che riuscì a essere pittore «tout court» è Rubens, cantore favoloso della gioia di vivere, maestro della fantasia e della composizione, anche se i suoi schemi restano in sottofondo, quasi una filigrana, conquistabili solo dal conoscitore attento. «Quante volte» afferma Burckhardt «preferiamo sbagliare con Rubens piuttosto che aver ragione con altri!».

In «Allegoria nelle arti», Burckhardt pensa allo spreco di allegorie che affliggono i monumenti e, per recuperare la fortuna del «genere», compie un cammino a ritroso, un «flash back» di tipo cinematografico. Dalla Rivoluzione francese che ha dato vita a un'allegoria politica, risale al Barocco e al Rinascimento, che risulta il tempo più favorevole al gusto per l'astratto. Infine, attraverso il Medioevo (padre d'una allegoria teologica, sempre insidiata dal ghigno della morte) risale alle origini del «genere» sotto il cielo di Grecia. Una rapida galoppata a ritroso per dimostrare come i secoli opprimono la povera età contemporanea e come gli artisti, sempre pigri, preferiscano ripiegare su comodi e collaudati schemi.

Dalla lettura su Van Dyck scaturisce l'immagine d'un artista condannato al ritratto. Spesso è un mero pretesto per esibire ricche stoffe, cascate di gioielli, mani raffinate: spesso i nobili personaggi sono all'aperto, a confronto diretto con la natura che graziosamente li ospita. La lettura su Rembrandt è indicativa del carattere e dell'impegno di Burckhardt. Il quale non ama troppo le luci e le ombre dell'olandese e ha una prevenzione verso un'arte che non esita a rappresentare il brutto. Ma sarà proprio Rembrandt, il puntiglioso e fedele ricreatore d'una realtà sempre sfuggente (Rembradt «opposto» di Van Dyck), a trascurare i lineamenti d'un volto per cercare gli effetti di luce istantanei, preoccupato più dell'apparenza che della forma delle cose. E si spiega perchè non trovando più clienti disposti a ritrovarsi irriconoscibili sulla tela, si ridusse a dipingere infinite volte, con infinite variazioni, il suo autoritratto.

Mario dell'Arco

CRONACA DELLA CITTA'

RELAZIONE CUMBAT AL CONSIGLIO COMUNALE

Prospettiva decennale del piano per l'edilizia

Sette miliardi e mezzo per l'acquisto e l'approntamento completo delle aree, strade, edifici pubblici e servizi

[illegible]

Insediata la Commissione per il Centro pedagogico

[illegible]

Concluso lo sciopero degli assicuratori

[illegible]

[illegible] l'assenza [illegible] 95 per [illegible]

Oggi, con inizio alle ore 20, al [illegible] San Marco, [illegible] del sin[illegible] Came[illegible] terrà una [illegible] Significato [illegible] nuovo con[illegible] metalmecca[illegible]

Assemblea guardie giurate

[illegible] Istituti di [illegible] impiegatizio [illegible] posto fisso) sono invitati a partecipare all'assemblea che si terrà presso la Camera confederale del lavoro, via Duca d'Aosta 12 (stanza 40) oggi alle ore 9.30. Nel corso di detta assemblea verrà illustrato il nuovo contratto di lavoro stipulato in questi giorni presso l'Ufficio regionale del lavoro.

LINEE DIRETTE PER ROMA E MILANO-GENOVA

L'Alitalia vara i servizi che faranno base a Ronchi

Aperto dalla società un ufficio a Trieste

Con la realizzazione del nuovo aeroporto di Ronchi dei Legionari, la nostra città verrà ad acquistare rinnovato interesse sia dal lato turistico che commerciale, per cui è auspicabile che le opere che sono connesse al suo perfetto funzionamento possano trovare prossima positiva applicazione. Nel quadro di tali fruttuose attività, giunge gradita l'iniziativa dell'Alitalia di aprire a Trieste un proprio ufficio di rappresentanza e di programmazione, la cui sede provvisoria si trova all'Hotel de la Ville.

Ieri il direttore, sig. Boris Morelli, della direzione centrale di Roma, ha preso possesso della nuova carica; l'ufficio di Trieste dipende dalla sede delle Tre Venezie, il cui direttore, dott. Giorgio Misani, si trova pure in questi giorni nella nostra città, per prendere tutte quelle misure atte al buon funzionamento del nuovo ufficio. L'iniziativa è una diretta conseguenza dell'incontro avvenuto lo scorso dicembre tra il dott. Filippo Leccese, direttore per il nostro paese dell'Alitalia, e il Commissario generale del Governo, Mazza; al colloquio avevano partecipato anche il presidente del Consorzio per l'aeroporto giuliano, ing. Bartoli, il Viceprefetto dirigente comm. Pasino, il vicesegretario generale della Camera di commercio, dott. Barison, e il direttore dell'Ente per il turismo, dott. Rinaldini.

Tra le possibilità che venivano offerte dal nuovo aeroporto è scaturita la decisione di aprire l'ufficio dell'Alitalia a Trieste, che ha come programma l'incremento di tutte le attività connesse alla vita cittadina e concernenti il suo settore specifico. Con questa iniziativa la Compagnia aerea intende realizzare soprattutto un traffico ricettivo e preparare i servizi che, sperabilmente dal prossimo anno, verranno ad inserire Trieste nel novero dei collegamenti internazionali, con i vantaggi facilmente immaginabili, in modo particolare dal punto di vista prettamente turistico. Il nuovo aeroporto di Ronchi, pertanto, al suo completamento permetterà il collegamento diretto fra Trieste e Roma, nonchè con Genova via Milano.

Assemblea dell'Associazione filatelica triestina

La sera del 7 marzo, nella sede sociale di piazza S. Giovanni, si è svolta l'assemblea ordinaria dell'Associazione filatelica triestina. Alla riunione i soci sono intervenuti numerosissimi, in quanto desideravano conoscere esattamente i motivi della campagna svolta contro l'operato del consiglio direttivo da parte di un gruppo di quattro soci dissenzienti. Dopo la lettura di un messaggio inviato dal presidente onorario dott. ing. Rodolfo Petronio, auspicante che in seno all'Associazione vi fosse ricondotta la serenità, sono state svolte le relazioni morale e finanziaria dell'anno 1962, che hanno ottenuto l'approvazione dei presenti con un solo voto contrario.

E' seguita un'ampia discussione chiarificatrice ed infine si è proceduto alle votazioni per il rinnovo delle cariche sociali. I 147 votanti hanno rieletto a grandissima maggioranza le persone che facevano parte della precedente direzione, e cioè, a presidente il Co. dott. Pietro Damiani di Vergada; quali consiglieri i sigg. Enrico Comparè, Nicolò Grassi, rag. Gualtiero Krischan, rag. Carlo Lazzari, Nicolò Malusà, dott. Remigio Pillepich, ing. Bruno Romito, dott. Severino Severi, Ugo Zuani, ing. Girodano Zucchi; a sindaci i sigg. Lino Felician e Leopoldo Hoermann.

Revisione dei motocicli immatricolati entro il 1954

L'Ispettorato compartimentale M.C.T.C. rammenta che il 31 marzo scade il termine per la presentazione a revisione dei motocicli immatricolati entro il 31 dicembre 1954 e aventi numeri di targa inferiori a TS 14420, UD 31944, GO 10212. Dopo il 31 marzo i proprietari dei motocicli non assoggettati a revisione e circolanti saranno passibili del ritiro della carta di circolazione e dell'ammenda da lire 4000 a lire 10.000.

Ogni informazione in merito al calendario delle sedute operative potrà essere richiesta agli uffici provinciali M.C.T.C.

DELIBERE DEL PROVVEDITORATO OO. PP.

NUOVI CAPANNONI ALLO SCALO LEGNAMI

Concesso un finanziamento di 98 milioni di lire
Una grande segheria nei progetti per il futuro

[illegible]

D'Annunzio soldato onorato dai combattenti

NOBILE COMMEMORAZIONE DEL DOTT. RENATO TIMEUS

Nel centenario della nascita, Gabriele d'Annunzio è stato commemorato ieri sera nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti con una manifestazione pubblica cui hanno partecipato i rappresentanti della Federazione grigioverde, della Compagnia volontari giuliani e dalmati, dell'ANCR, della Lega Nazionale, della Legione del Vittoriale e di altre associazioni combattentistiche e d'arma con i rispettivi labari e i consigli direttivi. Presenti anche vari decorati.

La commemorazione è stata tenuta dal dott. Renato Timeus che ha inteso inquadrare la vita del poeta nel suo periodo indubbiamente più significativo e generoso: quello di «D'Annunzio soldato». Di fronte all'uditorio in piedi, mentre i labari si sono levati in segno di omaggio, è stata data lettura della motivazione che accompagna la medaglia d'oro al poeta. Quindi il dott. Timeus ne ha ripercorso le tappe più essenziali della figura di ardente patriota e di combattente in terra, in mare e nel cielo.

L'oratore non ha mancato di rilevare la sensibilità dei giuliani, degli istriani e dei dalmati verso la figura di D'Annunzio che, con la sua azione, dimostrò sempre una cordiale e fraterna solidarietà verso le nostre aspirazioni supreme, verso il nostro incontestabile diritto di italianità. Fu un sentimento — ha detto l'oratore — che D'Annunzio non mancò di riversare nelle sue stesse opere, dalle «Odi Navali», all'«Elettra», a «La Nave», a «La Sagra dei Mille». Ricordato il suo favore all'interventismo, il dott. Timeus ha passato in rassegna quell'albo di glorie che sono le imprese militari di D'Annunzio, in molti casi concepite in termini quasi avveniristici di tattica e d'impiego. Così nelle imprese marinare sul caccia «Impavido» e sui Mas, così, soprattutto, nei voli su Trieste, su Pola e in particolare su Vienna, così nella concezione d'impiego in bombardamento dall'aria in massa durante le battaglie dell'Isonzo, così sulle pietraie carsiche, fante tra i fanti.

Il dott. Timeus si è quindi riportato all'impresa del poeta storicamente più importante indelebilmente legata per primo rilievo alla stessa figura di D'Annunzio: l'impresa di Fiume. Il dott. Timeus ha chiuso il suo dire con nobili parole del poeta esprimenti in tutta la loro forza oratoria l'amore all'Italia.

LE MALATTIE PORTATE DAL LUNGO INVERNO

RASSICURANTI DATI SUI FENOMENI EPIDEMICI

[illegible]

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 7.2, minima 5; umidità 93%; pressione mb. 1009.2 in regolare diminuzione; temperatura del mare 5.2; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 2.

Oggi: S. Gregorio. - Il sole sorge alle 6.26, tramonta alle 18.05. La luna nasce alle 20.14, tramonta domani alle 8.02.

Maree — OGGI: alta alle 10.09, cm. 34 e alle 22.36, cm. 43 sopra il l. m.; bassa alle 16.23, cm. 43 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: dott. Codermatz, via Tor San Piero 2, tel. 38068; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Depangher, via San Giusto 1, tel. 94115; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Zanetti, Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 primo uff. macchina patentato, oppure un meccanico navale di prima classe; 1 giovanotto di coperta, a compartecipazione.

STATO CIVILE

MORTI DENUNCIATE: Matier Biagio a. 81; Simonetta in Okoscher Emma a. 83; Castro Domenico a. 77; Puric ved. Gabrielli Anna a. 76; Candusio ved. Zaro Orsola a. 77; Luches Riccardo a. 74; Stocca Giacomo a. 78; Fontanot Carlo a. 76; Ferluga Raffaele a. 72; Favret Davide a. 68; Flak in Baschiera Ida a. 67; Dulcich Vincenzo a. 82; Chiesa Isidoro a. 71; Gherbaz in Pribaz Maria a. 74; Ferluga ved. Gregori Anna a. 61; Stecchina in Arco Anna a. 75; Skapin ved. Kocjan Anna a. 66; Stolnik Giorgia giorni 1; Krivic ved. Persinovic Antonia a. 73; Sandrin in Dezorzi Elisa a. 73; Coballi in Susan Maria a. 79; Vatovec in Cergol Cristina a. 61; Sorri Ermanno a. 55; Stafuzza Ervino a. 55; Rocco in Cestoni Francesca a. 67; Marilli Nicola a. 52; Fabiani Bartolomeo a. 80; Mandich Augusto a. 58; Boltar Martino a. 78; Cerneca Antonio a. 87; Villi ved. Rankel Renata a. 50; Paliaga ved. Cernivani Pasqualina a. 82; Bucura Cariclia a. 83; Furino Raffaele a. 57; Mosettig in Gregori Anna a. 79.

PRESENTATI DALLA D.C. I CANDIDATI AL SENATO

Confermati l'ing. Bartoli e il dott. Rinaldini

All'antivigilia della scandenza ultima fissata per la presentazione delle candidature alle elezioni politiche, le schede presentano ancora le caselle quasi tutte vuote e ieri solo la DC ha riempito la propria nello schieramento dei candidati per il Senato. Due quindi finora i partiti pronti per l'agone elettorale: la DC ed il PCI che si è assicurato la prima casella la scorsa settimana. E' da ritenere tuttavia che altri partiti abbiano già ultimato la raccolta delle firme di presentazione e le documentazioni che devono accompagnare le candidature per cui fin da oggi inizierà il serrate e porterà a completare le schede entro giovedì.

La DC, come detto, ha presentato ieri mattina al competente Ufficio del Tribunale i propri candidati per il Senato: l'ing. Gianni Bartoli per il collegio Trieste I e il dott. Doro de Rinaldini per il collegio Trieste II. La Direzione centrale della DC ha dato conferma telegrafica — sulla base delle indicazioni formulate in sede provinciale e regionale — per la presentazione dei candidati in cinque collegi della Regione, riconfermando fra l'altro i senatori uscenti, e cioè Vallauri a Gorizia, Tessitori a Udine, Garlato a Pordenone e Pelizzo a Cividale. I due candidati della DC triestina al Senato saranno «collegati» con quelli degli altri collegi della Regione. La Direzione centrale della DC si è riservata — come è di sua competenza — la decisione relativa alla candidatura nel collegio di Tolmezzo, decisione attesa con interesse a Trieste perchè ad essa è legata anche la possibilità di successo della DC triestina.

La Federazione del M. S. I. comunica che la raccolta delle firme per la presentazione delle liste per il Senato, Collegio II, continua presso il notaio Tomasi avv. dott. Giovanni, nel suo studio di piazza Sant'Antonio 6, oggi 12 corrente col seguente orario: dalle ore 10 alle 13 e dalle 17 alle 19.30. Questa comunicazione viene fatta in particolare per gli iscirtti e simpatizzanti che abitano nei rioni di Gretta, San Luigi, Ponziana e Valmaura.

FORSE SARA' PRESTO SUPERATA LA CRISI

Aumenta a Prosecco il deflusso del bestiame

Si pensa di mobilitare anche i trasporti con camion

Una nota favorevole, finalmente, nella giornata di ieri sul «fronte del bestiame», dove sembra che la situazione si vada lentamente ma progressivamente schiarendo. Come avevamo previsto, la direzione delle Ferrovie si è vista costretta a prolungare il blocco per altri quattro giorni — dopo i primi cinque — al fine di permettere un deflusso dei carri ferroviari che ancora stanno intasando la stazione di Prosecco. Non si è giunti naturalmente ad una normalizzazione, ma la dilazione imposta fino a giovedì dà la netta impressione che il caso si vada equilibrando.

Di quest'avviso è la direzione compartimentale delle Ferrovie, i cui rappresentanti si dicono certi che, grazie ad intese dirette, istruiti dalle gravi esperienze dei giorni trascorsi, si potrà arrivare alla fin fine ad una situazione più coerente e comunque meno caotica di quella cui si è avuto modo di assistere. In tal senso va inquadrato l'incontro che già nella giornata odierna o al più tardi domani i dirigenti delle Ferrovie dello Stato avranno con tutti coloro che sono interessati al commercio del bestiame.

Allo scalo di Prosecco, frattanto, a quanto viene assicurato, il lavoro ha assunto un ritmo più intenso e, pur persistendo l'ingorgo di vagoni sulla linea ferroviaria, si ha l'occasione di assistere alla manipolazione di 90 carri al giorno in media.

A quanto si apprende da Roma, anche la direzione generale delle Ferrovie dello Stato, resa attenta della situazione determinatasi a Prosecco, si è messa in contatto con i Compartimenti di Venezia e di Trieste-Udine per ricercare i rimedi sia sul piano ferroviario che su quello autostradale.

Fra i primi provvedimenti in esame vi sarebbe quello della possibilità o meno di dirottare una parte del traffico ferroviario verso altri transiti. Per alleggerire la sosta delle merci è stata avanzata anche la proposta di un maggiore impiego dei mezzi pesanti autostradali, derogando — data la limitazione del periodo dell'esenzione doganale — taluni divieti riflettenti la circolazione nei giorni festivi; infatti è stato già consentito il traffico pesante durante la festività di San Giuseppe.

Dalla Capitale si fa notare che l'amministrazione ferroviaria è attualmente impegnata nell'opera di potenziamento e di ammodernamento del materiale rotabile, e la disponibilità dei carri merci non ha raggiunto ancora i limiti fissati. Di conseguenza si registra una certa difficoltà in tale campo, dovuta soprattutto al fatto che i carri impiegati in questo eccezionale rifornimento vengono impegnati più del normale, in quanto devono subire un viaggio a vuoto dopo la consegna a destinazione del carico.

RINVIATO IL PROCESSO

Investita sulle strisce morì due ore dopo

Ieri mattina un processo per omicidio colposo è stato rinviato a nuovo ruolo su istanza del patrono di Parte civile, poichè non erano stati citati i testi ammessi nell'udienza dell'8 febbraio scorso. Il processo è a carico di Ferruccio Luin, abitante in via Botticelli 2, imputato di avere provocato lesioni mortali a Costanza Muggia ved. Davia, investita con la propria autovettura la sera del 9 settembre 1962, all'altezza del numero 12 di via Flavia. La donna stava attraversando la strada sopra la zona zebrata; impaurita dal passaggio di alcune vetture, che provenivano dal piazzale Valmaura, la donna aveva avuto un attimo di esitazione durante l'attraversamento, ed era stata investita dall'auto guidata dal Luin, che proveniva da Muggia. La Davia era deceduta all'Ospedale Maggiore, due ore dopo il ricovero.

RIEVOCATA LA DRAMMATICA «CACCIA» DI BIBIONE

Nel canale con l'auto due quintali di sigarette

Anche due triestini fra i contrabbandieri condannati

Un grosso contrabbando, stroncato dalla Guardia di Finanza nell'aprile del 1961 e che portò al sequestro di 180 chilogrammi di tabacco e all'arresto di cinque persone, tra cui due triestini, è stato al centro di un processo discusso ieri al Tribunale di Venezia, presieduto dal dott. Gino Fletzer. Imputati erano Massimiliano Pavan di 42 anni, di Treviso, Mario Fontanella, di Carpenedo (Venezia), Fioravante Bon di 47 anni, di Mestre, Umberto Tacchetto, di Padova, Sergio Fumani di 41 anni e Gino Stancich di 30 anni, dimoranti gli ultimi due a Trieste, rispettivamente in via Benussi e in via Fra Pace da Vedano, Gildo Rampazzo di 56 anni, di Padova e Romeo Facco, di San Giorgio delle Pertiche. Gli ultimi due, peraltro, dovevano rispondere soltanto di aver affidato un'automobile alla conduzione di persona sprovvista di patente.

Gli altri, invece, risultavano coinvolti in un'operazione di contrabbando che traeva le mosse nella zona compresa fra Jesolo, Cortellazzo e Bibione, dove la notte dell'11 aprile 1961, pervennero a mezzo di una motobarca, che li aveva ricevuti al largo da una nave jugoslava, notevoli contingenti di sigarette. La merce, secondo le intese, una volta che avesse raggiunto la riva, avrebbe dovuto essere trasbordata su automobili e avviata verso i centri di smistamento prestabiliti. Ma la Guardia di Finanza era in allarme.

Intercettata un'auto guidata da Massimiliano Pavan mentre a Bibione stava compiendo alcuni giri di ricognizione per accertarsi che il campo fosse completamente libero, a breve distanza fu vista sfrecciare un'altra auto, il cui conducente (era il Fontanella) si guardò bene dal rispondere all'ingiunzione di fermo. Di qui un drammatico inseguimento accompagnato da non pochi colpi d'arma da fuoco sparati dai finanzieri per intimidire e costringere alla resa il fuggitivo, lanciato con la macchina a tutto gas verso San Donà di Piave. La macchina pilotata dal Fontanella, sulla quale erano stati caricati gli scatoloni di sigarette, nell'abbordare durante la pazzesca corsa un'ennesima curva, finì per uscire dalla carreggiata e precipitare con un volo di una quindicina di metri su una golena. Il contrabbandiere, estratto in gravi condizioni dalla macchina semifracassata, venne ricoverato all'ospedale di San Donà. Nella medesima nottata, al largo di Bibione, i finanzieri bloccavano la motobarca «Unica» guidata da Sergio Fumani e appartenente a Gino Stancich, entrambi triestini, dalla quale in precedenza il tabacco era stato scaricato.

Al processo, per il Pavan, il Fontanella e il Bon, imputati di associazione a delinquere, di contrabbando e di evasione dell'I.G.E., il P. M. dott. Palminteri ha chiesto quattro anni di reclusione e grosse pene pecuniarie; per il Tacchetto, il Fumani e lo Stancich tre anni di reclusione ciascuno

Il Tribunale, escludendo il reato di associazione a delinquere contestato agli imputati ha dichiarato il non luogo a procedere nei confronti del Rampazzo e del Facco, mentre ha irrogato le seguenti pene agli altri: due mesi, 15 giorni di reclusione e 23 milioni di multa al Pavan; nove mesi di reclusione e 22 milioni di multa al Fontanella; due mesi di reclusione e 16 milioni e 510 mila lire di multa al Bon e al Tacchetto; 16 milioni e 510 mila lire di multa al Fumani e allo Stancich. A ciascuno dei giudicati, peraltro, sono stati condonati l'intera pena detentiva e un milione di multa.

PAUROSO INCIDENTE IN UN CANTIERE GORIZIANO

VOLA CON LA GRU IN FONDO ALLO SCAVO

Ferito il manovratore di un'impresa triestina

Un pauroso incidente si è verificato ieri mattina a Gorizia, fermando completamente l'attività nel cantiere sorto in via Puccini e dove opera la Società costruzioni generali di Trieste, aggiudicataria dell'appalto dei lavori per la costruzione del grande complesso edilizio destinato al nuovo Istituto tecnico industriale. Nel sito, il 28 gennaio scorso, alla presenza del Ministro della P. I. on. Gui, era stata collocata e benedetta la prima pietra. Pochi giorni dopo la società triestina aveva preso in consegna i lavori creandovi il cantiere e innalzando due grandi gru meccaniche entrate in funzione da diversi giorni. Contemporaneamente aveva dato inizio allo scavo delle fondamenta ed attualmente, nel cantiere, lavorano una ventina di operai, in gran parte manovali.

L'incidente è accaduto ieri mattina verso le 8, poco dopo che il cantiere aveva, dopo la giornata festiva, ripreso la sua attività. Messa in funzione una delle due gru, alta circa 15 metri, questa ad un tratto sfuggiva al controllo del suo manovratore, il triestino Ruggero Dilli, di 35 anni, residente al numero 35 di S. Antonio in Bosco e, come impazzito, il grande traliccio metallico si dava ad armeggiare per proprio conto, allarmando dapprima gli operai per creare quindi un giustificato panico tra le maestranze, e dando luogo ad un giustificato fuggi fuggi generale. Subito dopo la gru — sulla quale, nella cabina, era sempre il Dilli — usciva dal binario, si piegava e precipitava con fragore nella grande buca già scavata per le fondamenta, e nella quale si sfasciava.

Miracolosamente, due soli i feriti, ed entrambi non gravi, in quanto, come detto, tempestivamente gli operai si erano allontanati dalla zona pericolosa. Sono il gruista Ruggero Dilli, che malgrado il pauroso volo fatto nella cabina del traliccio precipitante, ha riportato contusioni escoriate all'anca destra e una ferita lacero contusa al terzo dito della mano destra, con ritenzione di corpo estraneo. L'altro ferito è il manovale Angelo Cargnel, di 20 anni, abitante a Lucinico, in via Persoglia 29: egli, nel fuggi fuggi generale, era andato a sbattere con la parte destra del torace in una catasta di legname, producendosi delle contusioni alla spalla, al braccio ed avambraccio destro.

E' stata rubata la Lambretta targata TS 23907 che Giovanni Pessi di 67 anni, abitante in via Piccardi 62, aveva parcheggiato in via dei Cancellieri. Il Pessi, sporgendo denuncia, ha precisato che il veicolo non era suo, ma che lo aveva invece ricevuto in prestito da Giustina Crevatin di 46 anni, abitante in via dei Cancellieri 26.

Ricordata Nike Clama da Rubelli alla «Minerva»

Sabato scorso alla «Minerva» Victor Ugo Rubelli ha ricordato la scrittrice istriana, Nike Clama. Tempo addietro Lina Galli, che fu per lei quasi una sorella perchè con lei visse e condivise le ansie dell'attesa fra il '15 e il '18, la gioia della redenzione e la tristezza del forzato abbandono della cara Parenzo nel 1945, raccolse in un bel volumetto («Parenzo e l'Istria negli scritti di Nike Clama», edito dalla «Famiglia Parentina») buona parte della produzione letteraria e patriottica dell'amica, lasciata in retaggio all'amore ch'Ella nutriva per la cittadina istriana: sono scritti di bello stile, armonioso, vivo di vibrazioni delicatissime.

Ma Ugo Rubelli molto opportunamente ha rievocato la gentile e buona parentina, anima ricca di tesori, dello spirito che la sorressero in vita e che, con squisita sensibilità di artista seppe trasfondere nei suoi scritti su soggetti istriani, particolarmente di Parenzo.

Nike Clama, che visse tempi calamitosi, era di temperamento invidiabilmente calmo; però sentiva fermamente che la libertà di espressione non poteva sussistere senza la misura per sè e la tolleranza per gli altri. Questo il suo pensiero, squisitamente liberale e democratico, oltrechè italianissimo anche e soprattutto nella sua qualità di scrittrice.

L'oratore si è soffermato sull'esame dell'aureo libretto che contiene tanti ricordi di cose, di persone, di fatti avvenuti a Parenzo e nell'Istria; taluni ispirati a leggende del luogo, alle quali l'artista seppe dare veste letteraria in un'atmosfera fiabescomistica oppure storica, con acutezza di osservazione e competenza.

Domani sera, alle ore 19, nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri (via Giustiniano 5) avrà luogo, sotto i comuni auspici dell'Università popolare di Trieste e della Lega italiana per la lotta contro le malattie cardiovascolari, una conferenza di eccezionale importanza tenuta dall'illustre prof. Enrico Tagliaferro, primario presso l'Ospedale maggiore di Trieste, sul tema: «Il fumo nelle malattie cardiovascolari». L'importante serata concluderà il ciclo divulgativo sulle malattie cardiache promosso dai due benemeriti istituti.

IL SOTTOSEGRETARIO FANELLI PARLA DEL DOLOROSO PROBLEMA

Entro due anni chiuso il capitolo danni di guerra

Proficuo convegno promosso dalla Camera di commercio

Un incontro proficuo, da concludere all'insegna dell'ottimismo: così ha definito il Sottosegretario di Stato al Tesoro, on. Augusto Fanelli, ospite di Trieste per l'occasione, il convegno sui danni di guerra, tenutosi iermattina nella nostra città, su iniziativa della Camera di commercio.

Alla manifestazione, che segue quelle di Genova e Milano e precede di una settimana Napoli, hanno presenziato il Commissario generale del Governo, Mazza, il Presidente della Provincia dott. Delise, il Sindaco dott. Franzil, gli Intendenti di Finanza di Trieste, Venezia, Gorizia e Udine, i dirigenti camerali della regione, nonchè i rappresentanti di tutte le categorie interessate.

Dopo aver preannunciato il prossimo arrivo di un funzionario del suo Ministero, per un approfondito esame in loco di tutto il problema, l'on. Fanelli ha dato assicurazione che le questioni prospettate potranno essere risolte in via amministrativa in questo periodo di carenza parlamentare, indicando nel termine di due anni circa la chiusura di una pagina dolorosa che, dev'essere quanto prima dimenticata.

«Il Governo — ha continuato il Sottosegretario — terrà fede sino in fondo ai propri impegni; noi oggi siamo in condizioni di poter fronteggiare tutte le ondate che ci provengono dalle Intendenze di Finanza, e possiamo dire agli uffici tecnici che in breve tempo il Governo potrà affrontare e risolvere tutti i problemi. Nella materia dei danni di guerra non vi devono essere mediatori, ma esiste una responsabilità amministrativa che deve essere osservata con pieno scrupolo. Sarà fatto pertanto tutto il possibile per ovviare agli inconvenienti lamentati».

L'on. Fanelli ha trattato poi dell'interpretazione dell'art. 28 della legge n. 968, in conformità ai pareri espressi dal Consiglio di Stato, promettendo in proposito il suo più completo interessamento. Per quanto riguarda il problema della Marina mercantile, ha voluto tranquillizzare tutti gli armatori affermando che, come è stata emanata la circolare n. 133, così saranno date altre disposizioni, nell'immediato futuro, per colmare tutte le lacune sulle norme che regolano la materia. Rivolgendosi infine agli operatori economici, ha ricordato l'indirizzo politico che il Governo ha avuto finora ed ha chiesto di aver fiducia per l'avvenire. L'on. Fanelli ha rivolto infine un saluto particolare all'Intendente di Finanza di Trieste, dott. Reale, rendendo atto alla sua preziosa attività, e augurando al suo successore di continuare su questa strada «per fare presto e bene».

A sua volta il direttore generale dell'Ufficio danni di guerra, dott. Albanese, ha dichiarato di rendersi perfettamente conto della giustezza delle richieste avanzate e delle sollecitazioni formulate, scendendo poi a illustrare le particolarità tecniche dei problemi. Il presidente camerale dott. Caidassi ha ricordato l'attività della commissione di studio per il risarcimento danni di guerra, costituita nel dicembre '52, e ha posto l'accento sulle altre commissioni, ultima in ordine di tempo quella risalente a una settimana addietro, alla quale è stato affidato l'incarico di occuparsi anche dei problemi riguardanti i beni abbandonati nella Zona B e nei territori ceduti. Il dott. Caidassi ha affermato che «gli operatori economici triestini, istriani e dalmati, intenti nella dura ricostruzione delle loro aziende, attendono dal Governo i necessari aiuti per poter meritatamente concorrere al pacifico e civile progresso del nostro Paese».

Il Procuratore della Repubblica, dott. Nardi, ha parlato in qualità di presidente della seconda sezione della commissione danni di guerra, ricordando che in sette anni sono state tenute 669 riunioni, prendendo 4000 deliberazioni, interessanti circa 4500 denunce, mentre attualmente ne figura un centinaio all'esame.

Il presidente della commissione camerale, dott. Rozzo, ha auspicato che un problema di tanta importanza per Trieste e la regione venga raccolto dagli organi responsabili del Governo e dal nuovo Parlamento, e il dott. Spinotti, ha rilevato la importanza del fattore tempo nell'indennizzo, ed i tre punti fondamentali (dichiarazione di disinteresse, interpretazione restrittiva dell'art. 28 ed esclusione delle navi).

L'avv. Battagliarini ha auspicato soprattutto un maggiore coordinamento fra le direzioni generali dei danni di guerra e dei beni abbandonati, con un collegamento interno e l'accentramento degli uffici, sottolineando che i profughi da Fiume e Zara reclamano che «le pratiche vengano trasmesse a questa commissione provinciale per la necessaria istruttoria».

Per l'Associazione armatori giuliani ha parlato il dott. Brusaferro, il quale si è augurato che siano accelerati i tempi e liberato il campo da tutte le incertezze, rendendo finalmente giustizia agli artefici delle fortune marinare. Sono intervenuti ancora l'avv. Gioscia di Genova, e il cap. Passanisi, dell'Assiciazione nazionale danneggiati di guerra.

L'on. Fanelli lascerà Trieste nella serata odierna, dopo aver visitato alcuni grossi stabilimenti industriali della zona e della provincia di Gorizia.

Conferenza di Padre Bonsembiante

All'Associazione medici cattolini italiani parlerà domani 13 marzo, alle ore 21, in Casa Segata — via Carducci 6 — il rev. Padre Paolo avv. dott. Bonsembiante, francescano, sul tema: «Il problema di Amleto ossia la sopravvivenza umana al vaglio della ragione». Sono invitati i medici, i loro familiari e amici.

S. Giuseppe sulla neve

L'U.T.A.T ha organizzato per San Giuseppe delle gite sciatorie a Sesto e Passo Monte Croce di Comelico. Prenotazioni presso gli Uffici UTAT.

Il Sottosegretario Fanelli ha parlato ieri durante il convegno sui danni di guerra; alla sua destra il dott. Caidassi e il dott. Reale; alla sinistra il Commissario Generale dott. Mazza (Giornalfoto)

LE ORE DELLA CITTA'

Pensionamento

Circondato dall'affetto e dalla stima dei suoi superiori e colleghi il dottor Carmine De Zio ha lasciato il posto di capoufficio di prima classe presso il Circolo costruzioni telegrafiche e telefoniche. Il signor De Zio concluse così la sua brillante carriera iniziata nel lontano 1924 nell'Amministrazione PT, presso l'Ufficio telegrafico principale. Per ben tre anni il signor De Zio espletò mansioni di dirigente istruttore alla locale scuola telegrafica dove si conquistò la stima e l'affetto di molti per la sua affabilità e per la sua integrità morale. Successivamente passò a far parte del Circolo costruzioni dove rimase per ben vent'anni con mansioni di controllore della Cassa. In occasione del pensionamento il direttore delle Poste e Telecomunicazioni Russo, e il direttore del Circolo comm. ing. Trombetta hanno rivolto al signor De Zio messaggi augurali e di ringraziamento per la sua preziosa collaborazione.

Il Borgo Teresiano

All'Istituto Universitario di Venezia il concittadino Carlo Celli, discutendo con i chiarissimi prof. arch. Giancarlo de Carlo e prof. ing. Giulio Pizzetti la tesi «Progetto di edificio per abitazioni in una zona di ristrutturazione adiacente al Quartiere Teresiano a Trieste» ha conseguito la laurea in architettura. La tesi tratta un argomento di particolare attualità nelle vicende urbanistiche cittadine in quanto affronta il problema del Borgo Teresiano, proponendo il restauro conservativo del centro storico e rinvenendo nelle zone di frangia possibilità di nuovi interventi edilizi.

Convegni M. Cristina

Oggi alle ore 16 nella sala parrocchiale di via dei Rettori 1 (Palazzo Marenzi) hanno inizio gli esercizi spirituali promossi dai Convegni M. Cristina in occasione della S. Pasqua. Oratore sul tema «Il senso della vita» sarà il Padre avv. Paolo Bonsembiante.

Prima di decidervi

all'acquisto di un rasoio elettrico ricordate che la ditta V. Zendegouotto di corso Italia 1 - tel. 35-60 - vi valuta fino a lire 4000 il vecchio apparecchio, vi dà la doppia garanzia e mette a vostra disposizione il più esigente servizio assistenza clienti.

In ogni stagione

l'impermeabile ed il loden sono indumenti indispensabili. Le migliori marche in tessuti e modelli originali da *Ricky* in via Battisti 2.

L'arte di cucinare

diventa un piacere con una moderna cucina a gas Triplex o Gas Fire che potete ammirare in tutti i modelli ed alle migliori condizioni da *Arte & Luce* di Silvio Bonifacio in via San Spiridione.

La signora esigente

ed elegante sa dove acquistare il suo abbigliamento per la bella stagione. *Ricky*, via Battisti 2.

DUE GIOVANI CHE HANNO INCOMINCIATO MALE

La stagione di furto e rapina si conclude con tre anni di prigione

Aveva scagliato un martello contro l'oste che lo scoprì 26 mesi al compare «faccia d'angelo» per le notti brave

Luciano Busecian, di 21 anni, e Aldo Braini, di 22 anni sono comparsi ieri nell'aula del Tribunale penale. Alto e biondo il primo, con un viso d'angelo; piccolo e bruno il secondo, con una capigliatura alla Sivori; un viso da monello, tutto sommato. Le imputazioni a carico dei due erano cinque: tentata rapina aggravata, tre furti aggravati, un tentato furto aggravato; a parte, inoltre, il Busecian era imputato di furto aggravato per essersi impossessato di una motoleggera.

In ordine di tempo il furto della moto, ad opera del Busecian — i procedimenti a carico del quale sono stati uniti — era stato compiuto per primo.

Ritornando a casa dal cinema, il Busecian, che abita a San Giuseppe della Chiusa 69, si era preoccupato della molta strada da compiere. Era la notte del 12 ottobre scorso. Attraversata la città, egli era giunto fino in via Baiamonti, dove, per affrettare il rientro, si era deciso a rubare una motoleggera, scegliendo fra le tante abbandonate sulla strada quella libera da congegni di sicurezza. Aveva scelto la moto di Bruno Pirchio, abitante in via Sinico 90, che l'indomani denunciò il furto al Commissariato di P. S. di Cologna.

Ma era stato fortunato il derubato, perchè di lì a qualche giorno un suo amico, Redo Bossi, aveva notato lungo la Riva Mandracchio uno sconosciuto in sella alla moto del Pirchio. Messosi al suo inseguimento, lo aveva bloccato poco dopo e costretto a rilasciargli un documento, quale pegno per un successivo incontro in cui egli sarebbe stato chiamato a risarcire al proprietario l'eventuale danno patito. Il Busecian non si era fatto più vivo, ma con [illegible] non era stato [illegible]rlo, da parte [illegible].

[illegible] ora in attesa [illegible] il furto della [illegible] «faccia d'angelo», [illegible], abitante a [illegible] combinate altre [illegible] giorni prima [illegible]. Il freddo e [illegible] giorni non ave[illegible] coppia, tro[illegible] successiva[illegible] azioni. Ma [illegible] le ciambelle [illegible] buco, ad un [illegible] no commesso [illegible]. Uno di essi [illegible], nascosto in [illegible] apposto ad in[illegible] fatto il no[illegible] e così le loro [illegible] nate, avendo [illegible] udienza di re[illegible].

[illegible] 22 e il 23 di[illegible] proprietario della [illegible] numero 24 di [illegible] Ciacchi, ave[illegible] individuo che [illegible] lo scalpello [illegible] le sbarre di [illegible] finestra del [illegible], del Braini, [illegible] to aveva af[illegible] che teneva [illegible] iandolo con[illegible] fortunatamente [illegible] era fuggito [illegible]. Sceso nel[illegible] chi aveva poi [illegible] fra le bot[illegible] sollecitato l'in[illegible] Polizia, aveva [illegible] vano malvi[illegible] intervenuti. [illegible] interrogatorio era [illegible] ne del com[illegible] iera era sta[illegible] abitazione del [illegible] e era stato sorpreso mentre giaceva tranquillo nel letto.

Gli altri reati erano venuti a galla durante gli interrogatori, tranne uno che alcuni agenti avevano scoperto mentre si trovavano davanti alla trattoria di via Flavia. I due compari infatti, prima del tentativo di furto ai danni di Felice Cecchi avevano tagliato la capote di una vettura in sosta nei pressi, asportandovi una borsa contenente attrezzi vari. L'auto era di proprietà di Umberto Chenda, abitante in via Catalani 1.

La notte fra il 21 e il 22 dicembre il Busecian e il Braini avevano tentato di compiere un furto ai danni del caffè-latteria situato in S.M.M. inf. 806, di proprietà di Angelo Cedin. L'azione era andata a vuoto perchè i due, entrati dallo esterno del luogo di decenza, non avevano potuto da qui accedere al locale dove si trovava anche la cassa. Ma per non rimanere senza bottino, avevano compiuto subito un altro colpo in una panetteria attigua, passando oltre una finestra aperta nel retrobottega e forzando una porta a vetri. Dalla panetteria avevano asportato circa 20 mila lire, che si erano poi divise. Ultimo furto di cui hanno dovuto rispondere quello consumato ai danni di Livio Zullich, dalla cui vettura, mediante taglio della capote, avevano asportato una borsa.

Il Busecian ieri mattina ha ammesso interamente gli addebiti, precisando di non essere al corrente della faccenda del martello scagliato dal compagno contro il Ciacchi, perchè era rimasto in cantina. Il Braini a sua volta ha negato di avere scagliato l'attrezzo, e ha detto che era fuggito dalla finestra del locale dopo aver gettato il martello a terra.

La deposizione degli altri testi non ha portato nuovi elementi al procedimento. Il P. M. a conclusione della sua requisitoria ha chiesto per il Busecian 4 anni di reclusione e 120 mila lire di multa; per il Braini 2 anni e 140 mila lire di multa per la rapina semplice, e 3 anni e 6 mesi di reclusione oltre a 120 mila lire di multa.

Dopo che la Difesa ha invocato per i due il minimo della pena, escludendo la rapina, il Tribunale ha pronunciato la sentenza che ha ritenuto il Braini colpevole del delitto di tentata rapina aggravata e del delitto di furto specificatamente pluriaggravato continuato, in parte tentato e in parte consumato e il Busecian colpevole di un unico delitto di furto specificatamente pluriaggravato, in parte tentato, in parte consumato, condannando il primo a 3 anni di reclusione e a 160 mila lire di multa, il Busecian a 2 anni e 2 mesi di reclusione e a 100 mila lire di multa.

AMARA STORIA DI UN ATTRAVERSAMENTO VIETATO

Obbedisce ai vigili chi vuole evitare guai

Il pedone privo di documenti condannato perchè aveva reagito al tutore dell'ordine

Due vigili urbani in uniforme sono comparsi ieri quali testi al Tribunale, per riferire in merito alle circostanze che hanno portato Renato Giorgi, di 37 anni, abitante in piazza Foraggi 4, a rispondere dell'imputazione di resistenza a pubblico ufficiale e di contravvenzione per mancata indicazione delle proprie generalità.

Il fatto era accaduto alle 17 del 18 gennaio scorso, in corrispondenza del posto di segnalazione con vigile di largo Riborgo. [illegible]

[illegible] il vigile ha invitato il Giorgi a esibire i documenti. [illegible]

SEGNALAZIONI

«Una settimana di vacanza per le elezioni. Come se non bastasse, ora, nelle scuole medie, a metà del secondo trimestre, gli insegnanti di lettere hanno dovuto interrompere la scuola per assistere a 106 ore di discussioni in merito al riassetto della scuola media che sarà eguale per tutti, per ricchi e per poveri, per i figli dei professionisti, per i figli degli operai, per gli intelligenti e per i non intelligenti. Ciò si tradurrà in un sacco di lavoro in più per gli insegnanti che non mancherà di portarli all'esaurimento nervoso e distoglierà dalla professione dell'insegnamento quei pochi che ancora pensano di dedicarvisi. A sostituire gli insegnanti assenti per l'aggiornamento sono stati chiamati studenti universitari, giovani senza pratica di insegnamento! E questo a metà del secondo trimestre che è il più importante e il più impegnativo dell'anno scolastico. Durante questo mese sarà la volta degli insegnanti di lingue e quindi di quelli di matematica. In fondo gli 8 giorni di vacanza per le elezioni sono ben poca cosa di fronte a questi mesi di scuola così disordinati (Lettera firmata)».

La scuola italiana continua a vivere di una vita difficile. Il nuovo ordinamento della scuola media statale tende ad adeguare i programmi e i piani di studio alle esigenze di istruzione più moderne. Con ciò non si vuol dire che la nuova scuola media non merita alcuna critica, ma sarà la pratica attuazione a mettere in luce, e solo dopo qualche anno, pregi e difetti. Adeguare la scuola a nuove esigenze significa anche adeguare gli insegnanti. Niente di male perciò un aggiornamento culturale degli insegnanti, necessario per far loro conoscere gli aspetti del nuovo ordinamento. Per contro le conseguenze immediate di questa situazione verso gli alunni non possono che essere negative. Nè sarebbe stato possibile far coincidere questi periodi di aggiornamento nei mesi estivi per svariate contingenze: esami, disponibilità dei conferenzieri ecc. Motivi di giustificazione perciò si possono addurre da tutte e due le parti. Anche il disagio presente è conferma del fatto che la scuola italiana va ancora ricercando il suo assestamento: diamogliene la possibilità. Ma si faccia in mondo che non siano sempre gli alunni a pagare.

«Camminando lungo le strade cittadine ci si accorge che non solo il problema della circolazione del traffico veicolare diventa di giorno in giorno più difficile, ma anche la circolazione pedonale diventa sempre più precaria, quasi ci si dimenticasse che la strada appartiene con uguale diritto ai pedoni. Non si potrebbe imporre che le nuove costruzioni prevedano la possibilità di adeguati parcheggi? In particolare, mi richiamo ai camion, autotreni e mezzi della Nettezza urbana che invadono solitamente per ore la parte di viale XX Settembre, all'altezza dei grandi magazzini, destinata soltanto ai pedoni. In sede di progettazione di un nuovo complesso edilizio, ci si dovrebbe preoccupare della creazione di parcheggi proporzionati alle relative, nuove esigenze. L. G.».

Chiede l'artigiano R.C. alcuni chiarimenti in merito alla erogazione delle prestazioni specialistiche e alla estensione dell'assistenza generica.

L'art. 20 del Regolamento delle prestazioni stabilisce che, per l'erogazione delle prestazioni specialistiche, la proposta del medico curante è richiesta limitatamente a determinate specialità. Anche per queste, tuttavia, il Consiglio di amministrazione della Cassa, avuto riguardo alla organizzazione e ubicazione dei servizi specialistici, può deliberare di abolire la proposta preventiva. Il Regolamento, perciò, lascia in pratica libero il Consiglio di amministrazione, organo maggiormente idoneo per valutare le esigenze locali, di mantenere o meno la proposta del medico curante. Per quanto riguarda l'aumento del contributo dello Stato per rendere possibile la estensione dell'assistenza generica, è in atto l'azione per raggiungere tale obiettivo.

La lettera del signor G. S. che proponeva la riesumazione della «tassa sui celibi», nonostante la nostra risposta e il nostro commento ha provocato le ire di molti lettori che ci hanno scritto vuoi «con desolata considerazione» vuoi in preda a reazioni al fulmicotone. Il lettore che si firma «Un celibe cui piacciono le donne ecc. ecc.» non si meraviglierà certo se non pubblichiamo la sua lettera. Il tono è spigliato, gli argomenti sono spesso divertenti e spesso interessanti, ma il linguaggio, santo cielo, è davvero proibitivo. Il nostro corrispondente si consoli, se ciò gli può bastare, con il pensiero di averci fatto fare qualche buona risata. Un altro corrispondente, Alberto S., rinuncia a lanciare epiteti al signor G. S. e ci scrive con grande desolazione. Però è soddisfatto del nostro commento e ad esso si associa. Il signor Luca Martini, dopo aver reagito con qualche virulenza alla «insana proposta» si domanda come mai sia possibile che «gente con simili idee sia lasciata circolare per le strade». Insomma il signor G. S. non ha raccolto che tempeste, il che in definitiva è logico perchè, come dice il proverbio, aveva seminato vento.

«Esiste un divieto di sosta in piazza Verdi proprio nel tratto antistante l'ingresso del Teatro. Il divieto, a dir il vero, è assai poco osservato dagli automobilisti. Del resto parcheggiare l'automobile in quel tratto non costituisce un intralcio alla circolazione, chè il corridoio di scorrimento del traffico consentito in un solo senso rimane aperto, fra il Teatro e il parcheggio dell'ACI. La mia è solamente una considerazione di ordine pratico, che potrebbe anche rilevare l'inopportunità di quel divieto. Ma altri casi si possono citare quanto a divieti di sosta sistemati con mano abbondante. Sarebbe opportuno che simili situazioni venissero «aggiornate», anche per non togliere tanto spazio alle aree di parcheggio, almeno in quei tratti in cui non si ravvisi l'opportunità del divieto per motivi di favore verso la circolazione. G. M.».

GITE A PLANICA per le gare internazionali

In occasione della manifestazione internazionale di salto che vedrà a Planica i campioni di tutto il mondo, l'U.T.A.T. organizza gite speciali in autopullman.

Prenotazioni presso gli Uffici UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Congedo dell'ing. Pinzani dai Servizi Tecnici Erariali

NUOVO DIRETTORE L'ING. GIACCHETTI

Lascia oggi l'Amministrazione dello Stato, per raggiunti limiti di età, l'Ispettore generale dei Servizi Tecnici Erariali, dott. ing. Vittorio Pinzani.

Nato a Trieste, combattente della guerra 1915-18, si distinse in varie azioni di guerra meritandosi la medaglia di bronzo al valor militare. Dopo la guerra si laureò presso l'Università di Padova e nel 1923 entrò, in qualità di ingegnere, nella Amministrazione degli Uffici Tecnici Erariali per l'importante servizio relativo all'accertamento e la liquidazione dei danni di guerra nella Provincia di Gorizia. Oltre a tale servizio espletò, sempre in Gorizia, la sua opera nei vari servizi d'istituto ed in particolare nella progettazione e direzione di lavori riguard.. ti la costruzione di edifici demaniali. Nel 1933 venne trasferito a Trieste con l'incarico della dirigenza della prima sezione dell'Ufficio Tecnico Erariale.

Nel nuovo incarico la sua ottima preparazione tecnica, la sua laboriosità e rettitudine lo fecero apprezzare e stimare ancor di più dagli organi superiori, i quali affidarono all'ing. Pinzani, giovane di età ma ricco di esperienza, numerosi incarichi di progettazione e direzione dei lavori riguardanti l'Azienda demaniale alle Isole Brioni e quella del Canale di Leme.

Nel 1943, in un periodo burrascoso della storia di Trieste, assunse la direzione del locale Ufficio Tecnico.

Nel 1959 venne promosso, in riconoscimento dei suoi alti meriti, Ispettore Generale dei Servizi Tecnici Erariali, mantenendo la dirigenza dell'Ufficio di Trieste.

In occasione del suo collocamento a riposo il Ministro delle Finanze, on. Trabucchi, nell'esprimere all'Ispettore Generale dott. ing. Pinzani i più vi.. ringraziamenti per l'opera altamente encomiabile da lui svolta durante la sua lunga carriera, gli ha conferito il titolo onorifico di Direttore Generale dei Servizi Tecnici Erariali. Nel congratularci per l'ambito riconoscimento rivolgiamo al Direttore Generale Pinzani i nostri migliori auguri di benessere.

A sostituire nell'alto incarico di dirigente del locale Ufficio Tecnico Erariale, è stato nominato l'Ingegnere Capo Costantino Giacchetti, il quale dalla dirigenza dell'Ufficio di Como ritorna a Trieste, dove già fino al 1959 fu apprezzato e stimato capo della prima e quinta sezione.

UNA «1100» VERSO BARCOLA, L'ALTRA SERA

Anonimo investitore lungo viale Miramare

Egli ha tentato di tacitare la vittima con duemila lire, dopo averla soccorsa

Con duemila lire un automobilista ha tentato di tacitare un'anziana signora che egli aveva investito sulle fasce pedonali in viale Miramare.

L'incidente è avvenuto l'altra sera alle 19 alla presenza di una decina di testimoni, alla altezza del bar Condor, sito al numero 11 di viale Miramare. L'automobilista stava guidando la sua «1100» verso Barcola, quando ha urtato e gettato a terra la casalinga Nicolina Delak, di 62 anni, che stava attraversando la strada. Il guidatore si è subito fermato e ha soccorso la sfortunata passante, sollevandola da terra e accompagnandola sino al numero 11 di via Boccaccio dove abita la Delak. Nell'atrio dello stabile l'automobilista ha messo in una tasca del cappotto della donna due biglietti da mille, promettendole che sarebbe ritornato a trovarla. Senza precisarle il suo nome e il suo indirizzo, l'uomo si è allontanato. A circa ventiquattro ore di distanza, la Delak, accusando lancinanti dolori alla gamba sinistra, ha deciso di chiedere l'intervento della Croce Rossa, per farsi accompagnare all'Ospedale maggiore. Alla astanteria, il medico le ha riscontrato la frattura del femore sinistro, per cui ha provveduto a farla accogliere nel reparto ortopedico. La prognosi è di due mesi salvo complicazioni.

Dell'investimento è stato informato il sottufficiale di servizio dell'ospedale, il quale ha provveduto a inviare un fonogramma alla Polizia del traffico, che ha avviato pronte indagini.

Tutti coloro i quali hanno assistito all'incidente sono pregati di mettersi in contatto con la Squadra del traffico, telefonando al numero 23333 oppure presentandosi negli uffici di via dell'Università 1.

Nello spaccio delle Cooperative

Divelta la saracinesca con il cavo al traino

Dopo aver divelto la saracinesca con un cavo agganciato alla loro automobile, i ladri sono riusciti a penetrare, la notte tra sabato e domenica, nello spaccio delle Cooperative Operaie di via degli Archi 8 di cui è gerente Adriano Puzzer di 41 anni, abitante a Chiadino in Monte 1363.

Ad un'ora imprecisata i malfattori sono giunti sul posto e dopo aver compiuto la rumorosa operazione «saracinesca», hanno forzato una serratura «yale» che chiude la porta di accesso al negozio. I visitatori notturni si sono impadroniti di quindicimila lire in banconote e di un altro importo in monete metalliche. Prima di lasciare il campo hanno preso anche alcune bottiglie di liquore, per brindare al felice esito della loro impresa ed al sonno di piombo degli abitanti della zona.

Il gerente dello spaccio ha appreso il furto quando, la mattina seguente, un inquilino dello stabile dove si trova il negozio, gli ha telefonato informandolo di quanto era accaduto: Il Puzzer s'è precipitato sul posto e ha avvertito telefonicamente gli agenti della Squadra mobile.

Chiusa per lavori la Galleria S. Vito

Il Municipio comunica che per i lavori di ripristino della pavimentazione stradale la Galleria S. Vito rimarrà chiusa a tutto il traffico veicolare, escluso il servizio d'autobus della linea «29», a partire da domani fino all'ultimazione dei lavori.

Carne a buon prezzo. Allo spaccio di bassa macelleria di via U. Foscolo 3 è stata immessa una grossa partita di carne che sarà venduta a lire 400 al chilogrammo.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE. Organizza per domenica 17 c. m. una gita alla volta del Nevegal con partenza alle ore 5 da piazza Sant'Antonio Nuovo e una gita per martedì 19 c. m., festa di San Giuseppe, alla volta di Sappada con partenza alle ore 6 da piazza S. Antonio Nuovo. Per informazioni ed iscrizioni dei posti in sede sociale di piazza Unità 3, telefono 35-240, seralmente dalle 19 alle 21.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Domenica prossima gita sciatoria in autopullman a Sappada, con partenza alle ore 6 da piazza Oberdan. Informazioni e prenotazioni posti in sede, via Rossetti 15, telefono 93-329.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Per la festività di San Giuseppe, gita di tre giorni a Cortina d'Ampezzo. Partenza sabato prossimo alle ore 15 da piazza Oberdan. Sono disponibili ancora alcuni posti. Informazioni e programmi dettagliati in sede, via Rossetti 15, telefono 93-329.

Nel II triste doloroso anniversario della dipartita della nostra adorata piccola

Gianna Nicolaucig

con immutato dolore i genitori, gli zii ed i cugini, la ricordano a quanti la conobbero e le vollero bene.

Trieste - Pittsburg (USA)
12 marzo 1963

Due anni sono passati dalla tragica scomparsa di

Giuliano Petelin e **Mario Novelli**

Le inconsolabili famiglie ricordano a coloro che li amarono che una S. Messa sarà celebrata in Loro suffragio il giorno 14 corr. alle ore 8 nella Chiesa della Madonna della Provvidenza.

Le famiglie PETELIN - NOVELLI

I familiari di

Zaro Orsola

ringraziano i medici e il personale tutto della Div. Oncologica e tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

---

†

Il giorno 10 corr. si è spento il

cap. Ermanno Sorri

Direttore di macchina del Lloyd Triestino

Ne danno il doloroso annuncio la moglie BRUNA, la figlia SERENA, la mamma ANNA, la sorella CORINNA ved. BANCHI, la zia OLGA, il nipote dott. ing. LUCIANO BANCHI con la moglie prof.ssa ANNA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai sigg. Primari prof. D'Agnolo e prof. Buchberger, ai medici assistenti, alle Suore e al personale tutto del Rep. Paganti dell'Osp. Maggiore.

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prende viva parte al lutto la famiglia MULLIG.
Udine, 12 marzo 1963

Il Collegio di Trieste dei PATENTATI CAPITANI DI L. C. E D. M. partecipa al dolore della famiglia per la perdita del

cap. Ermanno Sorri

socio fondatore.

---

†

Il 9 c. m. si è spento improvvisamente a Milano

Ernesto Marinovich

di anni 64

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA DEIURI, il figlio ESTEVAN con la moglie FIORELLA e i nipotini MAURIZIO e MARINA, il fratello CARLO, la sorella GIORGIA, la nonna CAROLINA unitamente ai parenti tutti.

La cara salma riposa da ieri nel Cimitero della Marcelliana in Monfalcone.

Monfalcone - Milano
12 marzo 1963
(Impresa Funebre Municipale)

---

† Il 10 corr. è mancato

Bartolomeo Fabiani

Ne danno il triste annuncio il figlio ALBINO (assente), le nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 17.30 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Servola.

Famiglie SUMAN e SANZIN

---

† **Francesco Bava Degrassi**

si è spento l'11 corr. lasciando nel dolore le figlie, i figli, il fratello e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 13 corr. alle ore 15 dall'Ospedale della Maddalena.

L'ORDINE DEGLI INGEGNERI DI TRIESTE prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del suo benemerito collega

DOTT. ING.

Giovanni Fedrigo

---

† Si è spenta improvvisamente il 10 corr.

Carmela Cattonar

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16.30 dalla Cappella di via Pietà.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria Zorzet ved. Novel

ringraziamo tutti coloro che in varia guisa hanno preso parte al nostro grande dolore. Un particolare ringraziamento al medico curante dott. E. Falzone.

Famiglie:
BOSSI - ZARO - ZUPPIN
CERNAZ - BOSIGLAOV
APOLLONIO - NOBILE

Muggia, 12 marzo 1963

RINGRAZIAMENTO

Commosse per le manifestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma e nonna

Angela ved. Zanutti

ringraziamo tutte quelle gentili persone che presero parte al nostro dolore e ne onorarono la memoria.

Famiglie:
ZANUTTI e AVIAN

I familiari di

Pasqua Paliaga ved. Cernivani

ringraziano sentitamente la famiglia PRESTAR e il medico curante dott. Guglielmi e tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Famiglie: KREUZMEYER - CERNIVANI - VIGILANTE

---

12 MARZO 1958

Nell'anniversario della scomparsa della signora

Maria Locascio Serafini

il marito, i figli e i parenti tutti con rimpianto che non ha fine La ricordano a quanti La conobbero e Le vollero bene.

Napoli, 12 marzo 1963

Nel IV anniversario della morte del nostro caro

Fulvio

la moglie, la mamma, i fratelli e le sorelle lo ricordano sempre.

Famiglia GABRIELLI

---

†

Improvvisamente ci ha lasciato per sempre

Maria ved. Cohen

Con dolore che non ha conforto annuncia la figlia ROSETTA con il marito TED CAWTHORN (assente), la sorella NERINA, il fratello RUGGERO (assente), il cognato e le cognate.

I funerali partiranno dall'abitazione di via Stuparich n 14 oggi 12 corr. alle ore 15.15.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

---

† Il giorno 8 corr. si è spento dopo breve malattia

Giuseppe (Peppino) Proto

La figlia ILARIA con il marito ENRICO DONINI e i familiari tutti ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta.

Monfalcone-Milano
12 marzo 1963

---

† Il 10 corr. è mancato improvvisamente al nostro affetto

Pietro Predonzani

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIA, le figlie LISETTA, LUCI e ROSALIA, il figlio DOMENICO e il genero (assenti), la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento ai medici dott. Poldini e dott. Micalesco, alle infermiere ed al personale del Cronicario di Padriciano.

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 16.15 dall'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 10 corr. spirava dopo lunghe sofferenze la nostra cara

Cristina Cergol nata Vattovec

Angosciati ne danno il triste annuncio il marito MARIO, le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 16.45 partendo dall'Ospedale Maggiore.

---

† Ieri 11 corr. è mancato

Carlo Marini

Ne danno l'annuncio la sorella Suor ESTELLINA, il cognato GIOVANNI BRESCIANI con i figli LUCIO ed ENZO.

I funerali seguiranno domani mercoledì 13 corr. alle ore 16.30 dall'Ospedale Maggiore.

---

† Si è spenta l'11 corr. all'età di 76 anni

Maddalena Padovan

Gli addolorati familiari ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 14.30 dall'Ospedale Maggiore.

---

† **Francesca Cestoni**

si è spenta addì 10 corr. lasciando nel dolore il marito e la figlia.

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 15.30 dall'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

A tutte le gentili persone che hanno voluto onorare il nostro indimenticabile marito e padre

Carlo

nell'impossibilità di farlo personalmente rivolgiamo l'espressione più viva della nostra riconoscenza.

Famiglie FILIPPI

RINGRAZIAMENTO

La famiglia BARONI LOCATELLI HAGENAUER commossa, sentitamente ringrazia tutti coloro che in qualsiasi modo vollero onorare la memoria della loro indimenticabile Estinta.

Cormons, 11 marzo 1963

COME RISOLVERE IL PROBLEMA DELLA MANO D'OPERA

Una Casa-convitto accoglierà gli apprendisti dell'artigianato

Oltre quattromilacinquecento le aziende operanti a Trieste - Impegnati i sarti nella concorrenza con le confezioni in serie

Le botteghe artigianali di Trieste hanno una consistenza numerica abbastanza elevata. Ammontano a circa 4000 gli artigiani locali iscritti all'Associazione artigiani, rappresentanti il 95 per cento di tutte le attività di questo settore. Si può ammettere perciò l'esistenza di un totale di 4100 esercizi.

[...]

to che i più vengono assorbiti immediatamente dall'industria. Il numero degli artigiani in questi ultimi anni è rimasto pressochè stazionario.

F. Z.

Ritenuta sugli utili distribuiti dalle società

Si rammenta che il 23 marzo corr. andrà a scadere il termine per la denuncia integrativa [...]

DIVULGAZIONE PRESENTATA CON RIGORE SCIENTIFICO

Come si conciliano le esigenze di mangiar bene e stare bene

Un libro di dietetica raccomandabile a tutti

E' stato di recente pubblicato con i caratteri della Piccin di Padova un interessante volume dal titolo «Mangiar bene e stare bene» del fisiologo Ancel Keys, professore di igiene fisiologica dell'Università di Minnesota. Il volume tradotto da A. Fidanza e V. Poppi viene presentato da Giorgio Bini si apre con una prefazione del cardiologo prof. P. D. White.

Trattando del problema della alimentazione l'A. considera che se l'appetito può essere ed è una buona guida sulla quantità di cibo da assumere, può essere cattiva guida sulle qualità. Cibi ad alto contenuto calorico portano all'accumulo di adipe. Dà dimostrazione di buon senso colui che accorgendosi di ingrassare sa di proposito modificare la dieta. E' infatti utile saper scegliere una dieta di maggior volume ma di minor apporto calorico.

E' evidente il rapporto tra diete ad alto contenuto in grassi e la cardiopatia coronarica, non possiamo però asserire che grassi della dieta siano gli unici responsabili delle malattie coronariche ma costituiscono certamente un fattore di grande importanza.

Ancel e Margaret Keys affermano che da oltre 50 anni si stanno eseguendo indagini e ricerche per dimostrare l'interdipendenza tra apporto di grassi alimentari e tasso di colesterolo ematico da un lato e la malattia coronarica dall'altro e che il tasso di colesterolo ematico è in rapporto più con la quantità di grasso contenuto nel cibo che non dal colesterolo introdotto come tale con la dieta. Dati questi che sono confermati dalle risultanze di indagini eseguite su popolazioni a regime alimentare diverso per contenuto lipidico.

Su queste basi gli AA. deducono che si possa prevenire la cardiopatia coronarica mediante regolazione dietetica, come risulta dalle osservazioni di coloro che affermano esistere una diversa frequenza della cardiopatia coronarica tra le diverse popolazioni in rapporto al diverso apporto quantitativo e qualitativo di grassi, diversa frequenza che non è in rapporto nè con la razza nè col clima, perchè si nota una diversa incidenza della malattia coronarica tra individui della stessa nazione, della stessa regione, della stessa città a seconda delle loro condizioni economiche. La cardiopatia coronarica risulterebbe più frequente e più diffusa in popolazioni a tasso medio di colesterolo ematico elevato. Tasso ematico di colesterolo che varierebbe elevandosi ed abbassandosi a seconda che aumenta o si abbassa la quantità dei grassi alimentari di tipo animale. Ci sarebbe una netta interdipendenza tra coronaropatia ed obesità senza però che la magrezza possa costituire una sicura protezione.

Facendo un confronto con le diete dei nostri antenati si osserva che esse risultano notevolmente mutate ed in continua fase di modificazione: diete moderne che sono certamente contro ogni sindrome carenziale ma sono però nettamente ipernutritive.

Gli AA. considerano che le cardiopatie sono oggi da considerarsi responsabili del 50 per cento dei morti in America e la loro incidenza è in aumento in tutto il mondo occidentale. Dal punto di vista dietetico viene ad avere valore solo la malattia coronarica che è responsabile del 75 per cento delle morti per cardiopatie, uccidendo solo in America quasi mezzo milione di persone all'anno, il 26 per cento delle quali sono individui sotto i 65 anni. La malattia quindi riveste un problema esteso e tendente ad aggravarsi in tutti i paesi.

Svolgono gli AA. in un capitolo piuttosto esteso il concetto di arteriosclerosi e degli effetti sfavorevoli sul circolo in genere e sul cuore in particolare che la malattia arteriosclerotica viene a determinare. Considerano l'importanza delle lipoproteine, del colesterolo, ed il loro significato alla luce delle moderne considerazioni e vedute. Trattano il problema della differente frequenza con cui ammalano di coronaropatia maschi e femmine, spiegano il significato e l'importanza degli ormoni sessuali nel proteggere la donna. Valutano l'importanza che vengono ad avere sulla incidenza delle coronaropatie, la tensione nervosa, gli stati emotivi, gli stress in genere.

Nelle altre parti gli AA. danno le nozioni fondamentali e su basi moderne per una sana e ragionata alimentazione, con notizie chiare, bene esposte in maniera piana e di facile comprensione e perciò alla portata di tutti, sulle proteine, sui grassi, sui glicidi, sulle vitamine, sul fabbisogno minerale. In un particolare capitolo dedicato ai grassi, si danno nozioni sul significato del loro accumulo, sull'obesità nei suoi rapporti con le cardiopatie e sui problemi psicologici collegati con l'obesità stessa. Studiamo in maniera precisa, chiara, dettagliata il programma del dimagramento, con consigli dietetici e di attività fisica atti a portare alla riduzione di peso senza pericolo.

Un capitolo è dedicato alle necessità dietetiche in ragione al fabbisogno energetico e dimostrano come diete errate possano essere causa di malessere e di facile stancabilità, danno consigli sulla distribuzione e sul genere dei pasti. Di notevole interesse e di grande attualità il capitolo sull'alimentazione degli atleti e degli infermi, con precisi consigli dietetici sia a seconda del tipo di attività agonistica che di infermità in atto. In altra parte vengono dati precisi pareri sulla preparazione dei cibi con un completo ricettario dietetico.

E' un volume scritto in forma piacevole, pur su base eminentemente scientifica, che affronta un problema quanto mai pratico specie per l'importanza dei rapporti esistenti tra alimentazione e malattie cardiovascolari in genere e coronariche in particolare.

Volume interessante sia per il medico che per il pubblico in genere proprio per la forma piana con cui viene svolto questo tanto importante capitolo di vera e propria medicina sociale.

Enrico Tagliaferro

Toeletta subacquea

(«Giornalfoto»)

Cinque sommozzatori del gruppo Italsomm di Genova, come abbiamo annunciato, hanno concluso nella giornata di domenica una singolare operazione subacquea di pulitura alla chiglia della «Linda Prima», un'unità di medio tonnellaggio ormeggiata al Porto Franco Vecchio. I lavori sono durati parecchie ore mentre la nave si trovava sotto le normali operazioni di scarico. A mezzo di spazzoloni con setole di nailon collegati a delle prese d'aria che ne consentivano la rotazione sotto spinta pneumatica, i sommozzatori hanno ripulito la chiglia della nave da tutta la vegetazione, permettendole di poter affrontare il prossimo viaggio in buone condizioni di velocità e di resa. L'operazione è stata compiuta per la prima volta nel nostro porto. Con un razionale impiego di questo metodo si può consentire a una unità di prolungare sensibilmente la sua permanenza in mare, prima di rientrare in bacino. La novità del lavoro mostra chiaramente quali possibilità si dischiudano per la specializzazione del sommozzatore. Il sistema delle spazzole rotanti è l'unico del genere in Italia ed è già stato collaudato positivamente in altri porti, fra i quali Genova. Anche il primo esperimento triestino, che vediamo documentato nelle due fotografie qui pubblicate, ha dato ottimi risultati.

LA VITA NEL PORTO

Parte stamane l'«Europa» al gran completo per il Sud Africa
Una nuova linea con il Mar Rosso - Sbarco di olio d'oliva greco

Nell'«Italia»

Sulla linea del Nord America, il 22 corrente giungerà a Trieste la motonave «Vulcania» partita da New York, il giorno 6. Trasporta numerosi passeggeri transoceanici delle varie classi. Nel suo attuale viaggio di ritorno copre i seguenti scali: Boston, Lisbona, Gibilterra, Barcellona, Napoli, Palermo, Patrasso, Venezia e Trieste.

Dal Centro America-Nord Pacifico è attesa domani la m/n «Antonio Pacinotti» proveniente da Venezia, dove in precedenza aveva sbarcato parte della merce acquisita al Nord Pacifico. Nel nostro porto verrà completata la discarica di notevoli partite di legname, borace, dicalite e cellulosa. La data di partenza per il prossimo viaggio di uscita è stata fissata il 19 corrente, con buone prospettive d'imbarco di merci varie oltre che nazionali, anche di provenienza jugoslava e austriaca.

Per il Sud America è salpato domenica scorsa il piroscafo «Nereide», con un buon quantitativo di carico generale destinato al Brasile e al Plata.

Caffè brasiliano

L'agenzia marittima Italo-Scandinava ci comunica i seguenti arrivi di caffè dal Brasile:

— giorno 17, m/n «Vidaland» (Svenska Orient Line) con 7.500 sacchi da 60 kg.;

— giorno 25, m/n «Penelope» (della stessa società) con 5000 sacchi (oltre a pelli e merci varie).

Il servizio Adriatico-Brasile-Plata è di una o due partenze mensili.

Nel «Lloyd Triestino»

Salpa stamane dalla Stazione marittima, diretta in Sud Africa, la m/n «Europa» del Lloyd Triestino. Anche in questo viaggio, la «nave bianca» uscirà dall'Adriatico al gran completo di passeggeri e di carico. Sta operando presentemente in porto il p.fo «Perla», la cui partenza per l'India-Pakisan è prevista per il 14 marzo. Il «Perla» trasporterà nei porti del Golfo del Bengala un forte quantitativo di merci varie.

Intorno al 19 marzo arriverà a Trieste la m/n «Aquileia», che sbarcherà qui un cospicuo lotto di merci tropicali. La nave imbarcherà un nutrito carico di merci varie — fra cui filati, tessuti, vini, liquori, carta, conserve alimentari, parti di macchine — e ripartirà, sempre sulla linea dell'Africa occidentale-Congo-Angola, verso il 25 marzo, per completare il carico nei porti nazionali del Tirreno ed a Marsiglia.

Molto favorevoli le previsioni di carico per la m/n «Indiana», noleggiata dal Lloyd Triestino per la linea Adriatico-Mar Rosso-Africa orientale. L'«Indiana» partirà intorno al 26 marzo e seguirà il seguente itinerario: Trieste, Venezia, Port Said, Suez, Messaua, Assab, Gibuti, Mogadiscio, Mombasa, Dar es Salaam, Beira; toccate eventuali: Aden, Tagga e Zanzibar.

Nella terza decade di marzo arriverà nel nostro porto, proveniente dall'Estremo Oriente, la m/n «Isarco», che sbarcherà minerali di cromo delle Filippine, juta, spezie ed altre merci. Ripartirà verso il 31 marzo, dopo aver assunto prodotti tessili, autovetture, prodotti chimici e marmi.

Tra il 29 marzo e il 3 aprile opererà a Trieste la m/n «Sebastiano Caboto», della linea commerciale per il Sud Africa. Sbarcherà rame, acciaio lavorato, carne e pesce conservato, sisal, pellami, succhi di frutta, mimosa ed imbarcherà carta, legnami, autoveicoli, macchinari, prodotti alimentari. Ai fini di una più sollecita resa a favore dei porti sudafricani, la nave seguirà in uscita la via di Gibilterra.

Fra le unità lloydiane che opereranno prossimamente nel nostro porto è da segnalare infine la m/n «Risano», che assumerà in loco macchinari edili, cellulosa, amianto e prodotti chimici destinati all'Africa orientale. La sua partenza è prevista per il 16 aprile.

Nuova linea per Port Said e Gedda

Secondo quanto apprendiamo dalla F.lli Cosulich, verso la fine del mese avrà inizio una nuova linea regolare, a periodicità mensile, fra il nostro porto e gli scali di Port Sudan e Gedda del Mar Rosso.

Il primo servizio avrà luogo verso la fine del mese corrente con la m/n «San Gerassimos» di 4.150 tons D. W., la quale salperà direttamente dal nostro scalo per il Mar Rosso, avendo già quasi completato le prenotazioni delle stive, con cemento e merci varie.

Ogni mese seguiranno, poi, le partenze di unità aventi circa la stessa classe di portata. La F.lli Cosulich funziona per questa linea in qualità di general agents in and out.

La West Africa Line

Dopo la partenza della «Golfo di Augusta», un'unità della classe Liberty, seguirà quella della «Golfo di Napoli», dello stesso tipo. La West Africa Line, che è gestita localmente dalla società F.lli Cosulich, collega l'emporio con gli scali africani di Freetown, Monrovia, Takoradi, Lagos, Apapa (ev.). Sulla linea saranno applicate delle navi della classe «Golfo», con la periodicità di una partenza mensile. La «Golfo di Napoli» partirà verso i primi di aprile.

Per il Nord Africa

Il giorno 14 inizierà ad imbarcare per Algeri, Orano e Casablanca, il piroscafo «Maria Cosulich», della F.lli Cosulich. La partenza avverrà il 18 con un carico quasi completo, composto da legnami segati e da merci varie. Verso i primi di aprile partirà per gli stessi scali il gemello «Teresa Cosulich», cui seguirà dopo breve tempo la m/n «Elena Cosulich», quest'ultima per la rotta Nord Africa-Spagna-Marocco.

Agrumi per il mercato magiaro

In appoggio all'agenzia Audoly arriverà il 18 la m/n «Colombia» della linea regolare Trieste-Israele. La cennata unità, di bandiera svedese, è stata noleggiata dalla «Zim-Line» di Caifa. Dalla nave verrà sbarcato un carico di agrumi per circa 1000 tonnellate. Il quantitativo, come gli altri quattro precedenti carichi, è destinato al mercato ungherese. Secondo la agenzia marittima Audoly dovrebbero giungere per l'Ungheria ancora due carichi di agrumi. Per quanto concerne l'imbarco, il cargo svedese prenderà a bordo 1.500 tonnellate tra lamiere, ferramenta e macchinario.

Olio d'oliva greco

In porto, in fase di sbarco, si trova il «Manthos», della linea regolare Trieste-Grecia; vengono sbarcate 150 tonnellate di olio di oliva. La nave appartiene al gruppo armatoriale Markantonakis. Agente Audoly.

Elettrodomestici per il Nord Africa

Per il giorno 15 è atteso l'arrivo della «Casablanca», della linea regolare Trieste-Nord Africa, che prenderà a bordo 1000 unità di nolo. I carichi che verranno sbarcati a Tripoli e Tunisi sono formati in prevalenza da elettrodomestici, macchinari e segati di abete. La seconda partenza per questo mese per gli stessi scali nordafricani avrà luogo il 28-29 con la m/n «Fulix». Appoggio alla Audoly.

Fosfati per la Cecoslovacchia

Per il 18 c. m. è previsto l'arrivo da Casablanca del «Rubicone» con 9.300 tonnellate di fosfati. Il carico è destinato alla Cecoslovacchia, in conto Cechofracht. Per il 16, con provenienza da Marmagoa, sarà in porto la portaminerali «Alcione», con 10.500 tonnellate di minerale di ferro. Detto carico è pure destinato all'industria pesante cecoslovacca. Appoggio delle due navi alla Pilamar.

Cronache della televisione

La sciarpa gialla

Una giovane e bella attricetta, Barbara Collins, viene strangolata. L'ispettore di polizia Harry Jett si mette subito all'opera per scoprire il responsabile, o i responsabili, del crimine. Entra così in contatto con vari personaggi che in un modo o nell'altro avevano avuto rapporti con la vittima: il fratello, che fa l'insegnante di musica, un suo allievo, un reverendo, il proprietario della fattoria nelle cui vicinanze fu rinvenuto il cadavere, la fidanzata di costui, un ricco editore di periodici femminili. Questi dunque i personaggi principali fin qui passati sotto la lente dell'accorto ispettore Jett. Ma di tutti il più importante sembra essere, conformemente al titolo della storia, una sciarpa di seta, il corpo del delitto, la traccia che il poliziotto ritiene la più sicura per risalire alle fonti del misterioso delitto.

Ecco in due parole il prologo del romanzo giallo in sei puntate di Francis Durbridge, «La sciarpa», giunto ieri sui teleschermi del secondo programma, nella traduzione di Franca Cancogni e per la regia di Guglielmo Morandi, col viatico del fervido successo ottenuto alla TV tedesca e inglese. Ci limitiamo per ora a questi brevi cenni riassuntivi, in attesa che la vicenda s'inoltri nel labirinto più fitto dei suoi ingranaggi. Le prime battute non consentono infatti un giudizio sufficientemente motivato circa l'efficienza della storia sul piano strettamente emozionale.

Si potrà tutt'al più rilevare, dall'angolo d'una prima e semplice impressione, come la regia abbia posto qualche studio nel predisporre taluni effetti di atmosfera (ingenuamente esagerate, però, le forzature sonore in funzione di resa psicologica), e nell'esemplificare quelle regole tradizionali della letteratura gialla che operano nell'ambito della curiosità giudiziaria, della trepidazione ignara, dei sospetti e delle ipotesi.

Abbastanza aderenti alla convenzione dei rispettivi ruoli sono parsi Aroldo Tieri, che era l'ispettore Jett, Franco Volpi e Ivano Staccioli. La prossima puntata verrà trasmessa nel corso di questa stessa settimana: mercoledì secondo il Radiocorriere, venerdì secondo l'annunciatrice. Ecco un supplemento di suspense, il giallo nel giallo.

Pure il primo canale, dopo la inchiesta di Ugo Zatterin, «L'Italia che cambia» ha inaugurato il suo nuovo ciclo: attori comici di ieri e di oggi. Il pezzo di apertura era «Gatta ci cova», uno stagionato film di Gennaro Righelli, il cui solo merito era quello di riproporre la maschera giustamente famosa di Angelo Musco e quella, forse non meno celebre, di Rosina Anselmi. Molto suggestivo ci è parso anche il documentario di Joris Ivens, «Quando la Senna incontra Parigi» che nel 1958 vinse il Gran Premio del cortometraggio al Festival di Cannes.

Ber.

Stasera l'assemblea dei dottori commercialisti

A norma dell'art. 17 dell'Ordinamento professionale, l'assemblea annuale dell'Ordine dei dottori commercialisti avrà luogo stasera, alle ore 18 precise, in seconda convocazione presso la sede dell'Ordine stesso al n. 20 di via Mazzini. Si raccomanda agli iscritti all'Albo e all'Elenco di non mancare.

«La strada» al Cineclub

Come precedentemente annunciato, avrà luogo stasera alle 21 nella sala del CRAL-CRDA di via San Francesco, la proiezione dei film partecipanti al concorso avente per tema «La strada», indetto ed organizzato dal Cineclub Fedio Trieste.

MOSTRE D'ARTE

Presso la Galleria «La Cavana» oggi, 12 marzo, alle ore 19, si terrà la vernice della personale del pittore Renato Volpini presentato dal critico concittadino prof. Gillo Dorfles. L'artista ha partecipato in questi anni alle più importanti rassegne tra cui le ultime Biennali di Venezia.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Venerdì alle ore 20.30, terza rappresentazione de: «La battaglia di Legnano», di Giuseppe Verdi. Direttore il maestro Francesco Molinari Pradelli. Turno di abbonamento B per ogni ordine di posti.

TEATRO COMMEDIANTI. (Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, telefono 38-922). Alle ore 16, spettacolo per ragazzi, con: «L'ultimo Lord».

ARCOBALENO. 16. Quarta settimana di un successo senza precedenti: «La donna nel mondo» (Eva sconosciuta). G. Jacopetti ha creato uno spettacolo unico che supera il successo già clamoroso di «Mondo cane», in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 15, 17.15, 19.45 e 22: «Il processo di Verona», un film De Laurentiis, con Silvana Mangano, Frank Wolff e Françoise Prevost. Si consiglia vivamente il pubblico di vedere il film dall'inizio.

FENICE. 15, 17.15, 19.45 e 22: «Va e uccidi». Alla fine della proiezione giurerete di non aver mai visto niente di simile! Con Frank Sinatra, Laurence Harvey e Janet Leigh. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO, 16: «Venti chili di guai... e una tonnellata di gioia». Divertentissimo technicolor Universal, con Tony Curtis e Suzanne Pleshette (l'affascinante e indimenticabile eroina de «Gli amanti devono imparare»).

SUPERCINEMA. 16: «Sexy proibito», una parata di bellezza che rinnova il fasto dei grandi film proibiti. In technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 15. Per esigenze di programmazione, proseguono in questo cinema le repliche de: «Gli ammutinati del Bounty», con Marlon Brando, Trevor Howard, Richard Harris e Tarita. Il primo tempo dell'ultimo spettacolo inizierà alle ore 22 precise. Terza settimana di successo.

ALABARDA. 16: «I Don Giovanni della Costa Azzurra». Cinemascope technicolor. Le più belle ed affascinanti donne in una spregiudicata e divertente avventura, con Daniela Rocca, Annette Stroyberg, Capucine, Paolo Ferrari e Gabriele Ferzetti. Proibito ai minori di 14 anni.

AURORA. 16.30. Seconda settimana dello strepitoso successo Universal: «La strada a spirale», con Rock Hudson. In technicolor.

CAPITOL. 16.30: «L'uomo di Alcatraz», con Burt Lancaster, Karl Malden ed Edmond O'Brien. Due premi alla mostra internazionale di Venezia. Coppa Volpi per la migliore interpretazione maschile. Vietato ai minori di 14 anni

CRISTALLO. 16.30. Grandioso, spettacolare e avventuroso technicolor: «Hatari» con John Wayne, Elsa Martinelli, Gerard Blain. Grande successo.

FILODRAMMATICO. 16. Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello, formidabile coppia comica ne: «I tromboni di Fra Diavolo», un susseguirsi di episodi spassosi, in technicolor, con Moira Orfei e Jackie Lane.

GARIBALDI. 16.30: «Salomone e la regina di Saba», con Gina Lollobrigida, Yul Brynner, George Sanders e Marisa Pavan. Cinemascope in technicolor. Ultimo giorno.

IMPERO. 16.30: «Il delitto della signora Allerson». Magnifica interpretazione di S. Hayward e P. Finch. Avvincente storia d'amore in una drammatica realizzazione Metro in techn.

MASSIMO. 16: «Le sette spade del vendicatore», in technicolor. Il film dell'avventura, della vendetta e dell'amore, con B. Talsey e B. Altariba.

MODERNO. 16: «Donne verso l'ignoto», con Robert Taylor, Denise Darcel e John McIntire.

VIALE. 16: «Boris, il leggendario macedone», con Alexander Gavric e Selma Karlovac. Colossale film in technicolor. Prima visione.

VITTORIO VENETO. 15.45. Technirama technicolor: «Lafayette, una spada per due bandiere», con Pascale Andret, Jack Hawkins, Edmund Purdom, Rossana Schiaffino, Orson Welles e Vittorio De Sica.

ABBAZIA. 16: «L'ombra del dubbio». Un film di A. Hitchcock, con Joseph Cotten e Teresa Wright.

ALCIONE. 16: «L'angelo bianco», con A. Nazzari e Yvonne Sanson. Capolavoro. Vietato ai minori di 16 anni.

ARISTON. 18 e 20.45. Cineforum: «La grande illusione», di Renoir.

ALDEBARAN. 15.30: «Pelle di serpente». Un film ed un cast d'eccezione: Anna Magnani, Marlon Brando e Joanne Woodward. Vietato ai minori.

ASTORIA. 16: «La valle dei Mohicani». In technicolor, con R. Scott e «La moglie di mio marito», un film brillante, con Walter Chiari.

ASTRA. 16.30: «Il giustiziere dei mari». Entusiasmante cinemascope in technicolor, con R. Harrison.

IDEALE. 16: «Il comandante Jim», un'indimenticabile interpretazione di John Wayne, con John Carrol e Paul Kelly.

LUMIERE. 16: «Le meraviglie di Aladino». Cinemascope techn., con D. O'Connor, Noelle e Michael Mercier.

MARCONI. 16: «Ora X attacco al Giappone». Una impressionante ed autentica documentazione sulla guerra del Pacifico.

NOVO CINE. 16: «La maschera di porpora». All'ombra della ghigliottina. In technicolor, con Tony Curtis e Colleen Miller.

RADIO. 16: «Mezzogiorno di fuoco». Poderoso western, con Gary Cooper e Grace Kelly.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI: «La minaccia».

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Grattacielo, Supercinema, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Ariston, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine e Radio. Secolo e Volta di Muggia.

CONFERENZE

Questa sera alle ore 21 nella sede di Palazzo Artelli, su invito del Movimento studentesco per l'Organizzazione internazionale di Trieste, il dott. Alberto Miele, assistente di diritto internazionale all'Università degli Studi di Padova, terrà una conferenza sul tema «Patti di alleanza e di difesa nel sistema di sicurezza delle Nazioni Unite». Ingresso libero.

Questa sera per il ciclo di conferenze studentesche promosso dal Gruppo giovanile della «Dante» si succederanno alla cattedra, nell'aula Magna del Liceo Dante, via Giustiniano 5, parleranno alle ore 18, lo studente Mauro Bensi e alle ore 19, lo studente Gianni Corelli.

Oggi al V. A. L. alle ore 17 (Circolo Marina Mercantile) il compositore concittadino barone Raffaello Banfield parlerà sulla sua attività artistica con particolare riguardo al ritratto lirico «Colloquio col tango» che andrà sulle scene del Verdi il 16 corrente.

Giorgio Bassani al C.C.A. dirà come nasce un romanzo

Giorgio Bassani, autore del romanzo «Il giardino dei Finzi-Contini», che costituì il maggior successo librario italiano del 1962, sarà oggi a Trieste per l'annunciata conversazione al C.C.A. dal titolo «Come nasce un romanzo».

L'eccezionale carriera letteraria di questo scrittore — senza dubbio tra i massimi della nostra odierna narrativa — si può indicare in tre soli libri: in tutto sei racconti lunghi e un romanzo. Infatti, anche se risultano al suo attivo diverse altre pubblicazioni, la sua altissima quotazione di narratore è da ascrivere a «Cinque storie ferraresi», «Gli occhiali d'oro» e «Il giardino dei Finzi-Contini», che appunto gli valsero il triplice risolutivo alloro dei Premi «Veillon 1955», «Strega 1956» e «Viareggio 1962».

A completamento della sua conversazione di oggi al C.C.A., Giorgio Bassani ha espresso il desiderio d'impegnarsi in un colloquio di viva voce con i lettori triestini su temi di attualità letteraria.

L'interessante serata avrà inizio alle ore 18,45 nella sala maggiore del C.C.A. in via San Carlo 2; l'ingresso è libero.

Il Quintetto Boccherini alla Società dei Concerti

Programma splendido per il felice accostamento di due quintetti di Boccherini all'op. 163 di Schubert. Boccherini è un musicista non ancora convenientemente conosciuto, pesando sulla doverosa rivalutazione un'immagine stereotipata che non tien conto dei più significativi aspetti dell'arte sua. La sua produzione strumentale è allietata da una vena limpidissima che, attraverso il garbo delle figurazioni, esprime un'effettiva intensità di affetti, esternati con raro equilibrio delle proporzioni, ma non per questo dimentichi della profondità della radice. Nell'opera di divulgazione ha ben meritato il complesso strumentale intitolato al suo nome, e formato dagli ottimi solisti Pina Carmirelli e Filippo Olivieri (violini), Luigi Sagrati (viola), Arturo Bonucci e Nerio Brunelli (violoncelli).

Questa omogenea formazione si accosta a Boccherini con cordiale partecipazione, e da questo spontaneo atteggiamento trae i frutti di un elevatissimo livello interpretativo con un modo di suonare aperto e che invita l'ascoltatore alla miglior disposizione d'animo. Indovinata poi la scelta del quintetto schubertiano, dove la visione romantica è decantata nella luminosità della scrittura, la quale mantiene incantevole lievità anche dove traspare un doloroso tormento. Così lo stacco, pur sensibile, è parso più progressione che frattura, e non si è turbato il sereno clima. Esecuzione anche questa di matura musicalità ed accolta dal pubblico con fervidissimi consensi, inutilmente protrattisi nella vana speranza di un fuori programma.

G. d. F.

«GIORNATA MONDIALE» IL 17 MARZO

Anche la produttività ha i suoi Caduti e mutilati

Cinquantacinque Paesi europei ed extraeuropei festeggeranno, il 17 marzo prossimo, la «Giornata Mondiale del Mutilato del Lavoro», giunta quest'anno alla sua quarta edizione. Ovunque la «Giornata» sarà ricordata con manifestazioni e celebrazioni che, oltre a solennizzare il sacrificio dei milioni di invalidi e mutilati del lavoro di tutto il mondo, perpetueranno anche il ricordo di coloro che per una umanità migliore e per un maggior benessere sociale della collettività hanno immolato la loro vita sui campi della produttività: i Caduti sul Lavoro. In molte nazioni si avrà il ripetersi di manifestazioni e di cerimonie ormai divenute tradizionali. Oltre, infatti, alle celebrazioni ufficiali, saranno anche realizzati spettacoli culturali, sportivi e folcloristici.

In Italia, la «Giornata Mondiale» sarà solennizzata in tutti i capoluoghi di provincia, ed avrà il suo epicentro in Roma, dove la sede centrale dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi del Lavoro ha già predisposto un programma di massima. Nella mattinata del 17 marzo, dopo un rito religioso e la deposizione di una corona d'alloro in omaggio ai Caduti, nel Salone d'onore del Palazzo della Civiltà, all'E.U.R., presenti il Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale, on. Virginio Bertinelli, ed altre autorità statali e capitoline, si terrà il discorso ufficiale.

Ad iniziativa dell'A.N.M.I.L., nel corso della cerimonia verrà anche consegnata alla signora Margherita Mattei, una medaglia d'oro e una pergamena alla memoria del compianto on. ing. Enrico Mattei, ufficialmente riconosciuto «Caduto sul Lavoro».

A Trieste la «Giornata» verrà celebrata con le seguenti manifestazioni: ore 9.45: Rito di omaggio ai caduti lavoratori del mare. Un natante si staccherà dalla riva del bacino S. Giusto portandosi al largo del golfo, ove, al mare verrà affidata, in memore gesto simbolico, una corona d'alloro; ore 11.10: Celebrazione di una S. Messa in suffragio dei Caduti sul lavoro, officiata dal Vescovo nella chiesa della Beata Vergine del Rosario; ore 12: Commemorazione del Sacrificio, oratore ufficiale l'on. Giacomo Bologna, con la consegna dei distintivi d'onore ai nuovi grandi invalidi del lavoro, presenti le autorità cittadine. La celebrazione si svolgerà nella sala del Circolo della cultura e delle arti in via San Carlo n. 2 (ridotto del teatro Verdi).

ASSURDO FATTO DI SANGUE IN UN TRANQUILLO PAESOTTO TOSCANO

Colto da follia spara su tre donne ne uccide una e ferisce le altre due

Dopo averle sequestrate in casa ha scaricato su di loro la pistola L'assassino, suggestionato da film gialli, è stato arrestato un'ora dopo

DAL NOSTRO INVIATO
Montecatini Terme, 11

Tre donne sono cadute sotto i colpi di rivoltella di un giovane colto da improvvisa follia: una è morta, due sono gravissime. L'allucinante tragedia è avvenuta verso la mezzanotte di domenica in un appartamento di corso Umberto, la strada che taglia in due Chiesina Uzzanese, un paese situato a una diecina di chilometri da Montecatini Terme. La ragazza uccisa è Giuliana Lenzi, di 20 anni, abitante in corso Umberto, pantalonaia. Le due donne ferite sono l'insegnante Maria Grazia Densi, di 20 anni, e Marinella Gabrielleschi coniugata Lenzi, di 41 anni, madre della giovane uccisa. L'autore del delitto è il falegname Pier Luigi Biondi, di 27 anni.

Le ultime ore delle due ragazze sono state facilmente ricostruite. Avevano trascorso parte della serata nel bar Grazzini, che si trova in via Vittorio Veneto, all'estremità del paese, sulla strada che conduce a Ponte Buggianese. Avevano sentito dei dischi e poi erano andate a passare un po' di tempo al Luna Park che in questi giorni ha alzato le tende nel centro di Chiesina Uzzanese. Alcuni minuti prima di mezzanotte le due amiche avevano lasciato i baracconi e si erano incamminate lentamente verso casa. Il Biondi le aveva seguite e a un certo momento si era avvicinato offrendosi di accompagnarle. Le due ragazze non gradivano la compagnia del Biondi, ma lì per lì non poterono evitarla: del resto la casa della Lenzi era vicina ed esse speravano di liberarsi presto del fastidioso accompagnatore.

Il breve pedinamento si è concluso davanti all'abitazione della Lenzi. Le due ragazze sono entrate in casa, sperando di essere al sicuro, ma il Biondi, che era alle loro spalle, è riuscito a impedire che chiudessero la porta ed è entrato nell'appartamento tenendo in pugno una pistola. Chiusa la porta alle sue spalle, il giovanotto ha intimato alle due ragazze: «Spogliatevi subito e mettetevi in un angolo». Le due ragazze si sono messe a gridare per richiamare l'attenzione dei vicini. Qualche minuto dopo è arrivata la signora Marinella Gabrielleschi, madre della Lenzi, che rientrava in casa. Il Biondi è rimasto dapprima un po' disorientato, ma si è ripreso subito e rivolgendosi alla donna ha intimato: «Si spogli anche lei, altrimenti sparo».

Il Biondi appariva sconvolto e doveva avere ormai la mente irrimediabilmente offuscata. Le due ragazze hanno continuato a gridare aiuto. Alle loro invocazioni si sono aggiunte quelle della signora Gabrielleschi. La prima a udirle è stata la settantenne Quartina Gabrielleschi, madre di Marinella e nonna di Giuliana, che abita in un appartamento accanto a quello della figlia. L'anziana donna è accorsa a vedere cosa stava succedendo e ha suonato con insistenza il campanello. Un attimo dopo ha sentito nella notte rimbombare gli spari. Uno, due... cinque... dieci...

Quando Quartina Gabrielleschi ha suonato il campanello le due ragazze, cogliendo di sorpresa il Biondi, si sono precipitate verso la porta per aprirla e darsi alla fuga. Il Biondi ha cercato di allontanarle con la minaccia dell'arma, ma il campanello ha suonato di nuovo e allora, mentre le tre donne lo sospingevano verso la porta, ha premuto il grilletto e ha cominciato a sparare all'impazzata.

Raggiunta dai proiettili alla testa e al cuore, Giuliana Lenzi si è accasciata al suolo, uccisa sul colpo. La madre, in un disperato tentativo di salvare la figlia, si è scagliata contro il folle sparatore, ma è stata raggiunta da quattro proiettili allo zigomo sinistro, alla mano destra, al braccio sinistro (che si è fratturato) e alla regione posteriore dell'ascella. Maria Grazia Densi è stata colpita da tre proiettili al collo con foro di uscita al solco nasale, alla ascella e allo stomaco.

A sparatoria conclusa, come un allucinato, il folle assassino ha aperto la porta e si è dato a precipitosa fuga. Quanti colpi abbia sparato non è stato ancora possibile accertare. Quartina Gabrielleschi, paralizzata dal terrore, ha visto il folle sparatore soffermarsi un attimo sulla soglia di casa, girarsi verso l'interno e fare fuoco ancora contro la giovane che giaceva inanimata sul pavimento. Tracce di proiettili, poi, sono state trovate nella stanza, sui mobili e perfino nella piazzetta prospiciente la casa.

E' accorsa gente e qualcuno ha chiamato un'autoambulanza. Per la sventurata Giuliana non c'era ormai più nulla da fare. Sua madre e la Densi sono state trasportate all'ospedale di Pescia. Le condizioni della ragazza sono apparse subito gravissime e il primario prof. Cinti l'ha sottoposta a un difficile intervento chirurgico, disperando tuttavia di salvarla. La signora Marinella Gabrielleschi era fortunatamente meno grave ed è stata giudicata guaribile in quaranta giorni.

I carabinieri di Montecatini Terme, avvertiti della tragedia, si sono precipitati sul posto al comando del capitano Gallo e hanno iniziato le indagini e la caccia all'omicida, resa più difficile dalle tenebre. Nonostante ciò, la ricerca ha avuto breve durata. A poco più di un'ora di distanza, il Biondi è stato arrestato a Montecatini mentre si aggirava nei pressi della caserma dei carabinieri. Non è dato sapere se avesse intenzione di costituirsi. Era in uno stato di prostrazione profonda e appariva incapace di fare qualunque dichiarazione. In tasca gli è stata trovata la pistola con la quale aveva compiuto la strage; numerosi proiettili gli sono stati trovati nelle tasche.

Sottoposto a interrogatorio, l'omicida si è rifiutato di rispondere a qualsiasi domanda. Poi è stato rinchiuso in camera di sicurezza. Il Biondi si è disteso sul lettuccio e in preda a choc più volte è stato udito dire: «Cos'ho fatto? Cosa ho fatto?».

Appena si è sparsa in paese la notizia dell'arresto dell'assassino di Giuliana Lenzi, prima ancora che venisse fatto il suo nome, cinque giovanotti — non si sa se fra loro vi fosse il fratello maggiore della sventurata ragazza — sono saltati su una «600» e hanno imboccato l'autostrada diretti a Montecatini. Altri li hanni seguiti senza neppur chieder dove andassero Tutti avevano capito la loro meta: la caserma dei carabinieri di Montecatini nella quale si sapeva che lo sparatore era chiuso. Tutti conoscevano Giuliana Lenzi, erano cresciuti insieme e manifestavano apertamente il desiderio di vendicarsi. Fortunatamente il tatto dei carabinieri ha avuto ragione. Nulla di grave è successo e da stamane il Biondi è nelle carceri di Pistoia, dove è stato trasferito senza incidenti di sorta.

Tutta Chiesina è rimasta alzata stanotte a commentare questa tragedia orribile, assurda. Lo sbigottimento ha invaso la popolazione che si domanda per quale motivo il Biondi ha ucciso. Pier Luigi Biondi, noto anche con il nomignolo di «Merlo», non era un cattivo ragazzo. Era solo un po' «strullo»: un modo di dire per classificare un giovane fra lo strano e l'inquieto. In passato aveva dato qualche segno di squilibrio. Una volta, per esempio, si era allontanato da casa per andare a vedere la tomba di Mussolini a Predappio, ed era stato fuori alcuni giorni senza dare notizie. Poi nutriva un vero fanatismo per i film di avventure, dei quali continuava a parlare e riparlare per giorni interi.

«Quello lì un giorno o l'altro combina qualcosa» aveva detto qualcuno di lui. Ma forse neppure coloro che ora affermano che avevano previsto che la follia del Biondi sarebbe un giorno esplosa, avevano mai pensato che sarebbe stato capace di un delitto simile.

Qui, a Chiesina, la gente racconta una storia quasi incredibile. Due giorni fa Pier Luigi Biondi vide un film, «Vai e uccidi», una storia fantastica sullo sfondo di una vicenda spionistica con lavaggio del cervello e assassini in stato ipnotico, che ha per protagonista Frank Sinatra. Questa storia assurda avrebbe inciso grandemente sulla mente malata del Biondi al punto di suggestionarlo. Agli amici diceva: «Anch'io potrei essere ipnotizzato. Forse anch'io potrei uccidere in quelle condizioni». E' qui, forse, la spiegazione dell'assurda tragedia.

In serata, i sanitari dell'ospedale di Pescia, che hanno in cura le donne ferite, hanno constatato un leggero miglioramento di Maria Grazia Densi.

L'omicida sarà sottoposto a perizia psichiatrica per accertare se, quando ha sparato, era o meno nel pieno delle sue facoltà mentali.

Fulvio Apollonio

Omicidio colposo di due industriali

Genova, 11

Il Tribunale penale di Genova ha condannato il contitolare della ditta «Piaggio-Macciò», Pierino Macciò, ed il tecnico della società milanese Salmoiraghi, Giuseppe Mariotti, rispettivamente ad otto e quattro mesi di reclusione, per aver colposamente causato la morte dell'operaio elettricista Adriano Benassi, deceduto l'11 dicembre 1958 per intossicazione da tetracloruro di carbonio. I vapori sprigionati dalla sostanza altamente venefica, usata come solvente di vernici, causarono all'operaio disturbi gastrici ed infine ne determinarono la morte.

Al processo era presente come Parte civile, la vedova del Benassi, Maria Bisi, alla quale il Tribunale ha riconosciuto il diritto al risarcimento dei danni e ad una provisionale di 2 milioni di lire.

IERI SERA ALLA RADIO UN INTERESSANTE DIBATTITO

Nascondere la verità al paziente per il medico non è mai menzogna

Bisogna tacere quando il parlare costituisce un danno per la persona malata E' valida anche la tesi della distinzione fra due tipi di prognosi infausta

Roma, 10

«In quali casi è lecito al medico nascondere la verità al paziente»: a questa domanda sono stati invitati a rispondere per la rubrica «Il convegno dei cinque», trasmessa stasera dalla radio sul programma «Nazionale», mons. Angelini e i proff. Lentini, Servadio e Torrioli.

Il prof. Paladini, il quale ha presieduto il dibattito, dopo aver premesso che molti medici nella loro vita professionale hanno dovuto incontrare più volte un problema di questo genere e risolverlo, ha rilevato che la domanda formulata allo inizio del convegno ha una larga eco nell'animo di tutti.

Nel corso del dibattito, è quindi affiorato un comune orientamento dei partecipanti al convegno [illegible] atteggiamento [illegible] sto di fronte al problema di nascondere la verità al malato.

In linea di massima, i convegnisti sono stati concordi nel ritenere che il medico possa tacere la verità al malato ogni qualvolta il conoscere la verità costituirebbe un danno per il paziente. Il prof. Lentini ha, poi, osservato che — secondo la sua esperienza — il paziente, anche se chiede ansiosamente di conoscere la verità, in realtà non vuole conoscerla ma si rivolge al medico nella speranza che questi gli garantisca una possibilità di miglioramento se non di guarigione.

Il prof. Servadio, considerando la questione dal punto di vista della psicoanalisi, ha sottolineato il danno talvolta fatale che può arrecare alla salute e al sistema nervoso del paziente la conoscenza brusca di una verità cruda. Il prof. Torrioli, in precedenza, aveva distinto due casi: quello della prognosi infausta a breve scadenza e quello della prognosi infausta a distanza di mesi o di anni. [illegible]

In sostanza, le affermazioni fatte per primo da mons. Angelini sulla opportunità di ciò che da parte del medico va taciuto o va detto, sono state ritenute unanimemente una indicazione valida. [illegible] il medico può, anzi, deve tacere la verità al malato quando la sua esperienza e la sua sensibilità lo ritenga opportuno.

Prima della conclusione del dibattito è stata presa in esame anche la figura del familiare ed è stato quindi esaminato l'atteggiamento che il medico è tenuto ad assumere nei confronti di costoro, sempre senza prescindere dalle ripercussioni che la verità, detta al familiare, potrebbe avere sul paziente. Si è convenuto nello ammettere che il familiare verso il quale occorre usare una maggiore prudenza è la madre, ma che anche in questo caso si rivela la necessità di distinguere tra malattia a breve scadenza o a lunga scadenza. Nella prima eventualità — hanno dichiarato Lentini e Servadio — anche la madre dovrà essere informata poichè a questo evento non potrà sottrarsi ma dovrà soffrirlo.

Il prof. Paladini, infine, ha affermato che, in conclusione, dal dibattito è emerso un fatto incontestabile: mai i medici sarebbero colpevoli di menzogna, anche se tacessero quello che essi ritengono sia sicuro.

Continua il processo della professoressa calunniata

Roma, 11

Davanti al Tribunale presieduto dal dott. Napolitano è proseguito il processo promosso per calunnia e diffamazione dalla insegnante dell'Istituto «Augustus», prof. Concetta Scalera Alvarez, contro tre colleghe, diciotto alunni e un bidello della scuola. Gli imputati, secondo l'accusa, avrebbero offeso la rispettabilità della Alvarez, sostenendo che questa teneva nella sua abitazione riunioni che si concludevano con partite a poker, che facilitava agli esami alcuni suoi alunni, che invitava gli scolari a disertare le lezioni.

Questa mattina sono stati interrogati i testi a discarico Ugo Petrosini, Bruno Olivares, Raffaele Scioli, Michele Gargano, Luigi D'Orazio e Marco Albino, tutti studenti, i quali hanno dichiarato che la prof. Alvarez tenne sempre un contegno ineccepibile durante le lezioni ed era considerata una insegnante di rilevante cultura.

Successivamente l'avvocato De Simone, difensore degli imputati, ha presentato una istanza scritta nella quale si chiede alla Scalera di chiarire le circostanze che accompagnarono lo acquisto, avvenuto nel 1960, del cutter «Sirios», lungo 8 metri e mezzo, con tre letti e dotato di frigorifero.

DOPO UN LUNGO INTERROGATORIO IN SEDE DI POLIZIA

L'UXORICIDA DI NEW YORK HA CONFESSATO IL SUO DELITTO

Visto che la trappola predisposta non funzionava egli stesso ha premuto il grilletto della doppietta

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York — Questa è la foto scattata nel 1961 alle nozze di Pasquale e Gloria Dellerose. Pasquale si trasferì negli Stati Uniti nel 1956, proveniente da un piccolo paese dell'Abruzzo

New York, 11

Pasquale Dellerose, marito della giovane donna rimasta uccisa dalla scarica di un fucile da caccia con le canne tagliate sistemato nel sedile posteriore della macchina, ha confessato agli agenti di polizia dopo un lungo interrogatorio di essere stato lui ad ideare l'attentato e di aver anzi premuto con le sue stesse mani il grilletto quando la cordicella che doveva azionarlo, collegata al sedile del guidatore, non lo aveva fatto scattare. L'uomo non ha saputo dare una spiegazione precisa del motivo che lo ha spinto ad uccidere la moglie; ha detto che lei voleva mandarlo in un ospedale e poi che temeva che lo abbandonasse.

Come è noto la corda collegata al grilletto doveva farlo scattare quando la donna si fosse seduta al posto di guida; Pasquale accompagnava la moglie a fare delle compere e aveva detto di avere male alla schiena e d non poter quindi guidare. Ad un certo punto, dopo aver già fatto alcuni giri, mentre la donna si accingeva a parcheggiare la macchina e vedendo che il meccanismo non scattava, l'uomo allungava una mano verso il sedile posteriore e premeva il grilletto facendo partire la scarica che uccideva la moglie.

Fatto salire sulla tragica auto, ricostruiva addirittura i particolari della spietata «esecuzione». Ma quando il tenente di polizia gli ha chiesto i motivi del delitto, Pasquale Dellerose s'è irrigidito e non ha voluto aprir bocca. «Motivi d'onore», dicono a «Little Italy».

IL PROCESSO FENAROLI IN SECONDA ISTANZA

LA DENUNCIA CONTRO SACCHI NON INTERFERIRÀ NELL'APPELLO

Anche Vincenzo Barbaro tenta nuovamente di inserirsi nella lunga e tragica vicenda

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 11

La macchina della giustizia si è mossa. Il Procuratore della Repubblica di Roma dott. Pietro Manca ha infatti affidato al Sostituto dott. Giuseppe Mauro la istruttoria sulla denuncia presentata da Raoul Ghiani nei confronti del supertestimone ragioniere Egidio Sacchi, l'uomo che ha contribuito non poco a mandare all'ergastolo sia Ghiani sia Fenaroli.

Il dott. Giuseppe Mauro è lo stesso magistrato che ha chiesto durante il processo in Corte di Assise la condanna all'ergastolo di Raoul Ghiani, Giuseppe Fenaroli e Carlo Inzolia, l'imputato assolto per insufficienza di prove, per il quale il P. M. chiese la condanna all'ergastolo, quale tramite necessario fra Fenaroli e Ghiani nell'organizzazione della uccisione di Maria Martirano.

Per quanto riguarda il ventilato rinvio del processo in Corte di Assise di Appello nei confronti dei tre imputati del caso Martirano, l'iniziativa di Raoul Ghiani non avrà nessuna conseguenza. Il processo inizierà regolarmente per quella data e proseguirà secondo il «ruolino di marcia» predisposto dal Presidente, salvo sempre gli imprevisti che in un dibattimento di tale mole non si possono in nessun caso escludere.

La istruttoria infatti è stata aperta soltanto formalmente, e si può con certezza affermare che prima della conclusione del processo di secondo grado per la morte di Maria Martirano, il magistrato inquirente non interrogherà nessuno, limitandosi a studiare gli atti che si trovano in suo possesso. Del resto il dott. Mauro ha una conoscenza così approfondita del caso legato alla morte di Maria Martirano che se non ha creduto opportuno chiedere in udienza l'incriminazione di Sacchi per falsa testimonianza, è difficile che la chieda in seguito alla denuncia di Raoul Ghiani. Si tratta tuttavia di ipotesi che potrebbero essere sovvertite dal «fatto nuovo» sempre possibile nel processo che ha preso il nome del suo maggiore imputato: Fenaroli.

Il P. M. dott. Mauro si è quindi per il momento limitato ad aprire un fascicolo: «Atti relativi a... denuncia di Ghiani contro Sacchi». Come dire che la giustizia ha cominciato a muoversi per accertare la verità e la fondatezza delle accuse dell'elettrotecnico milanese nei confronti del suo più accanito accusatore.

Un altro personaggio intanto tenta disperatamente di inserirsi nel processo di appello: Vincenzo Barbaro, il «re delle evasioni». Secondo alcune lettere inviate da Barbaro, attualmente detenuto in espiazione di pena, al Presidente della Corte di Assise d'Appello dott. Nicola D'Amario e al Procuratore Generale De Matteo — lo stesso che sostenne l'accusa nel processo contro Caterina Fort a Milano — soltanto lui ha la chiave del «giallo di via Monaci». Ma i giudici della Corte di Assise non vollero nemmeno ascoltarlo, a ragione, perchè poi le sue rivelazioni si ridussero a semplici fantasie, ed è probabile che nemmeno la Corte di Assise di Appello voglia ascoltare la voce di Vincenzo Barbaro.

Di fronte alle insistenze di Barbaro che sostiene di poter dar dei lumi ai giudici specie sull'episodio dei gioielli trafugati in casa di Maria Martirano e poi trovati sotto il banco in cui lavorava Ghiani, alla ditta Vembi, è stato disposto un accertamento sulle condizioni psichiche di Vincenzo Barbaro, che si trova presso il manicomio giudiziario di Reggio Emilia. Tutto lascia pensare quindi che Vincenzo Barbaro non entrerà a far parte dei testi che saranno interrogati durante il processo di appello contro Fenaroli, Ghiani e Inzolia.

Franco Salomone

Pila atomica francese dal rumore insopportabile

Parigi, 11

Un contadino di Saclay, un villaggio poco distante da Parigi dove il Ministero della Difesa nazionale ha creato una centrale di studi atomici dov'è impiegata «Zoe» la prima pila atomica francese, ha presentato al Tribunale una denuncia contro ignoti per «ferite involontarie».

Il contadino in questione, il signor Ghilain Moreau, che è anche consigliere comunale di Salay, sostiene — e alla denuncia ha allegato i relativi certificati medici — che il rumore provocato dalla pila in azione è tale che egli ha subito una «metamorfosi della personalità». Il certificato medico parla infatti di «eretismo emozionale, di esaltazione violenta che hanno causato la modificazione della personalità del paziente». All'origine di tutti questi disurbi è il rumore della pila atomica che ha causato disturbi neuropsichici nel paziente.

«Sono venuto a Saclay — afferma il contadino — per trovare la pace e la tranquillità. Ora, da quando il Ministero della Difesa ha costruito il Centro atomico, la vita è diventata insopportabile. Soffro spesso di vertigini, le gambe non mi reggono più e sono obbligato a sostenermi a qualcosa».

Anche gli ottomila abitanti della cittadina e delle frazioni limitrofe si lamentano per il rumore causato dalla pila: i maestri della scuola comunale, che dista 700 metri in linea d'aria dal Centro atomico, sono spesso costretti a interrompere le lezioni perchè il rumore, anche se le finestre sono chiuse, è tale che gli alunni non riescono a seguire le lezioni. Già alcuni reclami sono stati presentati al Centro atomico, ma inutilmente.

FEROCE AGGRESSIONE NEI PRESSI DI PONTEDERA

UCCIDE UN COLONO A COLPI DI SCURE

Prima di morire l'agricoltore fa il nome dell'assassino che è ancora latitante

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pontedera, 11

Un grave fatto di sangue è avvenuto poco prima di mezzanotte di ieri in località «Palgnaccio» di Santa Maria a Monte, un paesino distante alcuni chilometri da Pontedera. Il colono Alberto Federighi, di 64 anni, è stato aggredito mentre tornava a casa dal colono Vasco Bindoni, di 50 anni, che lo ha colpito alla testa con una scure tagliente ferendolo gravemente. Il Federighi ha cessato di vivere alcune ore dopo all'ospedale di Pontedera. L'omicida è latitante.

Alberto Federighi aveva trascorso la serata festiva in un bar a giocare a carte con alcuni conoscenti. Verso le 23.30 è uscito dal bar insieme con un amico, Mario Pagni, e si è incamminato lentamente verso casa. A un certo punto i due si sono separati e il Federighi ha proseguito la strada da solo. A una ventina di metri dalla sua abitazione, nascosto dietro una vigna, un uomo armato di una scure era in agguato. Appena il Federighi gli è passato davanti, l'uomo è sbucato fuori e con un balzo è saltato sulla strada piombando alle spalle dell'anziano colono colpendolo con violenza alla testa e dandosi quindi a precipitosa fuga.

Il poveretto si è accasciato per terra e tamponandosi la grave ferita con la mano è riuscito, trascinandosi carponi, a raggiungere la sua abitazione e a invocare aiuto. Soccorso dalla moglie e dai figli che hanno udito le sue sempre più deboli invocazioni, il Federighi è stato portato in casa e prima di perdere i sensi ha detto: «E' stato il Bindoni che mi ha ferito». Poco dopo, con una automobile, è stato portato all'ospedale di Pontedera dove il sanitario gli ha riscontrato una profonda ferita di taglio alla regione fronto-temporale sinistra e lo ha giudicato con prognosi riservata. Nelle prime ore del mattino, il Federighi ha cessato di vivere senza avere ripreso conoscenza. Per ordine della magistratura il cadavere è stato trasportato all'Istituto di medicina legale di Pisa per essere sottoposto a necroscopia.

Avvertiti del grave fatto, si sono recati sul posto i carabinieri di Santa Maria a Monte e quelli della Squadra di polizia giudiziaria di Pontedera che hanno iniziato le indagini e la caccia all'omicida, fuggito con una motocicletta. Sono stati istituiti posti di blocco, ma del Bindoni nessuna traccia. I carabinieri hanno interrogato per parecchie ore la moglie del Bindoni, Nella Torrigiani, nella speranza di sapere qualche elemento che potesse chiarire i motivi che hanno indotto ad armare la mano del marito e ad aggredire l'anziano colono.

L'efferato delitto ha suscitato una profonda impressione sia a Santa Maria a Monte come in tutta la vasta plaga attorno dove il Federighi e il Bindoni erano conosciutissimi e le loro abitazioni distano una decina di metri l'una dall'altra.

F. A.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese; 8: Giornale; 8.30: Fiera musicale; 9.05: I classici della musica leggera; 9.50: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Strapaese; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Coriandoli; 15: Giornale; 15.30: Un quarto d'ora di novità; 15.45: Aria di casa nostra; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Dal Conservatorio San Pietro a Majella: Concerto sinfonico; 18.45: Orchestre di R. Goodwin e F. Cramer; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Fantasia; 21.05: Tribuna elettorale. Indi: Concerto del pianista J. Gimpel; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta il Quartetto Radar; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: A che serve questa musica; 10.30: Notizie; 10.35: Canzoni; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica; 13: La signora delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45 Discorama; 15: Itinerario internazionale della canzone; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Fonte viva; 17: Schermo panoramico; 17.30: Notizie; 17.45: Il vostro juke-box; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Antologia leggera; 20.30: Notizie; 20.35: Tutti in gara; 21.30: Notizie; 21.35: Uno, nessuno, centomila; 21.45: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Antologia musicale; 12.30: Musica da camera; 13.30: Un'ora con G. Fauré; 14.30: Recital del pianista P. Scarpini; 16.20: Poemi sinfonici; 17: Musiche di L. van Beethoven; 17.45: Vita musicale del nuovo mondo; 18: Corso d'inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di O. Di Lasso; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di M. Petrovish Mussorgsky; 21: Giornale; 22.15: Racconto del Dio Padre di Anonimo; 22.45: Orsa minore.

LOCALI TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Gazzettino Friuli-Venezia Giulia; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Gazzettino Friuli-Venezia Giulia; 13.15: Come un jukebox; 13.45: 1.o Concorso corale regionale «Cesare Augusto Seghizzi - Corale «Giuseppe Schiff» di Chiopris Viscone, diretta da Eligio Tomasin; 14: «Bon viagio Tartini», commedia in un atto di Domenico Venturini. Compagnia di prosa di Trieste della RAI-TV; 14.35: Gli anni del jazz, a cura del Circolo Triestino del jazz; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Gazzettino Friuli-Venezia Giulia.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 7 (11): Antiche musiche strumentali italiane; 7.50 (11.50): Pagine pianistiche; 8.30: (12.30): Musiche inglesi; 9.10 (13.10): Compositori contemporanei; 10.10 (14.10): Ultime pagine; 17 (21): Un'ora con B. Marcello; 18 (22): *Musica sinfonica in stereofonia;* 19 (23): «Angelique», opera in un atto di J. Ibert; 20 (24): Concerti per solisti e orchestra.

Musica leggera: 7 (13 e 19): Piccolo bar; 7.20 (13.20 e 19.20): Tre per quattro; 8 (14 e 20): Fantasia musicale; 8.30 (14.30 e 20.30): Gli assi dello swing; 8.45: (14.45 e 20.45): Canzoni a quattro voci; 9 (15 e 21): R. Flanagan e il suo complesso; 9.20 (15.20 e 21.20): Selezione di operette; 10.20 (16.20 e 22.20): Motivi dei Mari del Sud; 10.30 (16.30 e 22.30): Suonano le orchestre dirette da P. Faith e H. Mancini; 11 (17 e 23): Ballabili e canzoni; 12 (18 e 24): Giro musicale in Europa; 12.45 (18.45 e 0.45): Tastiera per organo Hammond.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 16.15: La nuova scuola media; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Le tre arti; 19.50: La posta di Padre Mariano; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Tribuna elettorale; 22.05: Teletris; 22.40: Eurovisione. Svezia: Stoccolma: Campionato mondiale di hockey su ghiaccio; 23.40: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: «Matrimoni a sorpresa», film; 22.40: Alle soglie della scienza: Che cos'è la fisica; 23.05: Notte sport.

Il «Nazionale» TV inizia le trasmissioni serali alle 21.05 con «Tribuna elettorale», alla quale seguirà «Teletris». Alle 22.40 in Eurovisione alcune fasi del campionato mondiale di hockey su ghiaccio che si svolge a Stoccolma. Sul «Secondo», alle 21.15 il film «Matrimoni a sorpresa» con Marilyn Monroe (nella foto), Ginger Rogers, David Wayne e Paul Douglas. Il film è del 1952 ed è diretto da Edmund Goulding che è stato attore, scrittore di commedie e di romanzi prima di diventare uno dei più noti registi di Hollywood con le pellicole «Grand Hôtel» (Greta Garbo) e «Tramonto» (Bette Davis). Alle 22.40 «Che cos'è la fisica», una delle puntate della serie «Alle soglie della scienza».

la donna • il bambino • la casa

QUESTA LA «NOUVELLE EVE»...

Freschezza primaverile nella briosa acconciatura proposta questa settimana da NEVIO (a sinistra) — Acconciatura da gran sera creata da GIANFRANCO: un'interpretazione personalissima della moda più sofisticata (nella foto sotto). — Presenteremo prossimamente le creazioni di LUCIANO, FELICE, NEREO, GUIDO.

...DI CHRISTIAN DIOR

LE più recenti proposte della moda, abbastanza vaghe, lasciano aperte tutte le possibilità verso una libera scelta della linea favorita: alla donna elegante presentiamo subito la LINEA DIOR, che — tra le proposte delle nuove collezioni — è una delle più interessanti. Quali le caratteristiche? La lunghezza continua ad essere in sostanza, quella degli anni scorsi, con le gonne che coprono appena il ginocchio. La novità è data invece dall'attacco delle maniche, assai particolare. Il capo preferito è ancora una volta il tailleur, seguito dai modelli di tipo 7/8.

Dalla collezione primavera-estate di DIOR abbiamo scelto: nella foto sopra a sinistra: *un insieme da cocktail; abito di seta stampata nera a pois bianchi.* A sinistra: *abito senza maniche in pied-de-poule con effetto di bolero.* Sotto a sinistra: *tailleur di lana gialla con le tipiche maniche DIOR.* Qui a destra: *tailleur di lana rosso scuro. Il colletto è di stile 1925, è riecheggiato anche nella blusa di crêpe blu.*

...DEI SARTI ITALIANI

QUALCHE indicazione ora dalla moda italiana. Per le signore che prediligono uno stile pratico, consigliabile il tailleur quasi classico (che torna di moda), con colletto rivoltato e revers stretti e slanciati. Le spalle possono essere leggermente allargate con un'adatta montatura della manica, e la vita sarà appena sfiorata da due lunghe «pinces» sul davanti della giacca. Per questo genere di tailleur, piuttosto mascolino, ma di sicura eleganza, scegliete un buon tessuto di pura lana pettinata, a piccolo disegno classico. Nella foto in cornice, *un elegante cappello di linea italiana: feltro bianco con guarnizione al centro.*

Negli schizzi, quattro linee: BALESTRA lancia i cosiddetti motivi «ad intarsio». PUCCI s'ispira alla «linea gotica», tecnica che costruisce i modelli in altezza. CENTINARO crea la «linea maggiolino»: smilza davanti con dorso, in contrasto, gonfio. SCHUBERTH infine punta con successo sull'abito a tunica.

Molte le novità che si vedono nelle vetrine dei negozi di biancheria. Una nostra lettrice vorrebbe che l'aiutassimo a scegliere un paio di modellini di pigiama, pratici ma di linea moderna. (S. S.)

*** Eccole nelle foto due pigiama. Il primo *(sotto a sinistra)* è in plumil stampato a ghirlande rosa pallido su fondo bianco. Il décolleté arrotondato è stretto da un nastro rosa tono su tono. L'altro *(a destra)* sempre in plumil è stampato a motivi corallo e verdi crudo su fondo bianco. La giacca è diritta ed abbottonata sul davanti. I pantaloni sono corti, stile «corsaro». Che cosa ne pensa?

LA POSTA DI ANNAMARIA

indirizzi utili

Psicologia della donna

(Continuazione e fine)

Ci si sveglia, infine. La ragazza scrive, a mo' di epilogo, ai suoi genitori, «lui è troppo infantile, e in più, manca d'intelligenza. Appena l'ho visto, ho sentito immediatamente che è stata una sciocchezza». La graziosa Setsuko Terramato muore al Bois de Boulogne, di tre colpi di coltello. Giudicato, Ivan Schaaf, dopo un tentato sucidio, è condannato ai lavori forzati. Tutto il tempo necessario per meditare sui pericoli di un piacere innocente: lo scambio di corrispondenza fra un ragazzo e una ragazza sconosciuta, che avevano confidato i loro cuori al caso.

* * *

Esistono delle organizzazioni per lo scambio di corrispondenza tra studenti e studentesse di paesi differenti. Sotto pretesto di studiare le lingue straniere, ragazzi e ragazze sono messi in comunicazione, oltre le frontiere. E' un gioco di «mosca-cieca» per corrispondenza, con una variante: tutti i giocatori hanno gli occhi bendati. Punto di partenza: il gusto dell'ignoto. Una delusione da consolare. O la solitudine.

Fra lui e lei che si scrivono senza conoscersi, scivola immancabilmente un terzo: l'immaginazione. E' lei la colpevole. Ci si immagina che si è sinceri; si è anche sinceri; al momento, si riversa sulla lettera un bisogno latente di sentimentalità. Ci si esalta delle parole; il gioco diventa affascinante. Eppure l'altro s'impegna a fondo. Chi dice parole tenere, dice amore. Chi dice amore, dice matrimonio: lanciati su questa strada, come ci si può fermare? Dei due, ce n'è sempre uno che viene ingannato. La ragazza più spesso, perchè ci crede più facilmente. Esistono anche dei fidanzati dal cuore semplice, come il belga Ivan Schaaf, che s'impegnano sinceramente, e delle ragazze che prendono gusto a questi flirts che credono senza pericolo. Setsuko Terramato teneva fronte a tre «pen friends», fra i quali intendeva scegliere... Con ciascuno, aveva degli slanci sinceri. Tutto ciò è finito molto male. L'immaginazione trasforma tutto, perdona tutto, persino le cose più imperdonabili. Si legge, ciò che si vuol leggere, fra le righe, soprattutto. Si elabora un personaggio secondo i propri sogni. Si domanda al corrispondente, di prestare il suo nome all'ideale che ci si è fabbricato. Setsuko non si era neppure resa conto, che Ivan non aveva nè intelligenza, nè cultura! Ci sono ben poche probabilità che il titolare del nome, in carne ed ossa, non venga a guastare tutto.

* * *

Contemporaneamente, si può dire, che anche fra coloro che si conoscono, lo scambio di corrispondenza può celare un eguale pericolo. Ed è sempre colpa dell'immaginazione. Due giovani s'incontrano. Lui le piace. Lei, niente affatto. Ciò che donna vuole, si dice... Viene la separazione: il recalcitrante è mandato dal suo ufficio, per qualche tempo negli Stati Uniti. Lei gli scrive una lettera, lui le risponde. Ciò non impegna a niente. Semplice gentilezza. Lei di rimando, una, due, tre. La corrispondenza si stabilisce. Lei scrive bene, lui è molto solo. Il tono è amichevole, lui non diffida. Dimentica un po' per volta, il giudizio che aveva formulato su di lei. «Non è curata. Manca di fascino. Sembra avere un brutto carattere».

Nella sua stanza, lui sogna davanti le parole che diventano insensibilmente più tenere. Ha bisogno di tenerezza. Per corrispondenza si fidanzano e fissano la data del matrimonio. Lui ha ritrovato in presenza di lei, tutti i suoi dubbi e le sue reticenze, ma l'immaginazione, lanciata, ha passato oltre. Del resto, si erano già troppo impegnati. Il matrimonio ha avuto luogo. E' un matrimonio fallito.

Diffidiamo dunque delle lettere. Di quelle che si scrivono e di quelle che si ricevono. Niente è delizioso come scriversi. Si diventa romanzieri, nel modo più naturale. Ciascuno porta in sè, un romanziere senza saperlo. E' un dialogo, le cui parole non volano. Le parole si scrivono, perchè in quel momento si pensa così. Esse però saranno lette e rilette: tradiranno per la loro permanenza. Esse s'indirizzano raramente agli occhi che le leggeranno, al cuore che le trasformerà a modo suo. In tutta buona fede. La storia ha conservato un esempio d'amore durevole nato da una corrispondenza: Balzac e la Janska. Uno solo.

CRONACHE SPORTIVE

Una originale inquadratura dell'azione che ha portato Corso alla prima delle sei reti marcate dall'Inter ai danni del Genoa

SENZA TERZO INCOMODO LA LOTTA PER IL TITOLO IN SERIE «A»

Il Bologna allergico alle «grandi» lascia definitivamente la partita

Milan da scudetto ma solo a uso esterno - Herrera si è piegato alla logica e l'Inter ritorna irresistibile - Sivori ha sfondato il «muro» vicentino - Sette squadre nei guai

La lotta per il primato rimarrà circoscritta a Inter e Juventus. Il Bologna ha sballato per l'ennesima volta, confermando un'immaturità più psicologica che tecnica ed è quindi inutile se non ridicolo... sparare su Bernardini se i suoi giocatori non riescono a crescere nei confronti degli avversari di classe. Il Bologna è bello, brillante, gioca un calcio ottimo, ma il suo plafond resta per quest'anno limitato ad un livello ottimo ma non eccelso. Tutti i grossi confronti li ha perduti puntualmente e l'ultima sconfitta è la più cocente per i suoi paladini, illusisi in un ennesimo rilancio nella partita per lo scudetto dopo le prove negative offerte di recente dalla coppia di testa. Invece niente di nuovo sotto il sole per i fedelissimi dei colori rossoblù. Neppure stavolta la squadra di Dall'Ara si è smentita circa le sue prerogative stagionali e col settimo importante appuntamento è venuta regolarmente la settima sconfitta a ricacciare il Bologna in modo definitivo fuori dalla contesa per il titolo.

Nella rivincita con i campioni d'Italia i rossoblù si sono persino trovati avvantaggiati di un uomo, essendo Rivera rimasto inutilizzabile per quasi tutta la ripresa, eppure niente di positivo sono riusciti ad architettare per evitare la sconfitta. Il complesso d'inferiorità che pesa sul Bologna quando affronta le grandi, è ormai un fatto manifesto della sua natura, sicchè nulla gli si può rimproverare se il suo più bel torneo del dopoguerra non sarà che un riconoscimento formale. Il Milan ha giocato a Bologna la sua onesta partita e ha fatto, come gli incombeva, tutto ciò che si doveva pur avendo dinanzi un altro grosso impegno da assolvere. Altafini ha aperto le marcature e Rivera ha ribadito dopo l'effimero pareggio di Nielsen, sicchè il primo tempo è stato sufficiente a definire il quadro della partitissima [illegible] tano, ove ogni errore si sconta a caro prezzo. Sfumata adesso l'ultima grande occasione che il torneo stava offrendogli, al Bologna non rimane che adattarsi alla difesa della terza piazza che è pure un ruolo onorifico in un campionato asperrimo qual è il nostro.

Sbarazzate definitivamente dal timore del terzo incomodo, Inter e Juventus hanno ripreso l'andatura, dimostrando di non risentire dei recenti infortuni. L'Inter ha addirittura furoreggiato con lo schieramento voluto dal buon senso, ma subito a quanto sembra da Herrera se è stato, a quanto affermano le cronache, il solo... nerazzurro a uscire immusonito da San Siro. Moratti si è fatto vivo al momento giusto, pretendendo dall'allenatore l'impiego dei giocatori più forti e più freschi e Herrera sembra essersela legata al dito, pur proferendo un rispettoso «signorsì»! Con Maschio e Bolchi in campo è stata un'altra Inter quella che si è rivista a San Siro e ne ha fatto le spese il coraggioso Genoa, seppellito sotto una valanga di gol ed è quindi facile arguire che con quegli uomini in linea a Bergamo l'Inter avrebbe oggi due punti in più nel carniere. Non si tratta del senno di poi quanto della vecchia regola che non ammette dubbio di scelta fra un asino vivo e un dottor morto; Senza contare poi che a parità di salute, fra un Di Giacomo e un Maschio saremmo ancora sempre propensi per ...l'asino!

La batosta di Bergamo, che Herrera se l'è proprio andata a cercare, con l'ostinatezza particolare di quell'hidalgo orgoglioso ch'egli è, potrà costare lo scudetto all'Inter che mai è stata così forte come questo anno e tanto dotata da concedersi tutte le variazioni possibili, meno quelle cervellotiche che l'hanno resa asmatica e claudicante proprio nel momento in cui doveva prendere il volo. La Juventus infatti le rimane alle costole e l'attende a Torino, per quell'incontro di rivincita che ha tutta l'aria di risultare decisivo per l'assegnazione dello scudetto.

I bianconeri, pur accusando una sensibile inferiorità di valori in prima linea a confronto dei rivali, mantengono le distanze da essi anche in fatto di segnature e dispongono inoltre di un Sivori che è il più forte in assoluto dei due quintetti, tanto da risolvere le situazioni più scorbutiche per la sua squadra. Contro un Lanerossi tutto o quasi catenaccio, dopo alcuni disperanti tentativi di Miranda, Sivori è venuto alla ribalta con due zampate che hanno lasciato il segno e fatto tornare il sorriso sulle labbra dei paladini bianconeri. Anche la Juve ha come l'Inter le sue spine nella conduzione tecnica, perchè Amaral è pure un uomo testardo, ma il tecnico juventino non nuota nell'abbondanza come quello nerazzurro, eppercò i suoi errori restano delimitati nella misura, almeno. Il «caso» Nicolè sta intanto evolvendosi mentre è quello Miranda che permane insoluto, eppure è chiaro come il sole che al centro il padovano è tutt'altra cosa che lo statuario oriundo.

Roma e Fiorentina hanno liquidato con l'identico punteggio le avversarie di turno, senza peraltro brillare troppo, mentre l'Atalanta ha riconfermato la prodezza compiuta contro la vedetta, andando a espugnare lo stadio virgiliano. Per le sorti del Mantova è stato questo un fierissimo colpo, soltanto in parte attenuato dalla resa complessivamente mediocre delle sue compagne del fondo. Nell'infuocato e rissoso derby del sud il Napoli ha dovuto dar via libera al preoccupatissimo Catania, mentre Venezia, Sampdoria e Modena non sono scattate oltre il punto. Spacciato il Palermo, sette squadre rimangono a penare per sottrarsi alla morsa e importante oltre ogni dire sarà l'incontro di ricupero che domani vedrà alle prese proprio le due penultime: Mantova e Venezia. Con Sormani che continua a latitare e Negri che non è più il portiere pigliatutto di Vienna, il Mantova è proprio alle strette.. Se fallisce anche questo appuntamento, la sua carriera in Serie A è prossima alla conclusione.

G. B. T.

L'OPINIONE DI COLAUSSI SULLA PARTITA DI DOMENICA

«Con due Porro la Triestina oggi sarebbe in zona promozione»

Alleanza con Pasinati contro il Parma - Risos ha ben sei chilogrammi di troppo - «Ci attende un calendario di fuoco» - Domenica a Verona

«Piero, se attacchi, potresti anche vincere»: così disse Colaussi all'amico e compagno Pasinati alla vigilia della gara Triestina-Sambenedettese. L'invito è stato accolto solo parzialmente da Pasinati che, costretto da cause di forza maggiore — la sua squadra marciava contro corrente con due gol di scarto dopo cinquanta minuti di gioco — ha dovuto mutare «ipso facto» l'iniziale impostazione tattica. Ed è mancato poco che Pasinati non cogliesse a Trieste quel punto di cui andava ansiosamente in cerca. Soltanto la terza rete di Mantovani ha fugato tutte le apprensioni di un pubblico che, nell'ultimo quarto d'ora, s'aspettava, da un secondo all'altro, il gol del pareggio marchigiano.

Ieri i due... colonnelli — uno sconfitto, l'altro raggiante e gongolante — si sono ritrovati nuovamente per scambiare quattro chiacchiere da vecchi amici. Il discorso è scivolato ovviamente sulla partita di domenica e Pasinati ha fatto gli elogi al collega per la bella prova fornita dal suo undici. Gino ha accettato le congratulazioni, limitandosi a mormorare: «Anche tu non hai una brutta squadra...». Il guaio è che Pasinati ci ha rimesso l'intera posta, mentre la Triestina con questo successo ha creato valide premesse per inserirsi in una zona centrale della classifica, più sicura e tranquilla, fuori dal... giro d'aria che tira per molte squadre.

Pasinati e Colaussi si sono scambiati anche ieri alcune impressioni di... archivio. Una voce tra i due si è intromessa nel discorso sparando a bruciapelo: «Chi era il più bravo, il migliore tra Piero e Gino?». Pasinati ha bruciato sull'anticipo il collega: «Gino era un giocoliere: era un sudamericano "made in Italy". Oggi lo potrei paragonare a un Garrincha. Era un grande giocatore Gino, certamente più in gamba di me. Io entravo di forza, ero un combattente; lui pennellava, era un artista. Si andava assai d'accordo, almeno sul campo di gioco!».

Colaussi, ascoltate le parole di Piero, viene invitato a esprimersi sul suo «ex» compagno di squadra: «Era una bella coppia la nostra. Se dovessi paragonare il Pasinati di quella volta con un giocatore di oggi non mi sbaglierei indicando una buona rassomiglianza di Piero con... Dell'Omodarme. Ti va Piero?».

Replica: «Hai del fiuto! A me sta bene».

Pasinati si congeda e se ne parte. Rientra a San Benedetto del Tronto, ove lo attendono scottanti gatte da pelare. Prima di congedarsi Piero invita Gino a... far fuori il Parma tra due domeniche: «Poi lo battiamo anche noi e così in una partita sola facciamo quattro punti!...». Colaussi promette, ma non assicura nulla: a Parma farà caldo. Ma è tempo di parlare della gara di domenica, dopo aver ascoltato alcune impressioni dei due allenatori.

«Non posso lamentarmi. Le cose — ha detto Gino — sono andate bene. Sabato mattina avevo tenuto un duro discorsetto ai miei uomini. Avevo parlato in termini chiarissimi. Avevo anche fatto intravvedere la possibilità di giungere a delle multe nei confronti di alcuni giocatori. Non hanno fatto le orecchie da mercante. Sono contento. Così ci si batte anche se c'è pioggia e fango, tanto fango. Questa volta se lo sono proprio meritato il premio partita. Così si ridiventa amici. La brutta figura di Udine è cancellata a una settimana di distanza. Segno che i giocatori hanno reagito. Ora ci attende un calendario di fuoco. Si va a Verona, poi a Parma; a fine mese si riposa, poi verranno a Trieste le due meridionali Bari e Foggia. Se faccio cinque punti festeggiamo una bella Pasqua».

I rientri delle due ali Mantovani e Risos sono stati particolarmente significativi: Vittorino ha fatto due delle tre reti. Colaussi elogia il comportamento di entrambi e si sofferma più a lungo a parlare di Risos: «Questo benedetto ragazzo — scatta Gino — che ha dei numeri e che gode le simpatie del pubblico potrebbe fare di più. Basterebbe che il ragazzo mi ascoltasse. Non si può avere un'ala del peso di 76 chilogrammi, con sei-sette di troppo. Col terreno pesante, col fango, certe magagne si possono nascondere; col terreno regolare si deve giocare a carte scoperte. Comunque tengo a precisare che il nostro miglior uomo è stato Porro e questo senza dimenticare la prova dei tre «senatori» Brach, Dalio e Secchi, che sono stati gli animatori e i suggeritori di tante azioni. Con altri... due Porro in squadra la Triestina potrebbe puntare alla promozione: non esagero. Del resto avete visto tutti come si è mossa la nostra mezz'ala».

Colaussi non è stato contento di qualche uomo della retroguardia (Mercusa forse?) ma non vuole fare nomi e si limita a dire: «Domenica prossima ridisporrò del terzino Frigeri. Qualche mutamento lo farò certamente anche perchè qui la fatica si fa sentire per tutti e io intendo arrivare a primavera con una squadra ancora fresca per conseguire la miglior classifica possibile. Trevisan lo ricupereremo tra qualche giorno: però Gigi ha bisogno di molto riposo ancora. Se ne riparlerà appena in aprile. Non mi lagno comunque in fatto di disponibilità di uomini: ci sono i Varglien, gli Orlando, i Ferrara. Tra sette giorni riavremo anche Mezzi e Santelli che debbono scontare ancora una giornata di squalifica».

Nessun infortunato da lamentare dopo la partita contro la Samb. Solo Vit e Dalio accusano leggeri colpi. Saranno certamente disponibili stamane per la ripresa degli allenamenti.

La segreteria dell'U.S.T., interpellata nel merito, comunica che domenica erano presenti alla partita 4500 spettatori di cui quattromila paganti, compresi gli abbonati. Questa notizia è utile perchè riporta un certo equilibrio nelle valutazioni a... occhio fatte dai cronisti. Infatti le notizie del lunedì hanno dato un massimo di diecimila persone e un minimo di duemilacinquecento. La verità si trova a mezza strada come tutti possono constatare.

B. I.

Allenatore del Lecco

Licenziato Achilli torna Piccioli

Lecco, 11

I dirigenti del Lecco hanno deciso il cambio dell'allenatore dopo la terza sconfitta consecutiva della squadra. Il crollo dei blucelesti contro il Messina ha indotto i dirigenti lariani a fare questo passo. A sostituire Dino Achilli, che da un anno e mezzo curava la squadra, è stato richiamato Angelo Piccioli, che era stato il predecessore dello stesso Achilli, il quale a sua volta era venuto a Lecco anni fa, prima dell'amico bergamasco. E' avvenuta insomma una specie di altalena fra i due allenatori lombardi: prima Achilli, poi Piccioli, poi ancora Achilli ed ora nuovamente Piccioli. Quest'ultimo era libero di impegni ed ha accettato l'incarico. Già stamani egli si è messo a disposizione della società ed ha raggiunto la squadra che è in ritiro nella vicina Canzo, dovendo mercoledì ricuperare la partita di Alessandria.

SECONDO BALZO DELLA PARIGI-NIZZA

Altig vincitore di tappa e primo in classifica generale

Lo seguono a 15" Van Looy e a 36" cinque corridori fra i quali l'italiano Guido Carlesi

St. Honore' les Bains, 11

La seconda tappa della Parigi-Nizza, lunga solamente 93 km, non ha offerto alcuno spunto di cronaca per 80 km; si è animata soltanto sul piccolo circuito del 13 km. che i corridori dovevano percorrere dopo un primo passaggio a St. Honoré les Bains. I concorrenti, i quali, chi più chi meno, risentivano ancora degli sforzi compiuti ieri nella lunga e difficile prima tappa, hanno impresso alla corsa un ritmo pressochè turistico.

Soltanto Poulidor aveva tentato di spezzare la monotonia con due allunghi effettuati sulla salita di Dommartin (km. 50) e su quella di Chateau Chinon (km. 53), ma i suoi scatti non trovavano proseliti e provocavano soltanto uno smembramento del plotone con numerosi gruppetti che dovevano poi trovarsi ancora insieme al primo passaggio per St. Honoré Les Bains.

Qui giunti, finalmente si è scatenata la bagarre finale. Partivano per primi Poulidor, Malkenbecke e Sorgeloos, ma Rudi Altig li raggiungeva e li superava. Reagiva Van Looy che si lanciava prontamente all'inseguimento del tedesco. L'ex campione del mondo però non riusciva a colmare i 50 metri di distacco da Altig il quale anzi aumentava il vantaggio e tagliava il traguardo con 15" su Van Looy, Melkenbecke e Sorgeloos. Il plotone giungeva dopo 36" e Carlesi si assicurava il settimo posto in volata.

Ordine d'arrivo della seconda tappa Decise-St. Honore Les Bains (km. 93): 1) Rudi Altig (Germ.) 2.23'54" (media km. 38,776); 2) Van Looy (Bel.) in 2.24'9"; 3) Melkenbecke (Bel.) s.t.; 4) Poulidor (Fr.) s.t.; 5) Sorgeloos (Bel.) s.t.; 6) Everaert (Fr.) 2.24'30"; 7) Carlesi (It.) 2.24'30"; 8) Malepaart (Ol.) s.t.; 9) Wouters (Bel.) s.t.; 10) Dupont (Fr.); segue il plotone con lo stesso tempo di Everaert.

Classifica generale dopo la seconda tappa: 1) Rudy Altig (Germ.) 8.37'56"; 2) Van Looy (Bel.) 8.38'11"; 3) Carlesi (It.), Stablinski (Fr.), G. Desmet (Bel.), Anquetil (Fr.), Lode Janssens (Bel.) tutti col tempo di 8.38'32"; 8) ex aequo: Daems (Bel.), Demulder (Bel.), Lelangue (Bel.), Aerenhouts (Bel.), Falaschi (It.), Van Geneugden (Bel.), Joseph Groussard (Fr.), Anglade (Fr.), Junkermann (Germ.), Otano (Sp.), Everaert (Fr.) tutti col tempo di 8.38"45"; 19) Baens (Bel.) in 8.38'58"; 20) Bingelli (Svizz.) in 8.39'27"; 28) ex aequo con altri: Baffi (It.) 9.0'43"; 39) ex aequo co naltri: Fornoni (It.), Boni (It.), Fallarini (It.) 9.3'22"; 71) ex aequo con altri: Bongioni (It.), Velucchi (It.) 9.19'53".

Premio Caltex

Nielsen insidia il primato di Manfredini

Milano, 11

Manfredini, nonostante non abbia segnato per la quarta domenica, conserva per appena due centesimi il primato nella classifica del Premio Caltex «Sportsman dell'anno», mentre il bolognese Nielsen ha ripreso ancora il secondo posto al collega Pascutti in un alternarsi che dura dall'inizio del campionato. Sivori, con le due reti segnate al Vicenza, ha fatto un altro passo in avanti.

La situazione della classifica è ora la seguente: 1) Roma: Manfredini quoz. 0,82 (14 reti in 17 partite); 2) Bologna: Nielsen quoz. 0,80 (16 reti in 20 partite); 3) Bologna: Pascutti quoz. 0,77 (14 reti in 18 partite); 4) Inter: Di Giacomo quoz. 0,58 (10 reti in 17 partite); 5) Juventus: Sivori quoz. 0,56 (14 reti in 25 partite).

Anche in Serie B il capo-cannoniere Nocera, pur non avendo segnato, conserva il primo posto in classifica, ma ha visto scendere il suo quoziente ed è minacciato da un numero sempre maggiore di avversari che hanno segnato. Ecco la graduatoria: 1) Foggia: Nocera quoz. 0,75 (18 reti in 24 partite); 2) Bari: Catalano quoz. 0,63 (12 reti in 19 partite); 3) Pro Patria: Muzzio quoz. 0,60 (14 reti in 23 partite); 4) Como: Carminati quoz. 0,57 (11 reti in 19 partite); 5) Lazio: Rozzoni quoz. 0,58 (10 reti in 18 partite).

Moss disegna l'«auto dei sogni»

Londra, 11

Il noto campione automobilistico Stirling Moss disegnerà per un importante gruppo industriale britannico l'«Auto dei sogni», una vettura, gran turismo, a quattro posti, che sarà prodotta entro la fine dell'anno. «Ho avuto in mente questa automobile, ha detto Moss, durante tutti i sedici anni di corse automobilistiche che ho fatto in vita mia». Il corridore il quale si è dichiarato convinto delle vaste possibilità di mercato di un tale tipo d'auto all'estero, ha detto di aver già disegnato, per gruppi di disegno industriale, la linea dei più svariati prodotti: «Valigie, penne a sfera, e anche una bicicletta per il Giro di Francia».

Moss non ha più corso dopo il grave incidente dell'aprile '62.

Migliora il calciatore messo k.o. dall'arbitro

Bologna, 11

Il mediano sinistro del Bologna, Romano Fogli, non potrà essere dimesso dall'Ospedale maggiore di Bologna prima di 2 o 3 giorni. Questo il parere espresso oggi dai medici i quali hanno constatato tuttavia un miglioramento delle condizioni del giocatore che ha riportato un trauma alla regione addominale scontrandosi con l'arbitro Gambarotta durante la partita Bologna-Milan.

COPPA INVERNO DI NUOTO

Anzichè all'Edera la vittoria all'U.S.T.?

Contrariamente a quanto reso noto in un primo momento, in base ai primi comunicati delle giurie, sembrerebbe che nelle classifiche regionali della Coppa Inverno di nuoto maschile e femminile risulti prima la Triestina e non l'Edera. A questa constatazione si è giunti dopo una prima, non definitiva, nè ufficiale, verifica dei punteggi conseguiti dalle due società locali nel corso delle quattro prove su cui si è articolata la manifestazione. Per la compilazione delle graduatorie regionali si sommavano, com'è noto, i singoli punteggi attribuiti dalle tabelle federali ai vari tempi conseguiti di ciascun atleta in ogni gara, a patto che detti tempi fossero almeno eguali a certi limiti fissati dal regolamento. Ciò comportava una mole non indifferente di lavoro per i giudici di gara, che dovevano destreggiarsi tra un sacco di tabelle diverse, a seconda delle categorie degli atleti, e fare calcoli da ragionieri per rapportare alle distanze più usuali i risultati conseguiti sui 66, sui 133, sui 266 metri, nonchè adoperare le tabelle più recenti o quelle del '60 a seconda delle gare in esame. Più che comprensibile perciò che possa esservi stato qualche errore, che per il sostanziale equilibrio delle forze in campo ha finito per sovvertire l'esito della manifestazione.

Vediamo ora quelli che risultano i punteggi più probabili al momento attuale, escludendo che per la complessità del sistema di classifica vi possano essere altre modifiche, soprattutto in sede di omologazione da parte della Federnuoto. Nel settore maschile l'Edera ha vinto tre delle quattro prove, accusando però nella prima uno scarto che alla fine dovrebbe essere determinante per dare la vittoria di strettissima misura alla Triestina; dei punteggi comunicati a suo tempo solo quello della prima prova verrebbe ora modificato, in questa prima revisione, di pochi punti sia per l'una che per l'altra società; quello dell'Edera nella quarta prova però va modificato da 5.206,5 in 5.026,5 — qui l'errore di trascrizione a onor del vero è stato nostro — per cui il risultato complessivo vedrebbe il successo della U. S. Triestina sull'Edera per uno scarto irrisorio: 22.413 punti contro 22.408,5.

In campo femminile, l'Edera ha vinto la prima prova, ha perduto nettamente la seconda e nella terza, in base ai nuovi conteggi, risulta aver ottenuto circa 220 punti in più di quanti le erano stati accreditati a suo tempo: pertanto vince la prova di misura, anzichè perderla per 9 punti. Nella quarta prova deve esserci stato un errore dei giudici nell'attribuire all'Edera il punteggio conseguito da una o due ragazze della Triestina e pertanto il successo parziale delle rossonere è venuto con un margine inferiore al migliaio di punti che figurano nelle classifiche diramate al termine della prova: 4.848 contro 4.373,5. Pertanto anche qui l'Edera non sarebbe riuscita a rimontare lo svantaggio accusato nei confronti della società avversaria ed avrebbe ceduto nel computo complessivo per 20.266 punti contro 20.690,5. Indipendentemente dalle possibili future variazioni di questi punteggi da parte della Federazione, la prima considerazione che va fatta è quella dell'assurdità di mantenere un tale sistema di classifica per le manifestazioni federali, pur essendosi la stessa FIN resa conto in passato della sua irrazionalità, tanto è vero che per le graduatorie nazionali è stato studiato un altro sistema. Ma questo discorso sull'attività nazionale in genere non ha niente a vedere con il tema della Coppa Inverno alla quale abbiamo dedicato questa rettifica.

A. V.

CAMPIONATI SCIATORI FRA CITTADINI

Sain e Baldini s'affermano per i colori della «XXX Ottobre»

Sportinia, 11

Con la disputa dell'ultima gara in programma, la discesa libera, l'edizione 1963 dei campionati nazionali cittadini si è conclusa. Il tempo, che nelle due prime giornate di gara era stato veramente splendido, nell'ultima ha riservato agli atleti condizioni quasi proibitive. Oggi, durante la gara, ha nevicato di continuo mentre una fitta nebbia ha avvolto l'intero tracciato attraverso il quale dovevano scendere i concorrenti.

La gara è stata vinta da Piero Roccia, dello Sci Club Sportinia. Al secondo posto si è pure piazzato un esponente di Sportinia, Ettore Durbiano. Anche in questa competizione conclusiva, gli alfieri di Sportinia hanno fatto man bassa dei primi dieci posti. Assente Quaglia, brillante vincitore delle prove di slalom, il Club di Sportinia è riuscito egualmente a vincere.

I triestini Baldini e Sain si sono ripresi, sebbene parzialmente, dalla brutta prova offerta domenica nello slalom gigante. Dei due, meglio ha fatto Baldini il quale, grazie a una prova brillante, ha conquistato il nono posto; Sain invece è finito appena al sedicesimo posto.

Alla fine delle tre giornate di gara, la classifica individuale vede al primo posto Chiantalessa di Sportinia seguito da Salvadore e Roccia, entrambi della squadra del vincitore. Sain, classificatosi quarto e Baldini immediatamente a ridosso, interrompono la supremazia degli atleti di Sportinia. Pertanto, nonostante i piazzamenti piuttosto incostanti degli atleti triestini, la XXX Ottobre, non ha sfigurato.

Discesa libera: 1) Roccia Piero, Sportinia, 2'22"4; a pari merito Durbiano Ettore, Sportinia; 3) Donà dalle Rose Nicolò, Sci Club 18, Roma, 2'23"3; 4) Castagnetti Alberto, Sci Club Verona, 2'23"6; 5) Gorla Giorgio, Sci Club Sestriere, 2'24"5; 6) Donà dalle Rose Luigi, Sci Club 18, Roma, 2'24"7; 7) Putaturo Gianfranco, Sportinia, 2'24"8; a pari merito Chiantalessa Piero, Sportinia; 9) Baldini Renato, XXX Ottobre, Trieste, 2'26"2; 10) Rossi Paolo, Sci Club Verona, 2'26"4; 16) Sain Tullio, XXX Ottobre, 2'32"4.

Combinata delle tre gare: 1) Chiantalessa Piero, Sportinia; 2) Salvadore Vincenzo, Sportinia; 3) Roccia Piero, Sportinia; 4) Sain Tullio, XXX Ottobre; 5) Baldini Renato, XXX Ottobre; 6) Gorla Giorgio, Sestriere; 7) Zanier Mario, Sai Milano; 8) Baglioni Roberto, Sportinia; 9) Schieroni Marco, Sportinia; 10) Durbiano Ettore, Sportinia.

Dall'Accademia P. T.

Festeggiato Benvenuti per il nuovo titolo

Il neo campione italiano dei pesi medi Nino Benvenuti è stato festeggiato ieri sera dalla vecchia Accademia Pugilistica Triestina che nell'ormai lontano '54 ha tenuto a battesimo il popolare campione, che in quell'anno conquistò il primo titolo nazionale: a Roma quello dei novizi. Da allora Mario Piazza, presidente del sodalizio fino a pochi mesi fa, ha ripetuto i festeggiamenti per la successiva conquista di sei titoli nazionali nella categoria dei dilettanti, due titoli europei e uno olimpionico. Poichè Nino, anche da professionista, non ha abbandonato la vecchia palestra, è venuto il giorno di festeggiare il suo nuovo titolo: quello nazionale dei pesi medi.

Alla riunione è intervenuto il Consiglio direttivo dell'APT, i giornalisti sportivi triestini, amici e simpatizzanti del campione, al quale è stato offerto un artistico piatto d'argento dal consigliere dell'A.P.T. Gino Usco, che molti ricorderanno quale ottimo atleta nei 400 a ostacoli. Alle indovinate parole di augurio del dirigente dell'A. P. T. ha risposto Nino Benvenuti ringraziando commosso per l'affettuosa manifestazione di simpatia.

Benvenuti - Kokmejer il 18 marzo a Bologna

Bologna, 11

L'organizzazione «Ambra» organizza per la sera di lunedì 18 marzo al Palazzo dello Sport una riunione pugilistica. Ecco il programma: pesi medi: Benvenuti (Trieste) contro Kokmejer (Olanda) 10 riprese; pesi piuma: Silanos (Alghero) contro Aparigi (Spagna) 8 riprese; pesi welter: Rubini (Bologna) contro Patronelli (Pesaro) 6 riprese; pesi medi: Baravelli (Bologna) contro Guarnieri (Cremona) 6 riprese; pesi leggeri: Farina (Napoli) contro Baroni (Cremona) 6 riprese. Un altro sesto incontro è ancora da combinare.

Padilla 24.a vittoria

Parigi, 11

Nel corso di una riunione di pugilato svoltasi ieri sera a Parigi l'imbattuto welter francese François Padilla ha ottenuto la sua 24.a vittoria consecutiva battendo ai punti in 10 riprese il negro americano Charley Scott, nono nella graduatoria mondiale.

Denny Moyer ha firmato il contratto in base al quale si impegna a difendere la propria corona mondiale dei medi junior il 15 aprile prossimo ad Oakland contro Ralph Dupas.

Nel tempo di 53"1

La Cuthbert migliora il primato dei 400 metri

Melbourne, 11

L'australiana Betty Cuthbert ha battuto il primato mondiale delle 440 yarde in 53"5, oggi pomeriggio nel corso di una riunione di atletica svoltasi a Melbourne. Il precedente record apparteneva alla sovietica Itkina dal 12.9.59 con 53"7 ed era stato stabilito a Minsk (URSS).

Migliorando il primato mondiale delle 440 yarde in 53"5, l'australiana Betty Cuthbert, che ai Giochi Olimpici di Melbourne conquistò tre medaglie d'oro, ha battuto anche il primato mondiale dei 400 metri in 53"1. Il record precedente apparteneva pure alla Itkina con 53"4 dal 1959.

Occorre, tuttavia, notare che una nordcoreana ha realizzato sui 400 metri i tempi di 53" il 24 ottobre 1960 e di 51"9 il 25 ottobre 1962. Questi primati non sono stati, però, omologati giacchè la Corea del Nord non è riconosciuta dalla Federazione internazionale di atletismo.

La Jaguar in ritardo sui tentativi di record

Monza, 11

Benchè avversato dal maltempo, prosegue il tentativo di primati sulla lunga distanza della «Jaguar MK II di 3800 cc» sulla pista di alta velocità dell'Autodromo di Monza. Dopo gli incidenti meccanici della scorsa settimana che hanno provocato per due volte l'interruzione del tentativo ripreso poi definitivamente sabato sera, i cinque piloti che si alternano alla guida della vettura inglese, non hanno più, di proposito, forzato l'andatura. Per questo motivo e a causa delle avverse condizioni atmosferiche la media è inferiore al previsto e si aggira finora sui 170 km. orari. Di conseguenza la Jaguar ha fallito alcuni dei records iniziali che erano in programma. Tuttavia se dovesse leggermente risalire la media, potrebbe domani essere stabilito il primo nuovo record, quello dei 10

DOMENICA SCORSA ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

UN ERRORE SPIACEVOLE COMMESSO DAL TOTALIZZATORE

Siamo in grado di riferire circa uno spiacevole errore commesso domenica scorsa all'Ippodromo di Montebello, errore a causa del quale probabilmente diversi scommettitori sono stati messi in condizione di non poter incassare la scommessa vinta, avendo ormai gettato il biglietto valido.

In che consiste l'errore in parola? Consiste nell'aver messo tra i piazzati da premiare due soli cavalli, il primo e il secondo classificato, anzichè tre, come prescrive il regolamento quando i cavalli iscritti a una corsa sono otto o più di otto. L'altoparlante dell'Ippodromo, nel comunicare le quote, considerava piazzati e quindi premiandi due soli cavalli (Marabotino e Caribon), non comunicava invece la quota del terzo classificato (Claudio Del Volano) che invece, a termini di regolamento, andava premiato. L'errore commesso dagli organi dell'Ippodromo si spiega col fatto che i cavalli partiti sono stati sette, per il ritiro di Tuhpone, ma il regolamento prescrive che i piazzati da premiare siano tre quando gli «iscritti» sono almeno otto, indifferente il numero dei partenti.

In un secondo tempo, gli organi dirigenti si sono accorti dell'errore. Purtroppo questa corsa era l'ultima del convegno e pertanto non è stato possibile avvertire dell'errore i possessori dei biglietti vincenti, che nel frattempo avevano abbandonato l'Ippodromo.

C'è una buona dose di fatalità in tutto questo, pertanto non è il caso che di dolersi del cumulo di circostanze casuali. Ma una cosa va apertamente deplorata, precisamente la mancata comunicazione ai giornali e agli altri mezzi d'informazione dell'errore commesso. Dispiace che la direzione delle corse non abbia fatto tutto quanto stava in lei per correre ai ripari; dispiace altresì che essa non abbia fatto nulla perchè dello sbaglio commesso avesse a soffrire danno il minor numero possibile di persone.

I campionati mondiali di hockey su ghiaccio

Stoccolma, 11

Ecco i primi risultati delle partite odierne dei campionati mondiali di hockey su ghiaccio: per il gruppo C: Romania batte Jugoslavia 7-4, (1-1, 2-1, 4-2); Austria b. Olanda 13-2 (4-1, 5-1, 4-0,). Per il gruppo A: Filandia e Germania 4-4 (0-2, 4-1, 0-1); Canadà b. Stati Uniti 10-4 (1-2, 4-1, 5-1); gruppo B: Svizzera b. Francia 5-0 (2-0, 1-0, 2-0); Norvegia b. Granbretagna 9-2 (2-0, 4-1, 3-1).

Una violenta zuffa tra calciatori e pubblico

Roma, 11

Un tifo deteriore, il rammarico di veder perdere la squadra di casa e forse il non troppo encomiabile comportamento della squadra ospite sono stati all'origine di spiacevoli incidenti sul campo sportivo di Subiaco. Erano di fronte per il campionato di terza Serie le squadre dell'«Unione Sportiva Elettra Marconi» di Roma e la «Mazzola» di Subiaco e la prima vinceva per 2 reti a 0. Scontri tra giocatori, interventi dell'arbitro che non riusciva a controllare la situazione, fischi, urla e lanci di oggetti sul campo sono culminati in una violenta mischia cui hanno partecipato giocatori e spettatori.

A farne le spese, previa sospensione della partita e intervento dei carabinieri, sono stati i calciatori dell'Elettra Marconi. Sei di essi, ritornati a Roma si sono fatti medicare in serata all'ospedale.

Avvisi economici

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3.30 per cento.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA capace cucinare con o senza dormire cerca famiglia con cameriera stabile. Telef. 95646 dalle 8-10.30, 14-16. 62093 B

DONNA 50enne stabile conoscenza lingue cercasi. Presentarsi Buffet Pino, via Ghega. 41987 B

PRESTASERVIZI a ore da combinarsi cerca piccola famiglia. Tel. 36162 dalle 9-13. 41981 B

PULITRICI pratiche portoni stabili assume subito APE, via Crispi 4. Esigonsi referenze. 41988 B

STABILE referenze lauto stipendio cercasi. Doratti, v. Battisti 10. 62082 B

STABILE lavoratrice domestica referenziata cerca famigliola. Telefonare 28658 o presentarsi via Campomarzio 4, interno 28. 41977 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Telefonare 34262. 62089 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 41975 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 41992 C

MEDIETA' seria, libera qualche ora pomeriggio, terrebbe compagnia persona oppure portare passeggio bambini. Offerte cassetta 42003 C, UPI.

RIPARATORE giocattoli, soprammobili, capacissimo offresi. Podetti, Carducci 12. 29640. 21663 C

TAPPEZZIERE-materassaio capace tutti lavori offresi. Scalinata 7, telef. 731236. 21594 C

50ENNE referenziato esente contributi con macchina offresi commissioni anche fuori Trieste. Telef. 59142. 41990 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A. MURATORE pittore eseguono prontamente qualsiasi lavoro preventivi gratis prezzi modici. Tel. 730091. 21644 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia, transistor, fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 41227 CC

ALTIPIANO, Opicina e circondario, restauri, pitturazione ville. Telef. 221388, 79586. 62079 CC

CALLISTA specializzata occhi pollini, callosità. XXX Ottobre 8, telefono 35275. 61678 CC

CALLISTA diplomata pedicure, occhi pollini unghie incarnate riceve Ginnastica 20, tel. 51065. 21509 CC

CALLISTA autorizzata uomo donna. Via del Bosco 1, telefono 44663. 62022 CC

LABORATORIO specializzato impianti antenne e riparazioni TV interventi immediati telefonare 75233. 21758 CC

PARRUCCHE posticci lavoratorio specializzato Salone Luciano, Mazzini 15, telefono 36706. 40693 CC

TINTURE e permanenti splendide a prezzi modicissimi. Salone Nora, via S. Giorgio 5, telefono 29704. 973 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO commessa cercasi. Tintoria Angelo, S. Sabba, tel. 41036 41982 D

ALLEVAMENTO industriale polli bovini suini cerca personale ambosesso disposto trasferirsi zona Veneto. Assicuransi buono stipendio alloggio. Presentarsi mercoledì Hotel Jolly ore 12-15. 62081 D

APPRENDISTA banconiere/a 18enne cercasi. Telef. 61779. 41997 D

APPRENDISTA panettiere 15-17 cercasi. Panificio Fontanot, via Caprin 9. 41976 D

APPRENDISTA commessa possibilmente pratica cercasi. Negozio abbigliamento via Carducci 37. 1625 D

APPRENDISTI ambosessi, aiuto banconiera pratica cercansi Bar Garibaldi, Piazza Garibaldi, presentarsi pomeriggio. 150 D

BANCONIERE signorine giovani bella presenza cercansi per maggio settembre Lignano. Cassetta 41986 D, UPI.

CERCANSI subito ragazze diciottenni per i piani (25 camere) vitto, alloggio. Pensione Svizzera, Arma Taggia (Sanremo). 5510 D

COMMESSO alimentari referenze cercasi. Tel. 49923. 62078 D

DIRETTORE per ristorante bar lunga esperienza e ottime referenze cercasi. Scrivere cassetta 41978 D, UPI.

GARZONA parrucchiera bella presenza cercasi. Via Roma 13. 62084 D

GIOVANE 20enne volonteroso con patente moto cercasi per magazzino e trasporto giornali. Via Geppa 2, dalle 8 in poi. 41996 D

GRANDE azienda commerciale a carattere nazionale ricerca per integrare i quadri dei propri supermercati ragionieri età 25-30 anni, celibi, obblighi militari assolti, buona conoscenza nel campo alimentare, disposti trasferirsi. Inviare curriculum dettagliato a Casella 163 M, SPI Milano. 5258/1 D

GRANDE azienda commerciale a carattere nazionale ricerca diplomati ragioneria maturità classica e scientifica, età 21-24 anni, celibi, obblighi militari assolti, desiderosi intraprendere carriera a carattere commerciale o amministrativo, disposti trasferirsi. Inviare curriculum dettagliato a Casella 163 M, SPI Milano. 5258/2 D

IMPIEGATA giovane ragioniera stenodattilografa cerca importante industria. Cassetta n. 21745 D, UPI.

IMPORTANTE organizzazione alberghiera alto Adriatico assume subito camerieri/e sala, cameriere sala piani, interne cucina. Indirizzare offerte con referenze a: OTAT, Bibione (Venezia). 5490 D

RAGAZZETTA 15 anni per rispondere telefono e pulizia negozio cercasi. Via Pascoli 5. 62086 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Colautti, piazzale Valmaura 1 62028 D

RAGAZZO cercasi per negozio alimentari. Tel. 30247. 62088 D

RAGIONIERE, impiego stabile completa conoscenza tenuta libri paga e Inps nonchè dattilografia e possibilmente conoscenza lingua francese cercasi. Offerte cassetta 41978 D, UPI.

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO - piazzetta Labo
PATRINI - via XX Settembre Ponte
TRUSSI - piazza Fontane Marose

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA vuota soleggiata affittasi. Pascoli 13, mezzanino, int. 62085 F

MOBILIATA affittasi escluso donne. Vidali, S. Maurizio 1, III, scala destra. 62074 F

STANZA mobiliata affittasi. Coroneo 9, IV, destra. 41980 F

G Istruzione L. 30

ALLA Berlitz Ponterosso 2 potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive nazioni. 162/1 G

BALLARE novità, distinzione. Notissima scuola Pertot, Imbriani 14, tel. 35504. 65 G

BERLITZ: accettansi iscrizioni a corsi collettivi e globali per allievi principianti e a livello avanzato di inglese, francese e tedesco. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 162/3 G

DOPOSCUOLA Centro Gioventù Femminile, via del Ronco 5 telefono 28929, accoglie studentesse desiderose aiuto efficace loro studi garantisce assistenza giornaliera, preparazione compiti, studio, lezioni. 4047 G

RIPETIZIONI anche domicilio impartisce insegnante elementari, medie, latino, francese. Condizioni convenienti. Telef. 47407 ore 13-15. 41277 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

OMBRELLO verde scambiato domenica Caffè Specchi. Pregasi riportarlo urgentemente.

SCIARPA di pelo smarrita sabato notte; caro ricordo. Mancia competente al rinvenitore. Telefonare 32859. 62076 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. PRIMINGRESSO in palazzina, zona verde tranquilla, Lamarmora 36 (Rossetti) affittansi soleggiatissimi appartamenti bistanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. Altri ROIANO bistanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. FRANCA 4 stanze, 20 mila. AGEP, passo Goldoni 2.

AICA 37703 affitta appartamenti rinnovati 2 stanze, cucina, accessori, panorama, sole, 18.000 mensili, piccole spese; molti altri ancora. 9002 I

APPARTAMENTINO Gretta: camera cucina gabinetto, 6000 mensili compensando spese. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 62092 I

APPARTAMENTO ROIANO tre stanze, cucina, bagno, poggiolo, garage, riscaldamento affitta IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9016 I

APPARTAMENTO MARINA sette stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, ascensore affitta IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9017 I

APPARTAMENTO paraggi Coroneo, 2 stanze, cucina, gabinetto affitta 18.000 IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9018 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina gabinetto, luce, acqua, gas, corrente industriale, soleggiato, V piano, affittasi 16.000 mensili. Telef. 38638. 62075 I

CAMERA focolaio 4500; camera cameretta cucina 18.000 Giardino Pubblico; bistanze 20.000 S. Michele; 23.000 Giulia; bistanze bagno cucina autocalefazione 26 mila. Agenzia Foscolo 4, I p.

SOFFITTA centrale, cameretta cucina grande acqua luce gabinetto proprio 7000 mensili poche spese affittasi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 41998 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTI di qualsiasi grandezza posizione indifferente cerchiamo affittanza. Telef. 61309 41998 L

APPARTAMENTINO camera cucina o bistanze accessori, cerca affitto marittimo. Telef. 731361. 62092 L

APPARTAMENTINO possibilmente mansarda cercasi affitto medio; inintermediari. Telefonare 33237. 41993 L

APPARTAMENTO 3 stanze centralnafta cercasi affitto possibilmente centro. Telef. 730733.

CAMERA cameretta cucina, piani alti, cercasi massimo 17.000 eventualmente spese. Tel. 45063. 41979 L

QUARTIERINO anche mobiliato cercasi affitto zona centrale. Cassetta 61938 L, UPI.

(Continua in 12.a pagina)

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA - corso Vitt. Eman
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

Ora		Destinazione
5.38	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia - Roma
9.52	DD	Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.15	A	Portogruaro
12.50	R	Venezia
13.34	A	Portogruaro
14.50	D	Venezia - Milano
16.10	D	Venezia - Milano - Parigi
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.50	D	Venezia - Bari
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
22.05	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo 1 classe

ARRIVI

Ora		Provenienza
6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.35	R	Venezia
12.45	D	Parigi - Milano - Venezia
13.58	A	Cervignano - Monfalcone
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.16	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.25	R	Roma - Milano - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano Genova (II) Roma Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

Ora		Destinazione
3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.12	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.40	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.28	A	Udine
14.35	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.35	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	D	Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32	A	Udine
21.32	A	Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

Ora		Destinazione
0.19	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.06	DD	Poggioreale - Lubiana - Graz Vienna
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.01	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

Ora		Provenienza
5.30	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
9.10	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.05	A	Poggioreale
19.38	D	Lubiana - Fiume Poggioreale
21.46	A	Poggioreale
22.48	DD	Vienna - Graz - Lubiana - Poggioreale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

INTERROGATO PER DODICI ORE IL CAPO DEL C.N.R.

La Baviera accorda asilo politico a Bidault

Respinta dal Cancelliere Adenauer una lettera dell'ex statista francese — Cinque mandati di cattura spiccati per il rapimento di Argoud

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 11

Il Ministro dell'Interno del Governo regionale bavarese, Junker, ha dichiarato questa sera a Steinebach che il Land della Baviera intende accordare asilo politico a Georges Bidault. Junker ha dichiarato per telefono, ad un corrispondente della agenzia «UPI»: «Accorderemo l'asilo appena Bidault lo chiederà. Siamo certi che lo chiederà». Il Ministro ha aggiunto che prevede di ricevere una formale richiesta di asilo politico, da parte dell'ex statista francese, entro le prossime 24 ore. Il Ministero degli Interni federale ha raccomandato alle autorità bavaresi di concedere a Bidault il diritto di soggiornare in Germania per una durata illimitata, ma a titolo revocabile; questa autorizzazione implicherebbe che l'interessato non svolgerà alcuna attività politica e si sposterà solo sotto la sorveglianza della Polizia.

Bidault, interrogato per parecchie ore nel corso della giornata dal Procuratore del Tribunale federale di Karlsruhe Heinz Bevard, è stato di nuovo interrogato in serata dallo stesso magistrato alla sede della polizia di Herrsching, a 6 km. da Steinebach. Complessivamente è stato interrogato per dodici ore. Il Procuratore ha precisato che gli interrogatori precedenti non hanno avuto per oggetto la richiesta di diritto di asilo; se ne deduce che si è trattato di un esame dell'attività in Germania dell'ex Presidente del Consiglio francese nella sua qualità di capo del «CNR». Gli interrogatori proseguiranno probabilmente domani; non si pone la questione di arrestare Bidault o i due francesi che lo accompagnano (Paul e Guy Ribeaud) ma i loro passaporti sono in mano alla polizia bavarese.

Al termine dell'ultimo interrogatorio, alle 23.30 (ora italiana), Bidault è uscito dalla stazione di polizia con l'aria stanca ma sorridente; aveva un garofano rosso all'occhiello della giacca. Alle domande dei giornalisti se rimarrà in Germania, ha risposto: «Lo spero», e non ha escluso di tenere dopodomani una conferenza stampa. Gli interrogatori riprenderanno a quanto si ritiene domani. Dopo l'interrogatorio, Bidault è tornato alla villa di Steinebach, scortato da auto della polizia; gli agenti lo hanno protetto dai giornalisti, e Bidault si è rifiutato di rispondere a qualsiasi domanda. Soltanto quando gli è stato chiesto se sapesse che Bastien Thiry era stato fucilato stamane, Bidault ha risposto: «Sì, lo so».

Adenauer si è rifiutato di accettare una lettera con la quale l'ex Primo Ministro francese Georges Bidault chiedeva asilo politico in Germania. La lettera era stata recata da un non meglio precisato incaricato alla residenza privata del Cancelliere a Rhoendorf ma è stata subito restituita a questa persona. La lettera è pervenuta a Rhoendorf durante la fine settimana. Lo ha dichiarato, nella consueta conferenza stampa, tenuta oggi, il vice Sottosegretario di Stato alle Informazioni, Krueger. I giornalisti hanno insistito per sapere se la lettera era stata respinta al mittente, oppure era stata passata ad altri uffici federali, competenti a trattare la imbarazzante questione della presenza di Bidault sul territorio federale, ma il portavoce si è limitato a ripetere la sua prima risposta e cioè che il Cancelliere si è rifiutato di leggere la missiva spedita dall'uomo politico francese. Più tardi, il rappresentante del Governo ha precisato che la lettera di Bidault ad Adenauer è stata respinta al mittente, dato che il Cancelliere aveva ignorato il contenuto del messaggio.

Secondo quanto riferisce la agenzia «DPA», Adenauer ha detto oggi all'esecutivo del gruppo parlamentare cristiano-democratico di essere sorpreso del fatto che, contrariamente alla prassi diplomatica, Bidault si sia rivolto a lui direttamente per chiedere asilo; ciò lo ha posto in una situazione spiacevole. Dal canto suo, il giornalista tedesco Stammler, che si trova insieme a Bidault, ha affermato che quest'ultimo gli ha detto che nella sua lettera ad Adenauer non ha chiesto asilo politico, come pure non lo ha chiesto durante gli interrogatori cui è stato sottoposto questa mattina da parte dei funzionari federali, con i quali si è limitato a discutere le condizioni di un asilo politico. Bidault ha detto inoltre a Stammler, come riferisce quest'ultimo, che la sua lettera ad Adenauer era di carattere puramente privato e si richiamava alla precedente amicizia tra loro due. Un portavoce del Ministero degli Interni bavarese ha tuttavia confermato questa sera che Bidault ha detto ieri alla Polizia di aver chiesto al Cancelliere asilo politico. Bidault è stato invitato dal Procuratore federale a non fare più dichiarazioni pubbliche; Bidault, in linea di principio, è libero di spostarsi a suo piacere nel territorio della Repubblica, ma è stato pregato di non lasciare Steinebach «per ragioni di sicurezza». Bidault, ha detto Stammler, si dichiara estraneo a tutti gli attentati commessi dall'OAS, la quale, secondo Bidault, esiste ormai soltanto nella fantasia dei giornalisti.

Il giudice istruttore del Tribunale di Monaco ha spiccato oggi i mandati di cattura contro cinque persone accusate di aver partecipato al rapimento dell'ex colonnello Argoud. L'annuncio è stato diramato dal Ministero della Giustizia bavarese, a Monaco; esso precisa che i nomi dei cinque autori del rapimento non sono stati ancora comunicati dalla polizia. Un portavoce del Ministero della Giustizia bavarese ha annunciato che la Procura di Monaco ha chiesto a quella di Parigi di collaborare alla ricerca delle cinque persone accusate di aver partecipato al rapimento dell'ex colonnello Argoud. La Procura di Monaco ha inoltre chiesto che il colonnello Argoud venga interrogato sull'identità dei suoi rapitori. Il portavoce si è rifiutato di dire di che nazionalità siano i rapitori di Argoud.

Oggi è avvenuta al Bundestag, nella sala del gruppo parlamentare SPD, l'attesa conferenza stampa del deputato socialdemocratico Jahn, che giorni fa aveva annunciato, davanti ai rappresentanti dei partiti parlamentari di Bonn, di aver consegnato la fotocopia di un documento [...] della nota rivista «Der Spiegel».

La sensazionale ammissione avvenne dopo che il partito cristiano-democratico, in un'aspra campagna contro quello socialdemocratico, aveva accusato alcuni parlamentari socialdemocratici di aver diffuso attraverso la stampa il contenuto di certi documenti riservati riguardanti questioni militari. Il partito di Adenauer, suscitando l'affare «Spiegel», temporaneamente sopito dopo l'allontanamento dal Governo del Ministro della Difesa Strauss, ha al tempo stesso compiuto un tentativo per escludere i rappresentanti dell'opposizione dalla commissione parlamentare di difesa.

La campagna, come si ricorderà, è stata aperta dal segretario parlamentare del partito di maggioranza, Rasner, che ha indirizzato al Governo un'interrogazione per sapere se stesse prendendo opportune misure disciplinari nei confronti dei deputati socialdemocratici Merten e Jahn. Merten, nella sua qualità di vicepresidente della commissione parlamentare di difesa, [...]. Jahn, a sua volta, ha fatto giungere ad uno dei redattori più in vista dello «Spiegel», Schmelz, una fotocopia di un documento. La rivista, circa un anno e mezzo fa, si servì di tale materiale per documentare un articolo nel quale si affermava che l'ex Ministro della Difesa Strauss aveva fornito dichiarazioni volutamente imprecise, per non dire false, al Bundestag. Rasner, qualche giorno più tardi, offrì ai deputati socialdemocratici di ritirare la sua interrogazione al Governo se il partito di opposizione si fosse impegnato a non rivelare [...]. Quest'offerta venne respinta e definita anzi come un tentativo di ricatto. Ora, con le testimonianze, lo SPD rende di pubblica ragione tale documentazione.

Michele Pavissich

Mogadiscio — L'Ambasciata inglese circondata da una fila di soldati somali per proteggerla da eventuali assalti da parte di dimostranti antibritannici. I rapporti diplomatici tra Granbretagna e Somalia sono stati interrotti a causa della disputa sorta per la frontiera con il Kenya (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

UNA «MARCIA SU PARIGI» È IN PREPARAZIONE PER MERCOLEDÌ

SCONTRI IN LORENA TRA MINATORI E POLIZIA

Probabile intervento del Presidente De Gaulle nella vertenza — Offerta di 100 mila marchi dei sindacati tedeschi agli scioperanti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 11

I minatori in sciopero si sono scontrati brevemente questo pomeriggio con la polizia in Lorena. Sebbene la calma regni su maggior parte della Francia, la tensione si va acuendo nella località di Merlebach, al confine con la Germania. Gli scioperanti hanno invitato gli impiegati, in verità in numero ridotto, che si erano recati ai loro posti, a mostrare la loro solidarietà abbandonando il lavoro. Un picchetto di scioperanti ha fermato, in pieno centro di Merlebach, degli autobus che trasportavano impiegati. La polizia è intervenuta per ristabilire la circolazione. Si sono verificati degli scontri che hanno provocato una certa tensione; poi è tornata la calma, sia pure relativa. Le forze dell'ordine montano sempre la guardia davanti gli uffici amministrativi degli stabilimenti lorenesi.

Intanto le organizzazioni sindacali delle miniere lorenesi di ferro preparano alacremente una «marcia su Parigi» che dovrebbe aver luogo mercoledì prossimo. Infatti un migliaio di minatori partirà dalla Lorena a bordo di autobus, forniti gratuitamente da una società della regione. I sindacati avevano chiesto udienza già da alcune settimane al Ministro dell'Industria, Maurice Bokanowski, per esporre le loro rivendicazioni che riguardano soprattutto l'avvenire delle miniere di ferro. Essi, infatti, temono la chiusura di un sempre maggior numero di miniere nella Lorena, le quali, secondo loro, sarebbero minacciate dall'importazione di minerale di ferro che arriva dall'estero, via mare. La continuazione dello sciopero presso la Società dei petroli d'Aquitania (che sfrutta, nelle regioni del Sud-Ovest della Francia, i più importanti giacimenti di gas naturale del Paese) costituisce un nuovo elemento di appoggio per i minatori. Infatti, circa sei milioni di focolari francesi sono alimentati dal gas metano, di Lacq, e così pure numerose fabbriche.

I ferrovieri hanno in programma una serie di scioperi a singhiozzo di durata non superiore alle due ore ma che si svolgeranno a scacchiera in varie parti del Paese. Non si sa ancora se gli scioperi nella regione parigina verranno fatti coincidere con l'ora di punta.

Sul piano della solidarietà manifestata ai minatori va registrata la presa di posizione del comitato nazionale dell'Azione cattolica operaia, il cui segretario ha sottolineato in particolare che «lo sciopero è un diritto fondamentale, il quale è sovente il solo mezzo che resti per difendere la dignità del lavoratore, la giustizia sociale ed il bene comune che è anzitutto il rispetto di ciascun uomo e del suo avvenire». In conclusione, l'associazione cattolica operaia si è detta «profondamente solidale attraverso tutti i suoi membri con questa lotta il cui fine supera di gran lunga le questioni puramente materiali».

Da segnalare inoltre che nel corso di una seduta presieduta dall'ex Presidente del Consiglio Pierre Pflimlin, deputato e sindaco di quella città, il Consiglio comunale di Strasburgo ha adottato all'unanimità una mozione in favore di una rapida ripresa dei negoziati. «Dopo avere constatato che lo sciopero minaccia di paralizzare la attività nazionale già colpita dalle conseguenze di un inverno eccezionalmente rigido», il Consiglio comunale ha chiesto che «i negoziati fra Governo e organizzazioni sindacali vengano ripresi immediatamente al fine di cercare una soluzione soddisfacente del conflitto».

Il sindacato minatori della Repubblica federale tedesca ha deciso di porre la somma di 100.000 marchi a disposizione del sindacato francese «Force ouvrière», quale appoggio ai minatori in sciopero. Il sindacato ha ammonito anche le società carbonifere della Ruhr a non aumentare le vendite di carbone destinato alla Francia.

La possibilità di un intervento personale del generale De Gaulle per far recedere i lavoratori dalla propria posizione rappresenta il principale «fatto nuovo» con cui si apre la seconda settimana dello sciopero dei minatori. Nulla è stato ancora comunicato ufficialmente, ma negli ambienti vicini al Governo si dà come probabile un'allocuzione televisiva del Capo dello Stato entro la fine della settimana: De Gaulle potrebbe riprendere e sviluppare alcuni dei temi già svolti venerdì scorso da Pompidou, lanciando un appello alla «coscienza nazionale» dei minatori. Se lo sciopero dovesse continuare anche dopo il suo intervento, il Presidente della Repubblica potrebbe allora ricorrere a quei decreti di mobilitazione individuale che il Governo considera l'unico mezzo suscettibile di sbloccare la situazione.

Per il momento, infatti, le posizioni delle due parti sembrano essersi irrigidite: il Governo è fermo nel richiedere la ripresa del lavoro come condizione preventiva per la riapertura delle trattative; gli scioperanti sono decisi a non cedere a quella che definiscono «l'intimidazione della mobilitazione». I partiti politici intenderebbero svolgere un'opera di mediazione, ma la convocazione del Parlamento, richiesta la settimana scorsa dai capigruppo socialista e comunista, è ancora in forse: oggi si è associato all'iniziativa l'ex Ministro Mitterand, leader di una importante frazione radicale; è probabile che i parlamentari della Lorena, anche quelli della maggioranza governativa, prendano un'analoga posizione sotto la pressione dell'opinione pubblica.

In Lorena, gli scioperanti sono, secondo cifre di fonte padronale, il 95 per cento dei minatori dei pozzi ed il 73 per cento di quelli che lavorano in superficie; anche nelle altre regioni le percentuali delle astensioni dal lavoro sono sensibilmente eguali a quelle della settimana scorsa. I picchetti di vigilanza degli scioperanti erano oggi più numerosi che nei giorni scorsi, e d'altra parte le forze dell'ordine, fino ad ora tenute in riserva negli accantonamenti, hanno pattugliato le strade. Ne è derivata una continua tensione, un'atmosfera di nervosismo, spiegabile, del resto, con l'aggravarsi dei problemi di ordine materiale che affliggono i lavoratori in sciopero. Sabato prossimo, tra l'altro, all'inizio della seconda quindicina del mese, i minatori che non avranno ripreso il lavoro perderanno il diritto ad ogni premio di assiduità per il periodo fra il 16 e il 31 marzo.

Ugo Ronfani

Commemorato in Austria l'anniversario dell'Anschluss

Vienna, 11

L'Austria ha commemorato oggi il giorno in cui, venticinque anni fa, scomparve dalla carta geografica europea per divenire parte integrante della «più grande Germania». Il Cancelliere austriaco Gorbach, nel discorso commemorativo ha dichiarato fra l'altro che il mondo non ascoltò le invocazioni d'aiuto austriache e il paese divenne la prima vittima della aggressione nazista: «Molti altri seguirono».

Gorbach ha parlato a diverse centinaia di viennesi radunati nella piazza degli Eroi, nel centro della capitale di fronte al monumento che ricorda le vittime austriache del nazismo. Tale monumento sorge non lontano dal balcone del palazzo che domina la piazza, di dove Hitler nel 1938 proclamò «l'Anschluss della mia terra natia al Reich tedesco».

TRATTATIVE A DUE SULLE DIVERGENZE IDEOLOGICHE

PECHINO ACCETTA LA PROPOSTA DI KRUSCEV

Sembra però improbabile che il dialogo russo-cinese possa dare risultati concreti - Gli argomenti sul tappeto

Mosca, 11

L'organo del Governo sovietico «Izvestia», ha annunciato questa sera che i dirigenti comunisti cinesi hanno accettato la proposta del Primo Ministro Kruscev di intavolare trattative sulle loro divergenze ideologiche. Le «Izvestia» dicono che l'accordo per una riunione dei dirigenti dei due partiti è stato raggiunto in uno scambio di lettere e di contatti avvenuti a Pechino e a Mosca. Secondo l'agenzia «Tass», la lettera di Kruscev ripeteva il suo invito di porre fine alle diatribe ideologiche e di incontrarsi privatamente per appianare le divergenze tra i due partiti. Secondo tale fonte, la lettera di Kruscev era stata inviata il 21 febbraio e il 23 dello stesso mese, a Pechino, si era svolta una riunione tra l'Ambasciatore sovietico Cervonenko e il leader comunista cinese Mao Tse Tung. La risposta cinese, nella quale si afferma la necessità di tenere una riunione bilaterale, era stata consegnata a Cervonenko, il 9 marzo, dal segretario generale del comitato centrale Ten Hsiao-ping.

I cinesi avevano chiesto un incontro per risolvere una volta per tutte il contrasto ideologico, con l'intervento di tutti i partiti comunisti del mondo. Kruscev però, al congresso del partito comunista della Germania orientale dello scorso gennaio, aveva respinto la richiesta cinese e suggerito trattative bilaterali. Kruscev aveva proposto che le due parti smettessero di farsi la guerra a parole e si incontrassero privatamente per preparare il terreno all'incontro. I cinesi rispondevano ma nello stesso tempo chiedevano delle scuse per asseriti insulti che sarebbero stati rivolti loro dai sovietici. Poi Pechino intensificava la sua proposta contro Kruscev e sembrava che l'eventualità di un incontro fosse più remota che mai.

L'accettazione cinese sembrerebbe indicare un cambiamento di atteggiamento da parte di Pechino. Tuttavia, a giudizio degli osservatori, sembra improbabile che un abboccamento russo-cinese possa dare qualche risultato concreto a meno che Kruscev e Mao non si incontrino personalmente. Fonti comuniste hanno indicato che i sovietici potrebbero accettare solo un incontro a basso livello, nel corso del quale le parti dovrebbero limitarsi a ribadire le rispettive posizioni. In tal modo, verrebbe soddisfatta la richiesta cinese e si rinnoverebbe la pressione su Kruscev per una conferenza generale dei partiti comunisti.

Tra gli argomenti principali che dovrebbero essere discussi alla riunione figurano: 1) Le obiezioni cinesi alla pacifica coesistenza krusceviana e alla soluzione dei contrasti con l'Occidente mediante compromessi. 2) La recente difesa della Jugoslava da parte di Kruscev, quale vero paese socialista (per i cinesi, gli jugoslavi sono agenti dell'Imperialismo). 3) L'interruzione degli aiuti economici sovietici alla Cina e all'Albania, sua alleata. 4) La politica sovietica di aiuti e scambi commerciali con i paesi neutrali che, secondo Pechino, appoggiano i regimi «borghesi» e ostacolano l'attività di gruppi militanti comunisti nei loro territori.

L'Irak abroga l'embargo sulle importazioni italiane

Bagdad, 11

L'embargo imposto dal regime di Kassem alle importazioni italiane nell'Irak è stato tolto. L'annuncio viene dato ufficialmente. Le autorità competenti irakene sono pronte a prendere in considerazione tutte le offerte di esportazione da parte italiana.

Sarà lanciato nel 1965 il primo satellite francese

Parigi, 11

Il primo satellite artificiale francese sarà messo in orbita da Capo Canaveral da un missile americano di tipo «Scout», probabilmente nel 1965. Un accordo a questo proposito è stato concluso infatti dal Centro nazionale di studi spaziali francese (CNES) e dall'Amministrazione americana per l'aeronautica e lo spazio (NASA). Questo primo satellite francese porterà il nome di «Fr. 1», ma per i tecnici incaricati della sua messa a punto esso si chiamerà «TBF» (Satellite a «Tres basse frequence», a frequenza bassissima). A bordo del «Fr. 1» vi saranno infatti degli strumenti che misureranno le componenti elettriche e magnetiche delle onde radio magnetiche, il che permetterà di studiare le caratteristiche dell'ambiente in cui l'ordigno si trova al momento delle ricezioni dei segnali.

Un tale esperimento è inedito, ed è per questo che la NASA ha accettato di dare il suo concorso alla realizzazione del satellite. Fra i problemi che il «Fr. 1» dovrà risolvere è quello delle onde radio generate dalla folgore durante i temporali.

Scosse di terremoto nel sud-ovest della Turchia

Istanbul, 11

Per tre volte, la terra ha tremato questa mattina nel Sud-Ovest della Turchia. Cinquanta case sono state danneggiate a Denisli, una città con circa 100 mila abitanti. Delle crepe sono apparse sui muri di quattro scuole e del palazzo dove ha sede la sottoprefettura. In cinque villaggi, prossimi alla città, le case costruite in terra battuta sono state evacuate e gli abitanti sono ora alloggiati sotto tende. Per ora non si segnalano perdite umane.

Il terremoto è stato avvertito anche a Smirne, Turgutlu, Burdur e Salihli. In questa ultima località numerose fenditure si sono aperte sui muri di diverse case. L'Istituto sismografico di Istanbul ha questa mattina, alle 10.28, registrato una forte scossa, il cui epicentro doveva trovarsi appunto nella regione di Denisli.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

NEL CAMPO COMMERCIALE E INDUSTRIALE

Sviluppo dei rapporti tra Italia e Inghilterra

L'on. Piccioni sarà giovedì prossimo a Londra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 11

Domani con l'inizio dei lavori del comitato economico anglo-italiano si inaugura una settimana di intensa attività per Roma e per Londra. Il comitato economico non si incontrava dal 1961. Il nuovo raduno assume un particolare significato a causa del crollo delle trattative di Bruxelles per l'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato comune e getta idealmente un ponte fra la visita di Macmillan a Fanfani lo scorso gennaio e quella di Piccioni alla Whitehall giovedì e venerdì prossimi.

L'agenda del comitato economico, che finirà i suoi lavori mercoledì sera, contempla la situazione internazionale, il progetto di riduzione tariffaria del Presidente Kennedy e gli aiuti ai paesi sottosviluppati. Massima considerazione sarà però data ai problemi più tipicamente europei. In questo ambito è lecito aspettarsi un consolidamento dei vincoli esistenti fra l'Inghilterra e l'Italia attraverso un intensificato scambio di cognizioni e apparati scientifici comuni intrapresi all'estero e un notevole incremento nei commerci.

In particolare il capo della delegazione italiana, l'Ambasciatore Ortona, dovrebbe proporre una maggiore collaborazione nel campo industriale, cinematografico e nucleare. Scopo di questa iniziativa è avvicinare l'Inghilterra all'Europa e aprire la strada al suo ingresso nel Mercato comune nonostante il veto di De Gaulle. I risultati dell'incontro del comitato economico anglo-italiano sono attesi dagli inglesi con grande interesse. L'Italia è per essi la migliore alleata sul Continente e dal suo atteggiamento potrebbe essere influenzata a lungo andare la Germania. L'Ambasciatore Ortona prenderà parte giovedì ai colloqui ministeriali di Piccioni con Lord Home e il Lord del Sigillo privato Heath che sta diventando un personaggio sempre più popolare.

Il «Financial Times», esaminando già stamattina la missione di Piccioni, dice che i principali argomenti di questi colloqui saranno la NATO e la Comunità europea. E' da notare che l'Inghilterra ha rinnovato con vigore i contatti con l'EFTA; l'Inghilterra, finora, non ha voltato le spalle ai Sei. Oltre che con l'Italia, essa ha mantenuto ottime relazioni con il Benelux. Di recente Heath è stato a Bruxelles. L'intenzione di isolare De Gaulle si manifesta con sempre maggior chiarezza e i mezzi per riuscirvi diventano sempre più efficaci.

Vice

LA SOMALIA ROMPE i rapporti con Londra

Mogadiscio, 11

Il Primo Ministro somalo Abdi Rashid Ali Shermarke ha annunciato al Parlamento che il Governo ha deciso di rompere le relazioni diplomatiche con la Granbretagna a causa della politica inglese nel distretto settentrionale del Kenia, che confina con la Somalia. L'annuncio è stato accolto con grandi acclamazioni. La decisione deve ora essere ratificata dal Parlamento nella sessione di emergenza convocata questa mattina, dopo una riunione del Consiglio dei Ministri durata tutta la notte.

Venerdì scorso, il Ministro britannico delle colonie, Duncan Sandys, aveva annunciato a Nairobi la prossima creazione di una settima provincia del Kenia costituita da parte della regione della frontiera settentrionale (Northern frontier district). Il Ministro britannico aveva precisato che scopo della misura era di concedere un maggior grado di autonomia alla popolazione locale, in maggioranza somala, che da qualche tempo si agita per ottenere la secessione dal Kenia.

HOME PARTECIPERA' AL CONSIGLIO DELLA NATO

LONDRA PER UN PIANO DI DETERRENTI MULTINAZIONALI

Netto contrasto con i progetti di Washington

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 11

Il Ministro degli Esteri Lord Home parteciperà mercoledì alla periodica riunione del Consiglio della NATO che si svolgerà a Parigi. Il suo programma è di sollecitare l'adesione al progetto di un deterrente della NATO su basi multinazionali secondo il modello già varato per quanto riguarda l'Inghilterra negli accordi di Nassau. Questo significa che ogni singolo paese della NATO dovrebbe possedere un deterrente nucleare da usare in caso estremo a scopo di difesa nazionale, ma normalmente a disposizione della NATO. Poichè il caso estremo che richiederà l'uso indipendente delle armi nucleari appare estremamente improbabile nel contesto attuale delle posizioni e delle alleanze politico-militari, la cosa significherebbe in pratica una soddisfazione per il prestigio dei membri della NATO ma non altro. Inoltre le testate nucleari sarebbero fornite dagli Stati Uniti o dall'Inghilterra (che già lavora a rifornirsene per i «Polaris» di cui è in attesa) e perciò il loro uso dipenderebbe di fatto dal Presidente degli Stati Uniti o dal Primo Ministro inglese.

Londra ritiene tuttavia che il sistema multinazionale sia il più adatto ad indurre i paesi della Nato ad una più stretta partecipazione finanziaria, politica e organizzativa alla difesa nucleare comune. La notizia del viaggio di Lord Home a Parigi ha sorpreso gli ambienti politici per vari motivi. Anzitutto esso fa pensare ad una precisa iniziativa britannica in concorrenza se non in contrasto con un altro progetto caldeggiato da Washington, del quale in questi giorni l'inviato americano Livingstone Merchant si è fatto ambasciatore presso alcuni Governi d'Europa. Merchant è in questo momento a Londra. Domani e dopodomani avrà colloqui con Lord Home e con il Ministro della Difesa, Thorneycroft.

Secondo quest'altro progetto, il deterrente non dovrebbe essere detenuto dai singoli paesi della Nato (ognuno la sua porzione), ma dalla Nato collettivamente. Si avverte in questo progetto la ricorrente preoccupazione americana di mantenere l'armamento nucleare sotto uno stretto controllo unitario e in linea di principio si tratta di una preoccupazione giusta ma urta contro difficoltà tecniche di attuazione. A parte che secondo gli inglesi esso non darebbe ai membri della Nato quella soddisfazione di prestigio che verrebbe dall'altro progetto, il piano Merchant richiederebbe navi con equipaggi misti, multilingui, diversamente addestrati, con tradizioni militari diverse e perfino a Washington non se nen è pienamente convinti.

Eugenio Galvano

DOPO LA DRASTICA PRESA DI POSIZIONE DI KRUSCEV

Ogni traccia di liberalismo sparirebbe dall'arte russa

Mosca, 11

Eugeny Vuchetich, lo scultore favorito del Primo Ministro sovietico Kruscev, ha avanzato oggi, in uno scritto pubblicato sulla prima pagina della «Pravda», la proposta di inquadrare tutti gli artisti sovietici in una unica gigantesca organizzazione. L'intervento di Vuchetich s'inserisce nella larga ondata di approvazioni riscosse da Kruscev per la sua recente presa di posizione contro gli artisti sovietici che si lasciano influenzare dall'arte occidentale e rivendicano una maggiore libertà di espressione. Lo scultore i cui massicci monumenti di guerra sono stati la settimana scorsa generosamente elogiati da Kruscev, esalta nel suo scritto «la saggezza» cui il partito si ispira negli affari culturali. Tutte le arti, nota poi Vuchetich, sono strettamente collegate tra di loro e «noi artisti sovietici lavoriamo sulla base di comuni idee marxiste leniniste, abbiamo un comune obiettivo, combattiamo per una grande causa comunista».

A favore della proposta di Vuchetich si è scherato anche Alexander Chakovsky, uno scrittore della vecchia guardia stalinista, il quale ha lasciato capire che una tale organizzazione sarebbe uno strumento adatto a imporre una maggior disciplina tra gli intellettuali. Il fatto che la «Pravda» abbia pubblicato lo scritto di Vuchetich sembra indicare che l'idea, pur essendo stata avanzata a titolo personale, è oggetto di attento esame. Presumibilmente una organizzazione come quella suggerita da Vuchetich comporterebbe lo scioglimento degli attuali raggruppamenti di artisti secondo le diverse categorie.

Tali associazioni non hanno avuto ultimamente vita troppo facile a causa delle lotte intestine tra gli esponenti della vecchia guardia stalinista e le nuove forze liberali. La creazione di una organizzazione unitaria eliminerebbe in gran parte tali contrasti concentrando l'autorità in un organo centrale di facile controllo. Inoltre, una organizzazione di questo tipo priverebbe quasi certamente di gran parte della autorità l'attuale Ministero della cultura. Come si ricorderà, anche ultimamente i dirigenti comunisti hanno chiaramente manifestato la loro scontentezza per la scarsa efficienza del Ministero retto da Ekaterina Furtseva. A questo proposito, non sono mancate voci secondo cui la Furtseva, già privata della carica di membro del Praesidium, perderebbe il portafoglio in vista di una drastica riorganizzazione del suo Ministero.

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendonsi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 41999 M

PELLICCIA persiano super eleganza occasionissima 225.000 in poi, rat canadese visonato, ocelot castorino, castoro, altre vasto assortimento, guarnizioni visoni, riparazioni, occasionissima. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 346 M

PELLICCERIA Ziliotto, vasto assortimento pelli persiano da 150.000, inoltre ocelot visoni, castori, castorini, breitschwanz, lontre, ratmusqué pelli per guarnizioni prezzi, visitateci diverrete clienti. Ziliotto, via Milano 16, terzo. 41989 M

SPECCHIERA impero mobili antichi vendonsi. Coni, San Nicolò 2, II. 41995 M

VENDONSI televisori tedeschi, ritiro TV usato, valutazione 100 mila; telef. 95640. 21758 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 62091 N

A. ACQUISTIAMO quadri cineserie bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 42001 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20 Telef. 38008. 64 N

ACQUISTO tappeti persiani e orientali. Telef. 38988, Albergo Corso. 62087 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A.A. COMPERO mobili cucine salotti antichi soprammobili. Tel. 61591, 50107. 62094 NN

A.A.A.A. BOREAN. Mobilificio, vasto assortimento cucine formica, camere da letto, camere da pranzo, tinelli, attaccapanni, salotti, materassi Permaflex. Visitate la mostra ed il salone al I piano, piazza Belvedere 4 e negozio via Udine 28. Telefono 36490. Facilitazioni pagamento. 11 NN

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto pranzo cucine quadri soprammobili, per Friuli. Telefonare 30358. 62091 NN

A.A.A. STANZE da letto, cucine in formica, soggiorni, panchetteletto, divaniletto, carrozzine, lettini, attaccapanni a prezzi imbattibili. Facilitazioni di pagamento da Ballarin, in Largo Barriera Vecchia n. 4. Aperto anche alla domenica dalle 10 alle 13. 62062 NN

A.A. ATTENZIONE! Prima di fare acquisti, visitate l'esposizione del Mobilificio «Gianna» via Nordio 4. Vasto assortimento. Prezzi imbattibili. Facilitazioni. 41972 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, attaccapanni, carrozzine, armadi - guardaroba, materassi, salotti ecc. Ricordatevi: Rossetti 4, convenientissimo. 61117 NN

AFFARONE. Cucina grandiosa, altra piccola, camera pranzo, tinello formica. Crispi 51, falegnameria. 62083 NN

ATTACCAPANNI, anticamere: assortimento ultimi modelli. «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 16/1 NN

CAMERA pranzo nuovissima vendesi. Tel. 28013. 41983 NN

CUCINE, assortimento nuovi modelli esecuzione perfezionata tutto formica. Americane colorate, svedesi teak uso soggiorno: componibili, angolo, singoli per cucinino. Garanzia illimitata. «Polli», D'Annunzio 26; esposizione: via Petronio 32. 68/3 NN

MATRIMONIALE nuova 90.000 assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente; Piccardi 49. 61984/1 NN

MATRIMONIALE nuova grande occasione massima garanzia ratealmente. Attenzione Bosco 36. 61984/2 NN

PIANINO perfetto da studio vendesi. Rarissima occasione. Carducci 32, II. 86 NN

O Commerciali L. 40

ARGENTO oro monete scambio acquisto disimpegno polizze. Oreficeria, Ponterosso 5. 49488 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 10 e via Dante 10. 91 O

P Rappr. piazzisti L. 35

CERCANSI ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso di legge aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti. Alta provvigione. Scrivere Casella 127 B SPI, Milano. 5501 P

DITTA introdotta cerca referenziato vendita colle falegnameria. Cassetta 39 S, SPI, Bologna. 5503 P

IMPORTANTE Azienda commerciale maglieria - confezioni sede Padova, cerca giovane elemento avviare carriera rappresentante nella zone di Trieste, Gorizia e Belluno, ivi residente. Ottima retribuzione possibilità carriera; si richiede auto propria o comunque patente auto. Esigonsi dettagliate referenze. SPI Cassetta 73, Padova. 5511 P

ORGANIZZAZIONE internazionale assume, previo corso istruzione teorico pratico, giovani collaboratori dinamici per avviare «vendita elettrodomestici» novità mondiale. Alti guadagni. Possibilità rapida carriera, assistenza malattia. Rivolgersi giovedì 14 c.m. mattina e pomeriggio presso l'Agenzia Tornado, via Machiavelli 1, Trieste.

PRIMARIA industria italiana cucine, fornelli, mobili americani cerca agenti preferibilmente introdotti. Offre automezzo, provvigioni, rimborso spese. Scrivere Pubbliman Cassetta n. 113 C Padova. 986 P

PPODUTTORE auto assume concessionario importante marca inglese. Provvigione lire 50.000 per macchina. Cassetta 62 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A. GIULIETTA TI 60-59-58-56, Appia 55, 103 59-56, Dauphine 60, Gordini, 500 Giardiniera 61. Savra, Ghega 6. 62095 Q

FIAT 600 dic. 56 guida destra vende Savra Ghega 6. 62095 Q

FIAT 2300 blu 5000 km. Savra Ghega 6. 62095 Q

GRANSPORT Lambrette Vespe accessori e pezzi di ricambio a prezzi eccezionali anche rate. Nicoli, via Galatti 8, tel. 61966. 41956 Q

VESPAGENZIA S. Francesco 44 telefono 28940. Consegna pronta Gran Sport e Gran Lusso modelli 1963. Rateazioni senza anticipi. Scooters e motofurgoni usati. 21556 Q

600 59 seminuova. Savra Ghega 6 62095 Q

103 55-54, 600 57-56, Giulietta sprint 56, Bianchina 58, 1400 A. Tel. 35430, ore ufficio. 62080 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere incremento attività massima rapidità, discrezione. Julia, Imbriani 10. 9003 R

A. PRESTITI a impiegati concediamo in TRE giorni. Restituzione da 8 a 24 mensilità. Riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. 61976 R

BAR cercasi contanti, trattasi direttamente. Scrivere cassetta 41984 R, UPI.

ITALFIDI concede prestiti rimborsabili comode rateazioni, celerità, riservatezza. Udine via Aquileia 94. 5298 R

NEGOZIO alimentari vasta licenza, avviato, cedesi oppure offresi gestione. Cassetta 1040 R UPI.

PRESTITI casalinghe artigiani pensionati impiegati operai senza intervento datore 48281 Crispi 61911 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. BOLLETTINO VENDITE N. 1240. MOLIN A VENTO 65, costruzione iniziata, appartamenti 1-2-3 stanze, soleggiatissimi, ascensore, centraltermica, consegna NATALE; 1 stanza cucina per scopo investimento capitale. GIUSTINELLI 6, 1-2 stanze, soggiorni, cucinini, servizi, poggioli, centraltermica, ascensore, INFORMAZIONI TIGOR 18; feriali 12-15. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56, soleggiatissimi, 1-2-3 stanze soggiorni cucinini, servizi, ascensori, unica centraltermica; IL MIGLIOR INVESTIMENTO CAPITALE;; ACCETTANSI ALDISIANI CON MUTUO APPROVATO. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. 194 S

A.B. AGEP passo Goldoni 2, vende facilitazioni pagamento, adatti investimento: ROIANO, RONCHETO, DALMAZIA, GARIBALDI, S. GIACOMO, SAN LAZZARO, SAN LUIGI. ALTRI CENTRALI (signorili) e ATTICI 9005 S

A.B. GHIRLANDAIO prossimo inizio costruzione stabile 7 piani, centralnafta, ascensore. Appartamenti 1-2-3 stanze, bagno, poggioli. Altro 4 stanze, salone. Facilitazioni pagamento. Sicuro investimento capitali. AGEP passo Goldoni 2. 9006 S

A.B. ISTRIA (sbocco nuova strada). Iniziata costruzione stabile angolo sul piazzale Valmaura, appartamenti soleggiatissimi, bistanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vendonsi facilitazioni pagamento. Ottimo investimento capitali. Alto sicuro reddito. AGEP passo Goldoni 2. 9007 S

A.B. ROIANO prossima consegna. Bistanze, stanzino, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, VI piano. Ottimo investimento capitale (affittato 32.000). AGEP passo Goldoni 2. 9004 S

APPARTAMENTI 1-2-3 stanze, soggiorno cucinino bagno, ripostiglio, poggiolo centralnafta, ascensore; prezzi convenienti, prenotazioni, vendite IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 9020 S

APPARTAMENTI prossima consegna, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, poggiolo, vende IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9013 S

APPARTAMENTINO stanza, cucina, vastissima terrazza; bagno, centralnafta, ascensore, vende IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9009 S

APPARTAMENTINO centralissimo 2 stanze cucina gabinetto vendesi 2.000.000 contanti. Telef. 66646 dopo ore 20. 41991 S

APPARTAMENTO 3 stanze stanzino accessori, libero Madonna del Mare, vendesi esclusi intermediari. Tel. 39645. 42000 S

APPARTAMENTO paraggi Canova, tristanze, stanzetta, cucina, doccia vende, occupato IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9012 S

APPARTAMENTO consegna maggio, 2 stanze, cucinetta bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, soleggiatissimo vende IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9011 S

APPARTAMENTO S. Luigi, salone, 3 stanze, soggiorno, centralnafta, poggioli, vende, corso costruzione IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 9010 S

APPARTAMENTO prontentrata, zona Roiano, bistanze, stanzetta cucina, bagno, 2 poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 9019 S

APPARTAMENTO giardino salone 2 stanze letto comfort moderno vicolo Ville vendesi. Telefonare 37882. 62096 S

CAMERA cucina 400.000 vuoto S. Michele; altro 600.000 Toti, vendiamo. Agenzia Foscolo 4, I piano. 42004 S

CASETTA SERVOLA, 2 stanze, cucina, vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 9015 S

CHIADINO: inizio costruzione palazzine condominio, appartamenti 2-3 stanze stanzetta soggiorno poggioli vista mare cantine centralnafta autorimessa giardino. Progetti, prenotazioni Amministrazione Cesanelli, via Mazzini 30, tel. 23879 pomeriggio 42002 S

IMMEDIATE vicinanze stazione Centrale acquisterei libero. Trattative dirette appartamento 5 camere accessori ascensore centralnafta anche se casa di vecchia costruzione. Cassetta n. 41978 S, UPI.

MAGAZZINO centrale adibito autorimessa, stazione di servizio, circa 200 mq., locasi o vendesi; trattasi direttamente interessato. Cassetta 21681 S, UPI.

OTTIMO investimento vendesi vicinanze piazza Garibaldi magazzino di mq. 400 circa diviso 2 piani. L. 29.000.000. Cassetta 17 A. SPI, Udine. 5507 S

VILLETTA ROZZOL 3 stanze, stanzino, cucina, bagno, giardinetto vende IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9014 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

BENTIVOGLIO - piazza XX Settembre
GAMBERINI - piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO - via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI - via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA - via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI - piazza Maggiore
GASPARI R. - piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI - Due Torri via Rizzoli
BOSCHI via Marconi
RAMINI - via Marconi ang via U. Bassi